IL PICCOLO

Anno 107 / numero 276 / L. 1000 — Giornale di Trieste — Domenica 11 dicembre 1988

PARTITI

Ingrato destino di Pli e Psdi

Editoriale di
Paolo Francia

Mercoledì si aprirà a Roma il Congresso del Pli, il primo di un'importante stagione che poi vedrà via via riunirsi Dc, Pci, Psdi e Psi. Con la conferma a segretario di Renato Altissimo insieme con il varo di un ufficio politico che assorbirà quasi tutte le componenti, i liberali compiranno un significativo passo verso l'unità interna, in un momento di salute non buona. Ciò che non avverrà nel Psdi dove l'attacco alla segreteria-Cariglia, dall'interno e dall'esterno del partito, ha tutta l'aria di essere prossimo al momento finale. E sì che la salute del Psdi è ancora meno buona di quella del Pli.

Quale prognosi dovrebbe emettere il medico che fosse chiamato al capezzale di questi due partiti? Non favorevole. E' un'ingiustizia della storia, ma la storia pensa in grande e non si preoccupa delle ingiustizie che rischia di generare.

Guardiamo la cartella clinica dei liberali. Esemplarmente sana. Forza decisiva nel Risorgimento del Paese, i liberali hanno sempre saputo esprimere anche nel primo e nel secondo dopoguerra personalità di assoluto rilievo. Un solo esempio, a tutt'oggi è un liberale, Luigi Einaudi, il più prestigioso capo di Stato dell'Italia repubblicana.

Quanto al Psdi, il rifiuto di Giuseppe Saragat di accettare la scelta frontista di Nenni, la scissione di palazzo Barberini, la tenace difesa di una linea di solidarietà con l'Occidente (quando il Psi la pensava in tutt'altra maniera) hanno puntellato in maniera decisiva la volontà democristiana, repubblicana, liberale di ancorare l'Italia alla democrazia, alla libertà, al progresso.

Ma oggi siamo tutti riformisti e liberaldemocratici. Il pascolo politico è senza steccati. Le differenze fra i partiti sono minime, sul piano delle grandi opzioni. Nella teoria le visioni liberali e socialdemocratiche sono larghissima maggioranza; nella prassi diventano larghissima minoranza. All'idealismo si sovrappone il pragmatismo. La cultura della convenienza domina. L'elettore sceglie i partiti più forti e in condizione di dare di più sul piano dei favori e del clientelismo di giornata. Se perfino un colosso com'era il Pci accusa i colpi del riflusso del mondo (e lo stesso Gorbacev è incredibilmente il nemico numero uno della tradizione comunista), figuriamoci il Pli e il Psdi.

Mentre si celebra il trionfo delle loro idee, Pli e Psdi giacciono su un letto d'ospedale. Una beffa. Ma è così. Peccato. Può solo confortare il dato che, almeno, si va verso una semplificazione del sistema politico italiano, indispensabile. Se poi sul Pli una lacrima la si può versare (anche se di errori ne ha commessi, eccome), sul Psdi non ne vale neanche la pena. Prima ancora di essere «ucciso» dalle scelte di Craxi, i socialdemocratici si sono gravemente feriti da soli, per gli scandali nei quali si sono lasciati coinvolgere. I moltissimi socialdemocratici onesti non hanno avuto purtroppo la forza di salvare il partito. Che ancora oggi Nicolazzi e Longo siano gli architetti del defenestramento di Cariglia e della successiva confluenza nel Psi la dice tutta.

URSS / GORBACEV FRA I TERREMOTATI

Un popolo in fuga Arriva l'aiuto Usa

URSS / DIAGNOSI USA

Le riforme falliranno

La perestroika in un vicolo cieco



Mikhail Gorbacev visita la città di Leninakan, uno dei centri devastati dal terremoto.

WASHINGTON — Politici, sovietologi, economisti americani sono apparentemente concordi in una diagnosi infausta sulla durata al potere di Gorbacev. La perestroika sarebbe in un vicolo cieco, e la politica delle riforme sarebbe destinata al fallimento.

Secondo questa diagnosi, la colpa non sarebbe solo dei marescialli, che si oppongono a ogni riduzione dell'apparato militare e che si oppongono ancor di più ai tagli annunciati l'altro giorno all'Onu, ma anche della situazione economica.

Il sistema economico sovietico, secondo Brzezinski, andrebbe non riformato ma trasformato, dovrebbe cioè articolarsi in un pluralismo economico, che sarebbe l'anticamera di un pluralismo politico e dunque sconfesserebbe i principi stessi su cui è fondato il totalitarismo sovietico. «Non glielo lasceranno fare», sostengono Kissinger, Vance e Rogers, tre ex segretari di Stato.

Alla luce delle molteplici difficoltà, i tre ex segretari ritengono che occorra cautela: per quanta simpatia si possa avere per Gorbacev, sostengono che entro due anni cadrà e il sistema resterà quello di prima, intollerante, repressivo e aggressivo.

Servizio a pagina 7.

MOSCA — Mikhail Gorbacev ha lasciato Mosca ed è giunto in Armenia, ove lo attendeva il presidente del consiglio dei ministri Nikolai Ryzhkov, che dirige le operazioni di soccorso ai terremotati da giovedì scorso. Si preannuncia un esodo dalle proporzioni bibliche chiesto dagli scienziati che ritengono dall'area ormai necessario allontanare tutti gli abitanti dell'area della tragedia.

Intanto il Cremlino ha reso il primo bilancio ufficiale provvisorio del disastro, un bilancio spaventoso, anche se i dati sono meno apocalittici di quelli azzardati dai giornali occidentali nei giorni scorsi, sulla scorta di sensazioni colte sul posto e senza un possibile corretto riscontro.

I morti sono tra i 40 e i 45 mila, 12 mila i feriti e circa mezzo milione le persone rimaste senza casa. Lo ha comunicato il vice ministro degli esteri dell'Urss Valentin Nikiforov.

Dietro l'arida freddezza delle cifre, sia pure spaventose, ci sono le migliaia di drammi che si stanno consumando a Spitak, Kirovakan e Lininakan, la seconda città dell'Armenia, dove sono morte 20 mila persone e molte altre moriranno sotto le macerie nelle prossime ore se non verranno raggiunte dalle squadre di soccorso che stanno lottando contro il tempo. La città è stata all'ottanta per cento rasa al suolo. A Kirovakan sono rimasti in piedi soltanto il 30 per cento degli edifici. Spitak è stata letteralmente inghiottita dal terreno.

Specialisti nella ricerca dei dispersi sono già arrivati da molti paesi europei (e sono partiti i primi aiuti americani) ma di ora in ora diminuisce il numero di coloro che vengono estratti vivi dalle macerie. Nonostante la disponibilità di gru e mezzi pesanti, le operazioni devono essere condotte con estrema prudenza per non compromettere l'impresa. I chirurghi militari operano alla luce delle fotoelettriche. Un tenente medico ha operato nel corso di una sola notte 40 persone. Subito dopo i primi interventi i feriti vengono trasportati in elicottero ad Erevan, la capitale dell'Armenia che ha già accolto 2.516 terremotati. Grazie ai ritrovati della medicina moderna — riferiscono le «Izvestia» — si sono potute evitare le amputazioni di arti che in molti casi è stato invece impossibile riattaccare. Nella capitale armena sono state riservate ai bambini feriti nel terremoto sei cliniche. Una sola di queste ne ospita 265, molti dei quali con pochi mesi di vita.

«La terra trema ancora e continuerà a tremare per oltre un mese», dicono gli esperti. Un milione di persone bivacca nelle strade in attesa delle scosse di assestamento. Gli scienziati hanno ipotizzato lo sgombero totale delle zone maggiormente colpite. Sembra ormai imminente l'esodo in massa da Leninakan, Kirovakan e Stepanavan di tutti i circa 400 mila abitanti.

I cittadini sovietici vengono ampiamente e meticolosamente informati della mobilitazione internazionale e della gara di solidarietà che si è aperta in Occidente. Il vice ministro degli esteri Nikiforov ha riferito dell'arrivo di due aerei italiani carichi di viveri, medicinali e personale altamente specializzato. Altri due aerei sono giunti dalla Francia e uno dalla Svizzera. Se ne attendono altri tredici dagli Stati Uniti, dall'India e dalla Jugoslavia. Da Pisa è partito ieri un aereo con 350 tende e 500 brandine.

Da Mosca si fanno più precise le richieste di aiuto: «Abbiamo urgente bisogno di attrezzature mediche e strumenti per riparare gli ospedali danneggiati, centri per ricoveri brevi, siringhe e medicinali per il pronto soccorso», ha detto Nikiforov. Non servono invece, tende, vestiti, équipe mediche e veicoli speciali. L'ambasciatore sovietico a Roma ha chiesto antibiotici a largo spettro e sangue.

[a. v.]

Altri servizi a pagina 7.

INTERVENTO DI VASSALLI

Droga, oltre a leggi servono strutture

DURO ATTACCO DI DE MITA A MONTANELLI

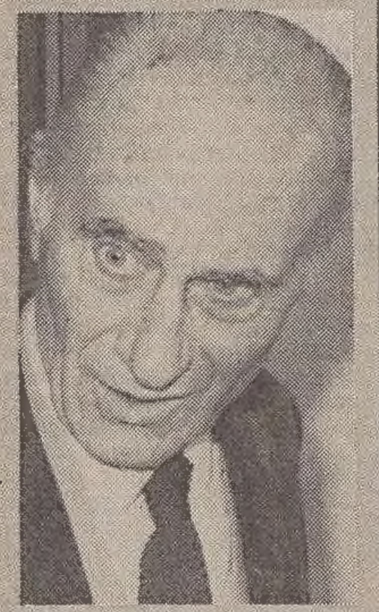
«Irpiniagate», la guerra continua

Sarà comunque istituita una commissione d'inchiesta

ROMA — L'«Irpiniagate» si gonfia e si incrudisce. Se da una parte De Mita (nella foto) getta acqua sul fuoco dicendo che non ha mai inteso offendere la redazione del «Giornale nuovo», dall'altra sferra un violento attacco contro il direttore, Indro Montanelli (nella foto), che «continua a insultare dopo aver contribuito a mescolare frammenti di fatti con calunnie integrali». Comunque sia, la commissione d'inchiesta si farà, anche se la Dc pare compatta nella difesa dell'operato dei suoi uomini.

Servizio a pagina 2.





ROMA — «Le scelte anti-droga sono razionali, avvedute e buone. Ma rimane estremamente arduo il problema delle strutture». Così Giuliano Vassalli, ministro della giustizia, commenta il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri. «Le decisioni avvedute e buone hanno bisogno di gambe per camminare. L'aver voltato pagina stabilendo che drogarsi è un reato è appena un primo passo».

Il problema, ovviamente, riguarda anche le forze dell'ordine, e un funzionario (anonimo) di polizia sottolinea che la legge troverà comunque grosse difficoltà di attuazione e che «molte novità sono più apparenti che reali». Intanto circola per il Paese un mare di stupefacenti e anche ieri un «insospettabile» è stato catturato a Fiumicino con le valigie piene di cocaina.

Servizio a pagina 2.

RAPPORTO ISPES, UN GRIDO D'ALLARME

Il crimine non ha più età Minorenni nella spirale

ROMA — L'attenzione è tutta rivolta alla grande criminalità, a quella mafiosa e a quella organizzata, ma il fenomeno presenta anche risvolti preoccupanti nel mondo minorile. I minori, infatti, sono coinvolti in varia misura nel degrado sociale e, di conseguenza, sono oggetto di facile sfruttamento da parte di bande organizzate. E' quanto emerge dal rapporto dell'Ispes (l'Istituto di studi politici, economici e sociali) che ha offerto un identikit sia del trasgressore minorile delle leggi, sia del contesto da cui esce e in cui opera.

Il fenomeno sembra aver subito una contrazione negli ultimi anni. In realtà si è molto sviluppata un'attività criminosa sommersa. Più grave e sviluppata appare la situazione al Sud, mentre nel Nord si concentra soprattutto nelle grandi aree metropolitane. Esiste uno stretto legame tra il livello scolastico e la devianza criminosa, per cui il 70 per cento dei minori in carcere è allo stadio più basso d'istruzione e il 20 per cento è addirittura analfabeta. Il giovane criminale ha mediamente dai 14 ai 16 anni e la sua famiglia, laddove esiste, appartiene al sottoproletariato urbano. In genere con genitori o fratelli con precedenti penali. Due aspetti tendono a rendere più grave la situazione: il primo è costituito dall'aumentata presenza di nomadi stranieri; l'altro dal drammatico mercato della droga in cui i minori sono sempre più coinvolti. In conclusione la criminalità minorile è in agguato dove c'è disgregazione sociale, economica e culturale.

Servizi a pagina 3.

A ROMA

Un delfino impiccato

Forse si è voluto colpire un simbolo

ROMA — Proprio all'indomani del varo della nuova legge contro la droga che sancisce il divieto dell'uso di sostanze stupefacenti e prevede sanzioni anche per i tossicodipendenti, un delfino è stato trovato «impiccato» davanti a una scuola romana, non molto distante dal Centro italiano di solidarietà. Il centro, diretto da don Mario Picchi, si dedica infatti al recupero dei drogati. E il delfino è il simbolo dell'organizzazione.

Il mammifero era legato a una corda attaccata a un palo della luce elettrica, quasi davanti all'ingresso dell'istituto scientifico «Peano», nel quartiere Colombo.

Le indagini, subito avviate dalla polizia, sono state rivolte in varie direzioni. Sono stati ascoltati anche alcuni studenti e insegnanti. Qualcuno ha ricordato che proprio davanti all'istituto, mesi fa, era stato arrestato uno spacciatore.

Servizio a pagina 5.

UN TRAFFICO CHE SI SVOLGEVA SULL'ASSE ROMA-PADOVA-TRIESTE

Buoni del Tesoro falsi per miliardi

In arresto otto persone (fra cui tre triestini) - Si tenta di recuperare i titoli contraffatti

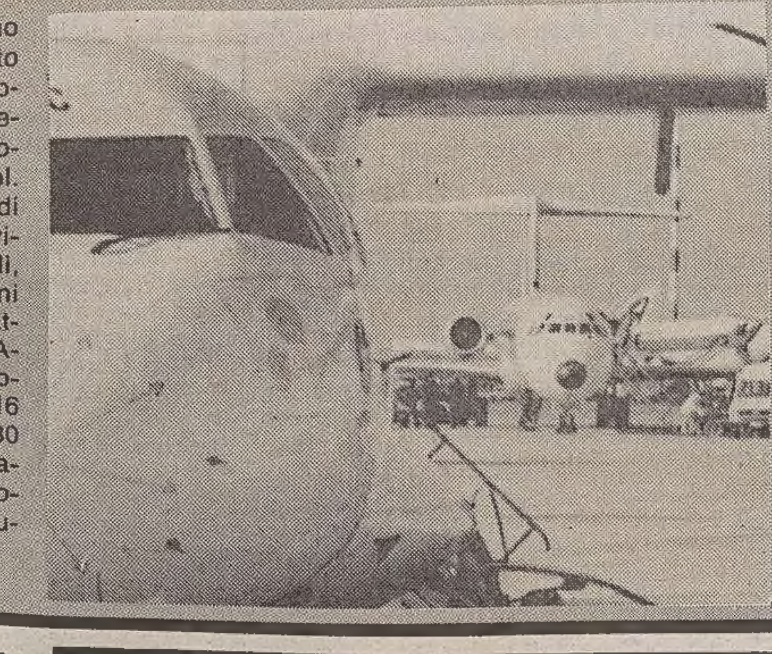
LA SETTIMANA «CALDA»

Aerei, braccio di ferro e scioperi

Rinviata l'astensione di oggi ma da mercoledì si riprende

ROMA — Concluso uno sciopero ce ne sono subito altri. Ieri i voli nazionali sono stati praticamente azzerati a causa di un'agitazione dei piloti Anpac e Appl. Altre azioni di sciopero di due ore l'una erano previste oggi, domani e martedì, ma le due organizzazioni hanno sospeso il tutto in attesa di un incontro con l'Alitalia. Sono previsti scioperi (due ore) dal 14 al 16 dicembre. Oggi, dalle 19.30 alle 23.30, si asterrà dal lavoro una parte del personale di soccorso delle autostrade.

Servizio a pagina 2.



TRIESTE — Un'organizzazione specializzata nella falsificazione di Buoni del Tesoro poliennali ha immesso sul circuito finanziario titoli per svariati miliardi. Immediatamente è suonato il campanello d'allarme in numerose banche del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Anche per i cassieri più esperti però risulta difficile separare i Btp contraffatti da quelli autentici.

Gli investigatori sono riusciti finora a catturare otto persone che, con compiti diversi, facevano parte della gang dei Btp. Sono stati arrestati per detenzione e spaccio di titoli falsi i triestini Paolo Gherdovich, Emanuele Rubino e Mario Dugan, il trevigiano Nello Lorenzon, i padovani Albano Coppo Contessi e Antonio Volpin, il teramano Attilio Minora e il romano Ezio Censoni. Ai primi quattro sono stati concessi gli arresti domiciliari. Sono state inoltre sequestrate cedole per un valore di 150 milioni.

Il traffico di falsi Buoni del Tesoro poliennali si svolgeva sull'asse Roma-Padova-Trieste. La stamperia si troverebbe invece all'estero. I titoli sono stati stampati su carta autentica del Poligrafico dello Stato e i numeri di serie corrispondono a quelli di Btp regolarmente emessi dallo Stato. Gli inquirenti e gli ispettori del Tesoro ora stanno lavorando per tentare di recuperare tutti i titoli contraffatti.

Gli investigatori hanno imboccato la strada giusta quando hanno cominciato a seguire le mosse dei triestini Gherdovich e Rubino. Questi due avevano infatti il compito di piazzare i Btp a società finanziarie o a privati a un prezzo pari al 30 per cento del loro valore nominale con il pretesto che avvevano bisogno di liquidi.

[m. c.]

Servizio a pagina 4.

DUE MORTI

Intifada

PAGINA 7

Altri due morti ieri in Cisgiordania, dove si sono verificati nuovi disordini. Il leader dell'Olp, Yasser Arafat, aveva esortato la popolazione dei territori occupati ad intensificare l'«Intifada», dopo che il coprifuoco era stato tolto nella striscia di Gaza. Sul fronte mediorientale da segnalare anche che il Libano, dopo il raid israeliano, ha chiesto la convocazione del consiglio di sicurezza dell'Onu.

A PARIGI

Week-end della libertà

PARIGI — Lech Walesa e Andrei Sakarov, i due grandi «padri» delle battaglie dell'Est, si sono finalmente incontrati e conosciuti ieri a Parigi. La capitale della libertà ha tributato al capo di Solidarnosc e al fisico premio Nobel i massimi onori.

L'incontro tra i due dissidenti è stato commovente. Si è parlato delle lotte contro i regimi totalitari, della Cecoslovacchia e della Russia, e si è auspicato che questo «week-end di libertà» non sia fine a se stesso ma possa perdurare nel tempo.

Allo storico incontro ha preso parte anche il Presidente francese Mitterrand, appena rientrato dalla visita di Stato a Praga, insieme con le più alte cariche della Repubblica.

Servizio a pagina 7.

EST

Sfida

PAGINA 7

Il primo Partito socialdemocratico dell'Est Europa è stato fondato a Lubiana da un gruppo di operai e sindacalisti. Scopo: arrivare a un Parlamento democratico, con formazioni politiche autonome. Tre settimane fa centomila persone avevano chiesto al potere libere elezioni. E' ormai aperta la collisione fra il modello sloveno del socialismo e il centralismo belgradese.



L'INCREDIBILE TRASVOLATA DEL DODICENNE KRISTOFER DA BROWSKI

Per 18.000 km senza biglietto e passaporto

Commento di
Pierluigi Sabatti

Da Vienna a Sydney senza passaporto e senza biglietto. Kristofer Da Browski, un dodicenne polacco, residente con la famiglia nella capitale austriaca, è riuscito a volare indisturbato su aerei di linea per diciottomila chilometri. A Vienna si è imbarcato su un volo della «Lauda Air» (la compagnia di proprietà dell'ex campione del mondo di Formula 1, Niki Lauda) con il quale ha raggiunto Hong Kong. Qui si è fermato per ben due giorni all'aeroporto, finché è riuscito a salire sul volo per Sydney della «Qantas», la compagnia di bandiera australiana. Soltanto all'arrivo nella capitale del Nuovo Galles del Sud è stato scoperto dalla polizia e rimandato indietro, con un biglietto pagato dalla «Qantas».

La scorribanda di Kristofer rimanda subito i lettori italiani alle avventure di Marco, il protagonista del racconto del «Cuore», «Dagli Appennini alle Ande», il quale, per coprire una distanza altrettanto enorme, ha impiegato molto più tempo e affrontato mille tormenti e difficoltà. Tra i due c'è poi una sostanziale differenza, non solo di epoca e di mezzi di trasporto: Marco era partito per raggiungere la madre emigrata, mentre invece Kristofer se n'è andato di casa perché ha litigato con i genitori.

Ma come avrà fatto? Il flash di agenzia non è prodigo di particolari. Bisogna andare per induzione: quando qualsiasi di noi va in aeroporto sa che deve fare il «check in» del biglietto, passare i controlli di polizia e di dogana e poi l'ultimo controllo, al momento dell'imbarco, quando deve consegnare il biglietto vidimato alla signorina all'uscita e, una volta sull'aero, sedersi sul posto assegnato (com'è d'uso sui voli a lunga distanza). Passi per quest'ultimo aspetto: Kristofer può aver atteso che gli altri passeggeri si sedessero e aver preso un posto libero. Ma tutti gli altri «impedimenti» come ha fatto a superarli?

E questo alla partenza. All'arrivo, com'è sfuggito a polizia e dogana? Ma non basta: come ha fatto a rimanere indisturbato all'aeroporto di Hong Kong per due giorni? Evidentemente ha saputo non dare nell'occhio, procurarsi il necessario per sopravvivere e, infine, ripetere quanto aveva già «sperimentato» a Vienna, ottenendo un altro successo.

E' una vicenda buffa, che fortunatamente si è risolta bene. Bisognerebbe solo sapere com'è stato accolto dai genitori, che per giorni hanno penato sulla sua sorte. Ma la vicenda presenta purtroppo anche un aspetto inquietante: se Kristofer è riuscito a farla franca per ben due volte in due grandi aeroporti internazionali, quanti altri possono riuscirci? Non pensiamo ovviamente a ragazzini in cerca di avventure, pensiamo ai terroristi di ogni risma che sono sempre in agguato, specie negli aeroporti. E il sorriso si spegne.

IL CASO IRPINIA E «IL GIORNALE»

De Mita «assolve» i redattori e spara a zero su Montanelli

ROMA — L'Irpinia-gate si gonfia e incrudisce: nuovi veleni, nuove polemiche. Anche se il presidente del Consiglio per primo — evidentemente un po' turbato dal gran clamore sollevato dalle sue dichiarazioni grossetane — ha cercato ieri di gettare un po' d'acqua sul fuoco del suo scontro con la redazione de «Il Giornale Nuovo».

«Non ho inteso offendere la redazione, nella quale lavorano molti giornalisti che conosco personalmente nel loro valore e nella loro integrità professionale — ha fatto sapere, con una nota diramata dalla Dc —. Le mie dure espressioni erano chiaramente rivolte a quanti, utilizzando elementi di fatto desunti da una vicenda pubblica, hanno costruito un clima inqualificabile di aggressione personale nei confronti miei e della mia famiglia».

Alla retromarcia innestata nei confronti dei redattori, De Mita però fa seguire un altro violento attacco contro il direttore della testata milanese. «Mentre "l'Unità", almeno, ammette apertamente e spregiudicatamente di aver forzato un titolo e di avermi dato del disonesto solo per conseguire un risultato politico — osserva infatti — il direttore de «Il Giornale» non avverte neppure questo pudore. Continua ad insultare dopo avere, con tutti i mezzi a sua disposizione, contribuito a mescolare frammenti di fatti con calunnie integrali».

Ce n'è a sufficienza — a quanto sembrerebbe a prima vista — perché la guerra De Mita-Montanelli prosegua e si incattivisca. Ma non sono state solo le frasi di De Mita a seminare scompiglio negli ambienti politici. Pure la difesa del presidente del Consiglio ad opera del suo capo-ufficio stampa a Palazzo Chigi, Nazareno Pagani, ha provocato reazioni. Quest'ultimo, sentito da un quotidiano, aveva sostenuto che dietro l'attacco si celavano tra gli altri «settori marginali dei vecchi servizi segreti». Le sue affermazioni non sono state però considerate alla stregua di uno sfogo dall'indipendente di sinistra Bassanini che ha chiesto chiarimenti proprio a De Mita, notando che se davvero ci si trovasse in presenza di intrighi, avrebbe dovuto intervenire con decisione (visto che rientra nelle sue responsabilità istituzionali la vigilanza sui servizi), mentre se così non fosse dovrebbe smentire Pagani e provvedere alla sua immediata sostituzione.

Bassanini del resto — e qui apre un altro, non meno importane capitolo della vicenda — ricorda come l'Irpinia-gate non è nato sulla scia di ondate emotive ma proprio su «documenti ufficiali» quali «i rilievi e le denunce di irregolarità nella gestione dei fondi» contenuti tanto «nella relazione della Corte dei conti quanto nei rapporti dell'alto commissario per la lotta alla mafia e della finanziaria per lo sviluppo nel Meridione, la Svimez». Già esisteva, fin dal dicembre '87 — ricorda ancora Bassanini — una richiesta avanzata dal Pli per la costituzione di una commissione d'inchiesta.

E Occhetto manda a dire a Bologna — dove oggi chiuderà il congresso Fgci — che «non di scandalismo» si tratta, visto che «il vero scandalo è il grande flusso di danaro incontrollato nel quale si inseriscono poi altri scandali più concreti!». Sulla stessa linea è il direttore de «l'Unità» Massimo D'Alema: ammette che il titolo con cui si aprì il caso («De Mita si è arricchito col terremoto») era forse «aspro», un po' una «semplificazione», ma aggiunge subito dopo che senza quello strillo «nessuno avrebbe detto il fatto suo a De Mita, uno che ci ammorba da tempo con la sua prosopopea nel voler dettare le nuove regole dello scontro politico».

Al di là degli scontri personali (De Mita-Montanelli) e politici (Dc-Pci) resta in piedi il discorso sulla commissione d'inchiesta. Che si faccia pare scontato, a cosa porti, è tutto da verificare. Anche perché la Dc pare compatta nella difesa dell'operato dei suoi uomini (anche Andreotti ieri, parlando a Catanzaro in un convegno di eurodeputati, ha esortato alla necessità di concretare lo sviluppo del Mezzogiorno anziché «immiserire il dibattito in cattive polemiche, in gratuite accuse, in sospetti malevoli»).

E a fronte delle accuse («L'Espresso» che sarà in edicola domani analizza come i fondi per il dopo-terremoto siano passati da 9 mila 500 miliardi a quasi 65 mila.

Così il prefetto Pastorelli, buon amico di De Mita (famosi i loro «tressette») e titolare dell'ufficio presso la presidenza del Consiglio dell'ufficio che distribuisce i fondi per la ricostruzione in Campania ed in Basilicata, ha fatto sapere che non tanto e non solo De Mita non gli ha mai segnalato «una pratica», comportandosi sempre in modo «correttissimo», ma proprio il tenore di vita del presidente e della sua famiglia «non giustifica nemmeno le più benevoli illazioni».

Pastorelli inoltre, con riferimento alle cifre spese per la ricostruzione delle industrie nelle zone terremotate, afferma come a suo modo di vedere le cronache giornalistiche «non sono serene». Chiarito infatti di essersi personalmente rivolto alla magistratura ogni qual volta ebbe a riscontrare un dolo, afferma che alle industrie sono stati erogati solo 850 miliardi dei 1.180 disponibili. E che queste non danno lavoro solo a 400 persone, ma a 2.700 che diverranno oltre 8 mila quando tutto sarà a regime. Smentendo che ogni posto di lavoro sia venuto a costare quasi un miliardo: «E' un'informazione — assicura — assolutamente sbagliata».

MARINI HA ACCESO LA MICCIA

Cisl, mare mosso per un «vice»

Dal prossimo congresso ci sarà un solo «numero 2»?

ROMA — Si acquieta la Cgil e comincia ad agitarsi la Cisl. Per il sindacato di origine cattolica si profila all'orizzonte un periodo di fermenti che molto probabilmente non sfocerà nella conflittualità quasi ingovernabile vissuta recentemente dalla Cgil, ma che sicuramente darà filo da torcere al suo leader, Franco Marini, da qui fino al congresso nazionale, fissato per il prossimo luglio.

E' stato proprio il segretario generale, l'accorto mediatore Marini, ad accendere la miccia. Non si sa se astutamente o involontariamente. Nell'ultima riunione di segreteria ha annunciato, senza mezzi termini, quel che già da tempo si stava ipotizzando ma che si pensava dovesse ancora maturare nell'ombra, tra intrecci di riunioni e di patteggiamenti non in modo così esplicito. E improvviso. Candidato senza rivali alla successione di sé stesso, il numero uno che finora ha guidato la Cisl insieme a due segretari aggiunti, ha detto che dal prossimo congresso in poi si terrà al suo fianco un solo vice. E ne ha fatto pure il nome, Eraldo Crea.

Quanto basta per mettere in subbuglio tutta l'organizzazione. «Altolà, prima di decidere facciamo una consultazione»: sulla Cisl romana sono piovute, una dietro l'altra, raffiche di richieste di questo tono. E domani, alla riunione di segreteria che deve proseguire la discussione della scorsa settimana, non potranno certamente essere ignorate. Il problema in effetti è delicato. Di mezzo non c'è solo un fatto personale — l'esclusione di un uomo a favore di un altro — ma una scelta politica. E la Cisl, dalle «anime» molteplici (da Lc a Cl, si diceva un tempo: da Lotta continua a Comunione e liberazione), sensibilissima al discorso della «pluralità» senza etichette di partito di cui Pierre Carniti, non a caso tuttora molto amato, è stato il trascinante portabandiera; la Cisl poco abituata ai minuetti quando si tratta di aprire confronti politici ha già reagito con vigore.

Il primo a farlo è stato Mario Colombo, l'altro segretario aggiunto. Preferendogli Crea come vice unico, Marini aveva indicato per lui un posto di tutto rispetto: la direzione dell'Inps che a primavera o al massimo a fine ottobre sarà lasciata libera. Giacinto Militello (Cgil) attuale presidente, deve essere sostituito, per pacifica rotazione, da un rappresentante Cisl. Ma a Colombo l'indicazione di Marini, per quanto prestigiosa, non piace affatto. E lo ha detto apertamente: «Non per fatti personali, ma politici». La scelta di Crea, come unico vice, a suo parere, finisce per mortificare il sindacato.

[i. d.]

INCONTRO CON DE MITA

La Malfa, timori per l'inflazione

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — La Finanziaria ha superato senza danni il primo scoglio del Senato. Ieri sera senza alcuna modifica la commissione bilancio ha approvato il provvedimento che da martedì sarà esaminato dall'aula. Tutto lascia prevedere che sarà rispettato il calendario previsto e che dunque la Finanziaria sarà approvata definitivamente prima della fine dell'anno. Per strada resteranno alcuni provvedimenti di accompagnamento collegati, per alcuni di questi sembra possibile la trasformazione in decreto. Non dovrebbe essere così invece per l'Irpef, il disegno di legge dovrebbe continuare a seguire il normale percorso parlamentare.

Questo non significa che da parte governativa ci sia un ripensamento sulla sua opportunità. Diverso è invece il parere del presidente della commissione bilancio del Senato, Andreatta, a suo giudizio la riduzione delle imposte in questa fase è un fatto negativo. «Sul piano personale — ha detto il senatore democristiano — con la revisione delle aliquote dovrei essere contento perché risparmierò alcuni milioni», ma nell'interesse del Paese, secondo Andreatta questa scelta è un errore, in quanto il livello di fabbisogno compatibile per la nostra economia dovrebbe essere di 80 mila miliardi invece già viaggiamo con 40 mila miliardi in più.

Sulle previsioni del deficit non tutti i conti tornano. Le opposizioni infatti, come hanno detto i comunisti nella loro relazione di minoranza alla Finanziaria, ritengono che l'obiettivo di mantenere il deficit nel 1989 entro i 117 mila miliardi è già fallito in partenza. Questo perché il disavanzo fissato nella Finanziaria '88 era di 103 mila miliardi; adesso si ipotizza che raggiungerà i 118 mila e secondo alcune previsioni, hanno rilevato gli esponenti del Pci, dovrebbe aggirarsi intorno ai 125 mila miliardi. Ci sarebbero almeno altri 7 mila miliardi da recuperare secondo queste stime. E le preoccupazioni non riguardano soltanto il governo.

Ieri il segretario del Pri La Malfa è stato ricevuto dal presidente del Consiglio De Mita al quale ha espresso le proprie preoccupazioni sullo stato della finanza pubblica e sui sintomi di ripresa dell'inflazione. Per questo La Malfa ha chiesto a De Mita che, compiuto l'iter parlamentare della legge Finanziaria, il governo sia richiamato a fare il punto della situazione ridefinendo gli obiettivi di risanamento.

Per ora non si ha notizia di una prossima riunione del consiglio di gabinetto per affrontare la situazine economica, di certo sono in programma per gli ultimi giorni dell'anno due riunioni del Consiglio del ministri che potrebbero portare ad alcune importanti decisioni, come l'aumento dell'Iva, il cui gettito è già previsto nella manovra, ma naturalmente non sono da escludere altri interventi.

Per la Finanziaria il capitolo è quasi chiuso. Pur tra le proteste delle opposizioni, la maggioranza ha fatto quadrato evitando che fossero approvate modifiche. Un comportamento che ha in alcuni momenti indispettito l'opposizione che ha presentato, discusso e fatto votare centinaia di emendamenti senza aver la minima speranza di un qualche piccolo cambiamento. Anche due proposte della maggioranza, 1000 miliardi per l'Adriatico e la compensazione Iva per gli allevatori, non hanno trovato posto nella legge ma sono state presentate sotto forma di ordini del giorno che vincolano però il governo al rispetto.

SVP

Magnago trionfa

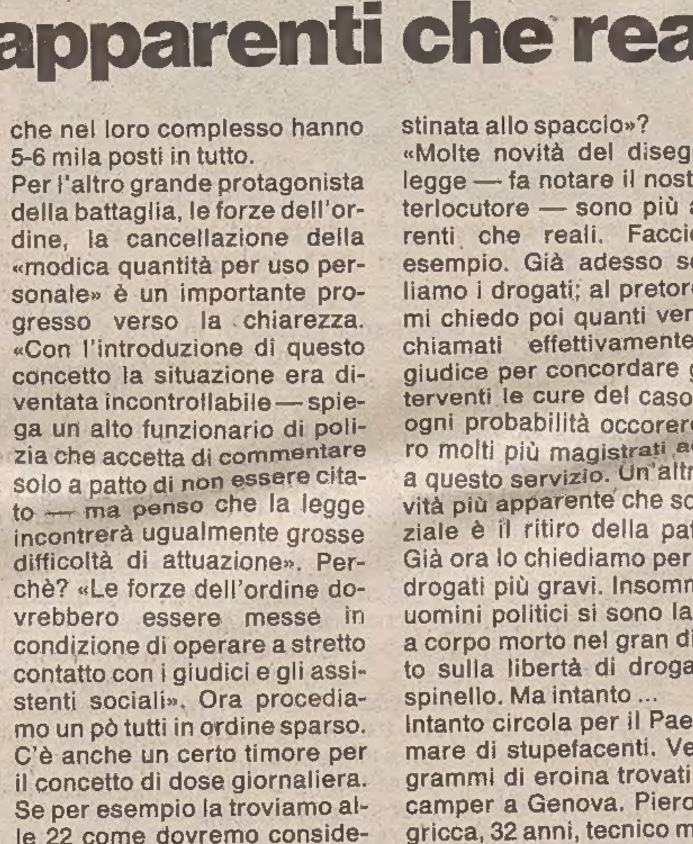
MERANO — Il «pacchetto Alto Adige» non si chiude: se ne riparlerà al congresso straordinario della Sudtiroler Volkspartei (Svp) nel 1989. Ma la linea del presidente Silvius Magnago — che inasprisce le sue richieste al governo pur sbandierando «buona volontà a concludere» — ha trionfato. Iera sera, poco dopo le 18, dopo nove ore di dibattito, la Svp ha approvato la «risoluzione Magnago»: 1281 sì (circa l'85 per cento dei 1495 voti), 184 no, 30 astenuti. Sconfitte le richieste del «superfalco» Alfons Benedikter: 1056 no, 295 sì, 122 astenuti (su 1473 voti).

Resta comunque la considerazione che nelle file dei sudtirolesi della Svp, con il passare del tempo, aumentano gli appetiti politici. Anche se è lo stesso leader storico Silvius Magnago che, al congresso di ieri, almeno con i delegati fa il pompiere. E non si stanca di ripetere che bisogna tenere i piedi per terra, essere realisti. Lo ha proclamato subito, quando ha preso per primo la parola, dopo le marcette e i rituali della banda musicale in costume tirolese.

LA VISITA NEGLI USA

De Mita incontra Reagan e Bush

Giovedì il doppio vertice - Domani sarà a Los Angeles



ROMA — Il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita incontrerà giovedì Ronald Reagan e George Bush a Washington. E' questa la tappa più importante del secondo viaggio americano di De Mita (che si reca oggi negli Usa), a ridosso del discorso di Gorbacev alle Nazioni Unite. Il presidente del Consiglio sarà quindi il primo capo di governo occidentale a raccogliere dal vivo le impressioni del Presidente uscente e del neo eletto sulla svolta militare annunciata dal leader sovietico a New York. Il colloquio di congedo con Reagan (nella foto) è fissato per le 11.40 (17.40 ora italiana) alla Casa Bianca. Quindi alle 12.40 De Mita si trasferirà nella residenza privata di George Bush. Non esiste una agenda del colloquio, visto che quella del presidente italiano non è una visita di Stato ma si può presumere che Bush e De Mita parleranno, oltre che del discorso di Gorbacev (rapporti Est-Ovest, negoziati sul disarmo, disarmo convenzionale), delle suddivisioni degli oneri all'interno dell'Alleanza atlantica, dei rapporti tra la Cee e gli Stati Uniti, della questione palestinese.

Il viaggio americano di De Mita comincerà però da Los Angeles dove martedì 13 il presidente del Consiglio interverrà al seminario promosso dalla «Alcide De Gasperi Foundation», in collaborazione con l'Università della California, per i 40 anni del «Piano Marshall».

De Mita pronuncerà un discorso anche domani, dopo che il sindaco di Los Angeles, Bradley, gli avrà consegnato le chiavi della città. Parlerà ancora all'inaugurazione della scultura «Colpo d'ala» di Arnaldo Pomodoro e dopo aver inaugurato la mostra di Guido Reni. A Los Angeles il presidente del Consiglio incontrerà anche la comunità italo-americana alla Casa d'Italia. Mercoledì si trasferirà a Washington e venerdì 16 a New York da dove ripartirà per Roma con un volo dell'Alitalia il cui arrivo è previsto per sabato mattina.

UN FUNZIONARIO DI POLIZIA

«La legge sulla droga? Molte novità sono più apparenti che reali...»

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — «Le scelte razionali, avvedute e buone. Ma rimane estremamente arduo, come in tanti altri campi, il problema delle strutture». Giuliano Vassalli, ministro della giustizia, sa benissimo che una legge, e a maggior ragione un disegno di legge, non fa primavera. «Le scelte avvedute e buone» hanno bisogno di gambe e di soldi per camminare. L'aver voltato pagina, stabilendo che drogarsi è reato, è appena un primo passo. Bisognerà prima di tutto fare i conti con il Parlamento. «Penso che avrà una o più voci da esprimere» annuncia Vassalli, adottando un elegante eufemismo per dire che ci sarà battaglia. Poi si affronterà il problema di trovare risposte concrete alla necessità di recuperare e riabilitare circa trecentomila tossicodipendenti. Un compito immane visto che le comunità terapeutiche nel loro complesso hanno 5-6 mila posti in tutto.

Per l'altro grande protagonista della battaglia, le forze dell'ordine, la cancellazione della «modica quantità per uso personale» è un importante progresso verso la chiarezza. «Con l'introduzione di questo concetto la situazione era diventata incontrollabile — spiega un alto funzionario di polizia che accetta di commentare solo a patto di non essere citato — ma penso che la legge incontrerà ugualmente grosse difficoltà di attuazione». Perchè? «Le forze dell'ordine dovrebbero essere messe in condizione di operare a stretto contatto con i giudici e gli assistenti sociali». Ora procediamo un pò tutti in ordine sparso. C'è anche un certo timore per il concetto di dose giornaliera. Se per esempio la troviamo alle 22 come dovremo considerarla? Voglio dire «sarà da ascrivere all'uso personale o non sarà invece una dose destinata allo spaccio»?

«Molte novità del disegno di legge — fa notare il nostro interlocutore — sono più apparenti che reali. Faccio un esempio. Già adesso segnaliamo i drogati al pretore. Ma mi chiedo poi quanti vengono chiamati effettivamente dal giudice per concordare gli interventi le cure del caso. Con ogni probabilità occorerebbero molti più magistrati addetti a questo servizio. Un'altra novità più apparente che sostanziale è il ritiro della patente. Già ora lo chiediamo per tutti i drogati più gravi. Insomma gli uomini politici si sono lanciati a corpo morto nel gran dibattito sulla libertà di droga e di spinello. Ma intanto ...

Intanto circola per il Paese un mare di stupefacenti. Ventitré grammi di eroina trovati in un camper a Genova. Piero Sangricca, 32 anni, tecnico motorista di una flotta di navi da crociera che solcano il Nilo (uguali alla «Nubia» affondata in agosto), è stato sorpreso a Fiumicino con quattro chili e mezzo di cocaina nascosti nel doppio fondo di due valigie. Fino all'estate era stato un dipendente modello.

«La droga arriva alle nostre frontiere a tonnellate — racconta desolato un funzionario — e i trafficanti si muovono con grande facilità e rapidità in tutto il pianeta. Noi prima di andare all'estero dobbiamo compilare pile di moduli. Chi va in missione viene pagato poco e così il personale recalcitra. Ci vorrebbero organi investigativi specializzati, una specie di Dea italiana». Su questo piano, ci fa notare un ufficiale dei carabinieri, l'unica importante novità è la possibilità di acquistare grosse partite di «merce» per arrivare ai grossi trafficanti.

Il disegno di legge prevede anche misure di dubbia utilità. I drogati recidivi, per esempio, saranno obbligati alla firma quotidiana sui registri.

FGCI

Cuperlo, continuità



BOLOGNA — Una staffetta nella continuità, quella tra il nuovo segretario nazionale della Fgci, Gianni Cuperlo, 27 anni, triestino (nella foto) e il suo predecessore alla guida dei giovani comunisti italiani, il 31enne Pietro Folena. Una continuità rafforzata dal sostanziale successo della Fgci, più autonoma e rifondata, uscita dal congresso di Napoli di 3 anni fa. Con 50 mila iscritti, oltre il 40% ragazze, oggi la Fgci è più forte soprattutto nel Sud rispetto all'85 e nuova rispetto all'organizzazione entrata in crisi nel 1977.

Il nostro successo, ha detto Cuperlo intervenendo alla tribuna del 24.o congresso nazionale di Bologna, è «l'essere stati non per vezzo o peggio per opportunistica comodità, ma per sincera diversità, per ricchezza e autonomia di stimoli e di proposte poco collocabili, poco omologabili: giovani comunisti difficili da condurre a sintesi, da etichettare.

«La Fgci — dice Cuperlo — è oggi parte di quei movimenti reali che non accettano l'idea di un definitivo accantonamento dei valori di libertà e di eguaglianza».

LA RAFFICA DI SCIOPERI

Ma fare un viaggio in aereo è come giocare al lotto

ROMA — Si è svolto dalle 21 di venerdì alla stessa ora di ieri lo sciopero nazionale di 24 ore dei piloti di linea aderenti all'organizzazione sindacale autonoma, Anpac, e all'associazione professionale di categoria, Appl. L'astensione è stata attuata in modo da impedire le partenze dagli scali aeroportuali di Roma.

L'azione di protesta è stata indetta per sollecitare una conclusione positiva della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Per lo stesso motivo, Anpac e Appl hanno anche programmato altre azioni di sciopero di due ore ciascuna da oggi al 16 dicembre e dall'8 al 13 gennaio 1989. Venerdì, comunque, le due organizzazioni hanno sospeso gli scioperi programmati da oggi a martedì rinviandoli a do il 13 gennaio mentre hanno subordinato l'attuazione di quelli in programma dal 14 al 16 dicembre all'esito di un incontro con l'Alitalia fissato per lunedì 12 dicembre, confermando inoltre le azioni indette a partire dall'8 gennaio.

In conseguenza dello sciopero di ieri Alitalia e Ati hanno cancellato tutti i voli da Roma previsti nella fascia oraria dello sciopero, con esclusione di un solo collegamento da e per Palermo, Cagliari, Catania e Alghero assicurato da Anpac e Appl. I voli intercontinentali dell'Alitalia in partenza da Roma sono partiti al termine dello sciopero.

Frattanto, la Cisas ha confermato lo sciopero degli addetti al soccorso stradale dell'Aci già indetto dalla 19 alle 23.30 di oggi, per il personale del soccorso sulle autostrade.



Una scena ormai abituale a Fiumicino (e negli altri aeroporti italiani): viaggiatori in attesa che finisca uno sciopero.

VELOCITA'

L'«on.» va a 180

ROMA — I limiti di velocità sembrano non piacere a parecchi parlamentari e uomini di governo, almeno stando a una serie di dichiarazioni raccolte da «Panorama» che ieri ha diffuso il testo di una sua inchiesta. Il sottosegretario ai Trasporti Angelo Cresco (Psi) ammette di toccare i 180 kmh e confessa anche un'opposizione di principio al «decreto-Ferri»; il deputato missino Staiti di Cuddia va da Milano a Roma, dice, in quattro ore correndo sui duecento all'ora; il capogruppo liberale Paolo Battistuzzi confessa anch'egli violazioni ai limiti; il missino Carlo Tassi sostiene di aver visto lo stesso ministro Ferri superare i limiti in autostrada e ha presentato un'interrogazione: il ministro ha smentito, ma Tassi nella dichiarazione insiste sull'accusa, pur rilevando di violare lui stesso i limiti.

Il sottosegretario alla Giustizia Castiglione (Psi) ammette violazioni nei casi di impegni di lavoro, come i sottosegretari alla Pubblica istruzione Brocca (Dc) e all'Agricoltura Cimino (Psi). Rei confessi anche i sottosegretari all'Interno Fausti (Dc), al Tesoro Pujia (Dc), all'Agricoltura Zarro (Dc).

E le multe? Si possono evitare — dice il prefetto Melchiorre, capo del Dipartimento della polizia stradale — solo per esigenze di servizio o di sicurezza. Ma le multe a ministri e sottosegretari le pagano le amministrazioni dello Stato.

LA RIFORMA DELLA MATURITÀ

La «tesina» della discordia

Perplessità sulla composizione delle commissioni d'esame e sui voti

Commento di
Dino Pieraccioni

L'approvazione al Consiglio dei ministri di venerdì scorso del disegno di legge sulla riforma degli esami di maturità ha posto fine al lungo alternarsi di notizie e di smentite alle quali avevamo assistito fin dai primi giorni della formazione dell'attuale governo. Ha anche restituito un po' di fiducia a quanti finora erano rimasti sempre più perplessi di fronte alle indecisioni del governo e a tanti dissensi e discordie che agitavano i partiti di maggioranza e facevano dubitare più d'uno che il disegno di legge arrivasse mai in porto.

Si tratta, s'intende bene, di un porto di partenza, non di arrivo, tanto ricco di difficoltà e di indecisioni appare il percorso parlamentare della riforma e tante le incertezze su questo o su quel punto, a cominciare da quelle dello stesso ministro. L'esempio più evidente riguarda la composizione delle commissioni d'esame. In un primo tempo Galloni sembrava giustamente convinto che le commissioni tutte esterne alla scuola, secondo la legge del '69, non avevano dato certo grandi risultati né sul piano della serietà (ormai il 99 e spesso il 100 per cento dei candiati, statali o non statali, sono stati dichiarati maturi), né sul piano didattico e pedagogico. Il ministro pareva insomma finalmente deciso a restituire i candidati ai loro giudici naturali, cioè agli insegnanti del corso. Fra i vantaggi v'era anche un forte risparmio nel costo dell'intero esame, almeno cinquanta-sessanta miliardi dei cento e più miliardi spesi quest'anno, dato il continuo aumento delle spese d'albergo, dovute per legge a tutti gli esaminatori fuori sede.

Purtroppo, dopo alcune riserve sollevate da varie parti (ad esempio che una commissione interna favorisce le scuole non statali: non certo più di quelle esterne, che oggi dichiarano maturi indistintamente tutti i candidati), il ministro ha cambiato più volte parere, prima orientandosi verso commissioni «miste» formate per metà di interni e metà di esterni e presiedute da un esterno (dichiarazioni al settimanale «La Discussione» del 26 settembre), poi accettando al Consiglio dei ministri di venerdì scorso commissioni formate per due terzi da esterni.

E' singolare che il Consiglio dei ministri, e in particolare il ministro del Tesoro, non abbiano questa volta badato a spese: se si considera l'aumentato numero degli esaminatori, non più sei come attualmente, ma un rappresentante per ciascuna materia dell'ultimo anno oltre al presidente, e di questi due terzi esterni alla scuola, il costo dell'intero esame salirà notevolmente.

Perché il ministro Galloni non ha spiegato ai colleghi (magari presentando le relazioni degli ispettori) che i molti difetti di questi esami derivano proprio dalla commissione esterna: migliaia e migliaia di commissari regolarmente nominati e rinunziatari all'ultimo momento, obbligando i provveditori a sostituzioni improvvisate con elementi raccogliticci e privi di qualsiasi esperienza di scuola e di esami?

Appare invece apprezzabile che anche la formulazione della terza prova scritta non sia stata lasciata alle decisioni delle singole commissioni, com'era nella proposta del ministro, ma sarà riservata al ministero. Molti dubbi suscita, invece, la cosiddetta «tesina» (tanto cara al ministro), che ogni candidato dovrebbe presentare come avvio a una discussione: lo stesso consiglio nazionale dell'istruzione aveva autorevolmente sottolineato da un lato l'assoluta mancanza di tempo a disposizione dei commissari esterni per una valutazione obiettiva della ricerca, dall'altro il rischio di una tesina non «genuina» e preconfezionata, in pratica un invito alla «disonestà» dell'intero esame.

Un'ultima osservazione: la valutazione finale. Si è rimasti ancorati (una vera idolatria) alla valutazione in sessantesimi, comprensibile anche se non del tutto giustificata, quando i commissari erano come oggi soltanto sei, ciascuno di essi con dieci punti a disposizione. Si è anche stabilito che dei sessanta punti 21 siano riservati alle tre prove scritte, 19 alle prove orali e ben 20 punti alla valutazione della carriera scolastica: un punteggio, quest'ultimo, che potrebbe favorire le scuole peggiori, statali o non statali, indotte ovviamente a favorire, largheggiando nel punteggio, i propri alunni.

Più equamente, il consiglio nazionale dell'istruzione aveva suggerito di riservare 12 punti alla valutazione della carriera scolastica, 24 punti alle prove scritte e 24 quelle orali.

Intanto ciò che più importa è che finalmente il ministro dell'Istruzione sia stato ascoltato dai colleghi del governo e che la sua proposta, uscita dai cassetti della presidenza del Consiglio, abbia preso la via maestra del Parlamento che dovrà discuterla e approvarla.

ENALOTTO

142 milioni ai «12»

Per gli «11» circa un milione

BARI	80	55	58	59	67
CAGLIARI	84	28	43	20	54
FIRENZE	26	62	88	1	22
GENOVA	2	54	67	66	69
MILANO	14	34	55	83	65
NAPOLI	83	53	15	69	5
PALERMO	18	57	79	27	73
ROMA	87	83	44	42	56
TORINO	23	83	81	36	53
VENEZIA	28	16	11	38	5

LA COLONNA ENALOTTO

2 2 1 1 1 2 1 2 1 1 X 2

Il Coni Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 50.

Montepremi: 1 miliardo 424 milioni 819 mila 552 lire. Ai dodici: 142 milioni 480 mila lire; agli 11: 1 milione 127 mila lire; ai 10: 147 mila lire.

SOCIETA'
Quando la scorta diventa uno status

Commento di
Domenico Bartoli

L'importanza di un personaggio è data, di questi tempi, dal numero di uomini incaricati di scortarlo. In tutto, fra agenti di pubblica sicurezza, carabinieri e guardia di finanza, più di cinquemila sono gli addetti alla protezione di 569 persone. Questo non significa che poco meno di dieci siano gli agenti o i carabinieri necessari a proteggere una sola «autorità», uomo di governo, alto dirigente di partito, grande funzionario e perfino, almeno in altri tempi, direttore di giornale.

Lo so per esperienza personale: nel decennio '70, quando dirigevo «La Nazione» di Firenze, fui minacciato pubblicamente da un messaggio delle Brigate rosse, e il ministro dell'Interno, onorevole Taviani, ordinò cortesemente di farmi scortare. Così fu per qualche tempo con imbarazzo degli uomini gentilissimi incaricati di seguirmi e che esercitavano da un'automobile il servizio della loro sorveglianza mentre io andavo quasi sempre a piedi e non intendevo cambiare abitudini.

Ma presto parve che non corressi più pericoli, se mai li avevo corsi, e la scorta scomparve.

Secondo «La Stampa» di ieri, per proteggere l'onorevole Misasi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, quando va ai bagni nella sua Calabria, occorrono sessanta carabinieri suddivisi, naturalmente, in vari turni di guardia, più due grossi motoscafi che incrociano al largo e addirittura un elicottero.

La vita dell'onorevole Misasi è certo preziosa, ma lo spiegamento di forze che viene fatto sembra eccessivo. Meglio sarebbe se il sottosegretario si persuadesse di andare a fare i bagni dove, non essendo conosciuto, lo schieramento di forze impiegate per la sua incolumità potesse essere meno imponente. Il generale Iucci, comandante generale dei carabinieri, si è occupato, giorni fa, di questo impiego eccessivo di uomini intorno a cinquecento o poco più persone. Non ha mancato di dire che gli ufficiali dell'Arma, e di qualunque grado, non hanno mai avuto una protezione. Il generale Galvaligi, il colonnello Varisco, tutti e due carabinieri, caddero senza che nessuno potesse difenderli, e così il prefetto di Palermo, generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, con la giovane moglie, e non pochi altri.

Tranne Dalla Chiesa, che si affidava al proprio coraggio e forse al proprio destino, quasi tutti gli altri ufficiali non erano, almeno a prima vista, probabili bersagli degli aggressori. Non lo era, anzi lo era ancor meno, il professor Ruffilli, un mite e studioso cattolico, uno delle ultime vittime.

La cerchia di quelli che possono essere colpiti si estende, dunque, molto al di là dei 569 protetti. Non c'è limite alla violenza sanguinaria dei brigatisti e quasi, si direbbe, al loro capriccio omicida. Non basterebbe per proteggere tutte le possibili vittime un numero di uomini assai superiore ai cinquemila impiegati. Non sempre, del resto, la presenza della scorta serve da deterrente. Si ricordi quel giudice siciliano che fu ucciso insieme con i due carabinieri che avevano il compito di difenderlo. Il terrorismo negli ultimi decenni, che ora ha ridotto, per fortuna, il proprio ritmo aggressivo, diversamente da quello dell'Ottocento, sempre diretto contro le vette della società, Capi di Stato o di governo, personaggi famosi e così via, attacca uomini quasi sempre indifesi e del tutto sconosciuti al pubblico.

Anche la guerra civile ha i suoi Militi ignoti ai quali deve andare, proprio per la loro oscurità, il nostro commosso ricordo.

MINORI / IDENTIKIT DEI TRASGRESSORI
Viaggio nel mini-crimine
Il fenomeno sembra retrocedere ma c'è un «sommerso» - Lo sfondo sociale

Servizio di
Pierluigi Visci

ROMA — Chi è il giovane criminale, oggi? Ha dai 14 ai 16 anni. La famiglia d'origine è di sottoproletariato urbano; vive in case piccole, sovraffollate, con forte tasso di promiscuità. In genere con genitori o fratelli con precedenti penali. A malapena ha conseguito la licenza elementare e in pochi casi ha frequentato (senza profitto) le medie inferiori. E non sempre fino all'età dell'obbligo scolare. In qualche caso lavora. E' meridionale. Sta nelle grandi città, come Palermo o Milano. E vive in quartieri-ghetto: Secondigliano a Napoli, Mirafiori Sud o Vallette a Torino. Compie reati contro il patrimonio, soprattutto furti. E negli ultimi anni la trasgressione è soprattutto per ragioni di droga: raddoppiano i casi a Milano, triplicano a Roma. E quando finisce in un carcere minorile fa dieci giorni di custodia cautelare, un anno di prigione-scuola o un anno di riformatorio.

Questo è l'identikit della trasgressione minorile. Lo fa l'Ispes — Istituto di studi politici economici e sociali — in una ricerca realizzata con la collaborazine dell'ufficio giustizia minorile del ministero di Grazia e giustizia. Perché, anzitutto, questa ricerca? Il problema della criminalità minorile, afferma l'Ispes, ha avuto «scarsa attenzione» da parte di studiosi e politici. Non esistono ricerche empiriche (come questa), ma solo fredde statistiche istituzionali. Solo gli addetti ai lavori — giudici «togati» e «laici» — hanno impegnato forte attenzione e coinvolgimento. Una svolta recente è stata l'istituzione del consiglio nazionale dei minori (1985,), che ha elaborato un primo «rapporto sulla condizione dei minori in Italia» (1988). E un punto di riferimento è l'ufficio per la giustizia minorile del ministero, diretto dal giudice Luigi Fadiga. E qualcosa si muove su questo difficile fronte con Eduardo De Filippo, nella sua breve esperienza di senatore a vita, ha dato fino all'ultimo un contributo di passione civile. Pensando soprattutto ai ragazzi dell'istituto «Filangieri» di Napoli, «casa» e «famiglia» per gran parte dei ragazzini dei «bassi» della capitale del Sud.

Il fenomeno della devianza minorile, per i grandi numeri, non appare preoccupante. E, soprattutto, sembra in diminuzione. Dai 25 mila procedimenti penali avviati nel 1978 siamo gradualmente scesi ai circa 18 mila del 1987, con una diminuzione del 30 per cento. E' una tendenza o solo un gioco statistico? Bisogna guardare soprattutto agli anni '70 che fanno registrare un fenomeno criminale ascendente, specie fino al 1971. Quelli furono gli anni delle occupazioni delle scuole, dell'esplosione dello «spinello», della grande e diffusa — nota l'Ispes — turbolenza sociale. Negli anni '80 questo fenomeno regredisce fino a scomparire. In compenso entrano in azione i nomadi stranieri, ai quali si attribuisce il 20 per cento delle denunce attuali.

Di conseguenza diminuisce — del 40 per cento circa — il numero dei minori entrati in carcere: dagli 8.155 del '78 ai 4.552 dell'86. Numero ancora più in diminuzione se non si tenesse conto dei nomadi, e, soprattutto, delle ragazze nomadi: il numero delle donne minori entrate in carcere è raddoppiato.

Ma è proprio questa la realtà? Secondo l'Ispes, i fatti criminosi dei minori non sempre si trasformano in denunce. Un po' perché, prima per il terrorismo, poi per la grande criminalità organizzata, l'attenzione si è spostata verso forme di criminalità considerate più allarmanti.

Da un punto di vista geografico c'è una fascia consistente del Paese — tutta l'Italia centrale, meno Roma, ossia la Toscana, l'Emilia Romagna, l'Umbria, le Marche, e quasi tutta la fascia nord-orientale, esclusa Mestre — in cui la criminalità minorile è praticamente sconosciuta.

C'è un stretto legame tra scolarità e devianza criminosa. Oltre il 70 per cento dei minori in carcere sono agli stadi più bassi d'istruzione, il 20 per cento è quasi analfabeta. Un'indagine della Cisl lombarda ha evidenziato che a Milano 20 mila ragazzi tra 14 e i 15 anni non lavorano e non studiano. Trascorrono le giornate per strada, commettono illeciti sempre più gravi, magari per comprarsi le Timberland, e ora, sempre più spesso, per acquistare la «dose» di droga. Cosa ben diversa dai cosiddetti «delitti di topolino», ossia quelle piccole trasgressioni che ogni adolescente compie

Ma anche i figli delle classi borghesi delinquono o deviano.

MINORI / «MANODOPERA»
Omicidio? 500 mila
Servitori della grande criminalità

Piccoli criminali. Minispacciatori di droga. Esercito di complemento della grande criminalità organizzata. Bambini e adolescenti «sfruttati» dalla industria del crimine a causa della minima imputabilità. A Napoli li chiamano i «muschilli». Nei regni della mafia e della 'ndrangheta sono allevati e usati come «baby killer».

Le cronache dei giornali registrano sempre più spesso episodi che vedono protagonisti i più piccoli.

Un fenomeno complesivo in drammatica e preoccupante espansione. Nelle grandi città del nord come Torino e Milano, nelle aree industriali del cosiddetto «triangolo», rileva l'indagine dell'Ispes, l'espulsione di migliaia di lavoratori dal sistema produttivo ha prodotto l'aumento della devianza degli adulti. Nel Sud l'inesistenza di spiragli per le nuove leve aumentano pericolosamente l'illusione dell'arricchimento facile attraverso l'attività criminale. E la persistenza della criminalità organizzata porta con sé l'aumento di mano d'opera minorile, con ruoli non gregari e a tempo pieno. Spaccio di droga, riscossioni di tangenti, estorsioni. In qualche caso al giovanissimo viene affidato anche un ruolo da baby killer: 500 mila per un omicidio su ordinazione.

Vi è una espansione della domanda di lavoro criminale minorile — ha detto Pino Arlacchi al congresso dell'Onu sulla criminalità — generata dall'accresciuta scala di attività di gruppi criminali maggiori. E così dalle bande minorili — le cui condotte criminali erano comunque di scarsa pericolosità sociale — si sta passando a forme di associazione con adulti.

IMPUTAZIONI

	1985		1986	
	V.A.	%	V.A.	%
REATI CONTRO IL PATRIMONIO	5.413	70,0	5.024	67,7
Furto	3.399	44,0	3.310	44,6
Scippo	351	4,5	227	3,1
Rapina	1.088	14,1	919	12,4
Estorsione	109	1,4	138	1,8
Truffa	31	0,4	20	0,3
Ricettazione	280	3,6	292	3,9
Altri	155	2,0	118	1,6
REATI CONTRO LA PERSONA	480	6,2	464	6,3
Omicidio	55	0,7	34	0,5
Tentato omicidio	93	1,2	70	0,9
Sequestro di persona	43	0,6	49	0,7
Lesioni volontarie	170	2,2	171	2,3
Altri	119	1,5	140	1,9
ALTRI REATI	1.840	23,8	1.934	26,0
Sessuali	74	1,0	64	0,9
Spaccio di droga	452	5,8	484	6,5
Resistenza P.U.	239	3,1	280	3,8
Associaz. per delinquere	183	2,4	151	2,0
Possesso di armi	565	7,3	531	7,1
Altri	327	4,2	424	5,7

MINORI DENUNCIATI

REGIONE	1984	1985	1986
Piemonte	1.951	2.358	1.672
Valle d'Aosta	40	51	51
Lombardia	2.896	2.514	2.605
Trentino-Alto Adige	485	348	411
Bolzano	275	170	273
Trento	210	178	138
Veneto	1.073	1.149	1.531
Fruli-Venezia Giulia	724	606	573
Liguria	1.215	924	986
Emilia Romagna	941	753	472
Toscana	989	1.177	1.631
Umbria	184	362	194
Marche	—	360	433
Lazio	1.196	365	615
Abruzzi	77	65	258
Molise	146	102	120
Campania	845	2.982	1.771
Puglia	3.137	2.941	2.746
Basilicata	37	8	195
Calabria	984	1.070	1.523
Sicilia	1.326	1.093	771
Sardegna	1.070	995	1.027
ITALIA	19.316	20.133	19.589
NORD-CENTRO	11.694	10.967	11.178
MEZZOGIORNO	7.622	9.166	8.411
Estero	—	—	2
TOTALE	19.316	20.133	19.591

MINORI / GLI STRANIERI
Nomadi da sfruttare
Molte denunce a 8-10 anni di età

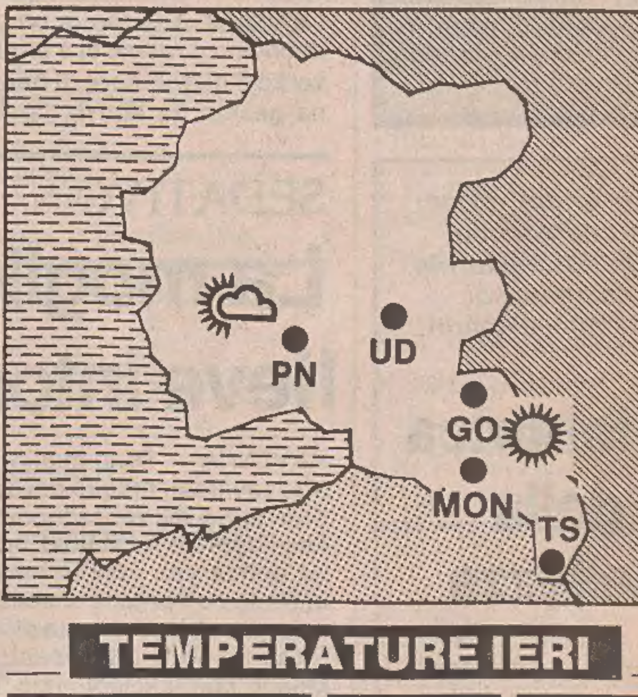
Un peso rilevante nel circuito della devianza minorile viene attribuito ai giovani nomadi. E in particolare, agli jugoslavi. Fino al 1985 quattro arrestati su dieci e due denunciati su dieci appartenevano a questi gruppi. Attualmente la presenza media di nomadi stranieri nel circuito carcerario minorile è del 20 per cento (sul totale) dei maschi e, addirittura, dell'80-90 per cento delle femmine. Il fenomeno — specialmente nel distretto di Milano — si è attenuato parzialmente fra l'86 e l'87 a seguito di una inchiesta penale sul traffico, da parte degli adulti, dei piccoli nomadi jugoslavi «comprati» da capofamiglia, sempre nomadi, per essere utilizzati nel furto e nell'accattonaggio. Un altissimo numero di denunce riguarda bambini fra gli otto e i dieci anni. E, comunque, quasi una su quattro nei riguardi di ragazzi sotto i 14 anni. Si tratta di minori che non conoscono la scuola e che sono avviati dalla famiglia, del consesso sociale in cui vivono, a portare soldi alla comunità. L'attività criminale principale resta quella del piccolo furto, del borseggio, dello scippo, dell'accatonaggio. La presenza del nomade straniero nelle carceri minorili è mediamente superiore a quella dei minori italiani (che è, sempre in media, di due settimane). E anche le condanne irrogate agli stranieri sono più pesanti, anche in presenza di reati di minore gravità. Nell'85 i minori stranieri condannati senza benefici sono stati il 45 per cento, contro il 30 degli italiani. E dire, rispetto al reato, che gli stranieri hanno commesso reati contro il patrimonio (88 per cento gli stranieri, 77 per cento gli italiani) e non contro la persona.

IL TEMPO OGGI

domenica 11 dicembre Terza d'Avvento — sole: sorge 7,36 tramonta 16,21 — luna: sorge 10,00 tramonta 18,19



PREVISIONI: sul Mediterraneo centrale affluiscono correnti settentrionali che attenuano le condizioni di instabilità presenti sulle regioni meridionali. Temperatura pressoché stazionaria. Venti da Nord-Est forti con rinforzi al Centro-Sud. Tendenza ad attenuazione. Mari: molto mossi i bacini settentrionali, agitati o molto agitati i restanti mari.



TEMPERATURE IERI

	minima	massima
TRIESTE	4,8	8,8
GORIZIA	4,1	14,2
MONFALCONE	2,0	7,9
PORDENONE	-1,0	7,0
UDINE	-3,0	5,0

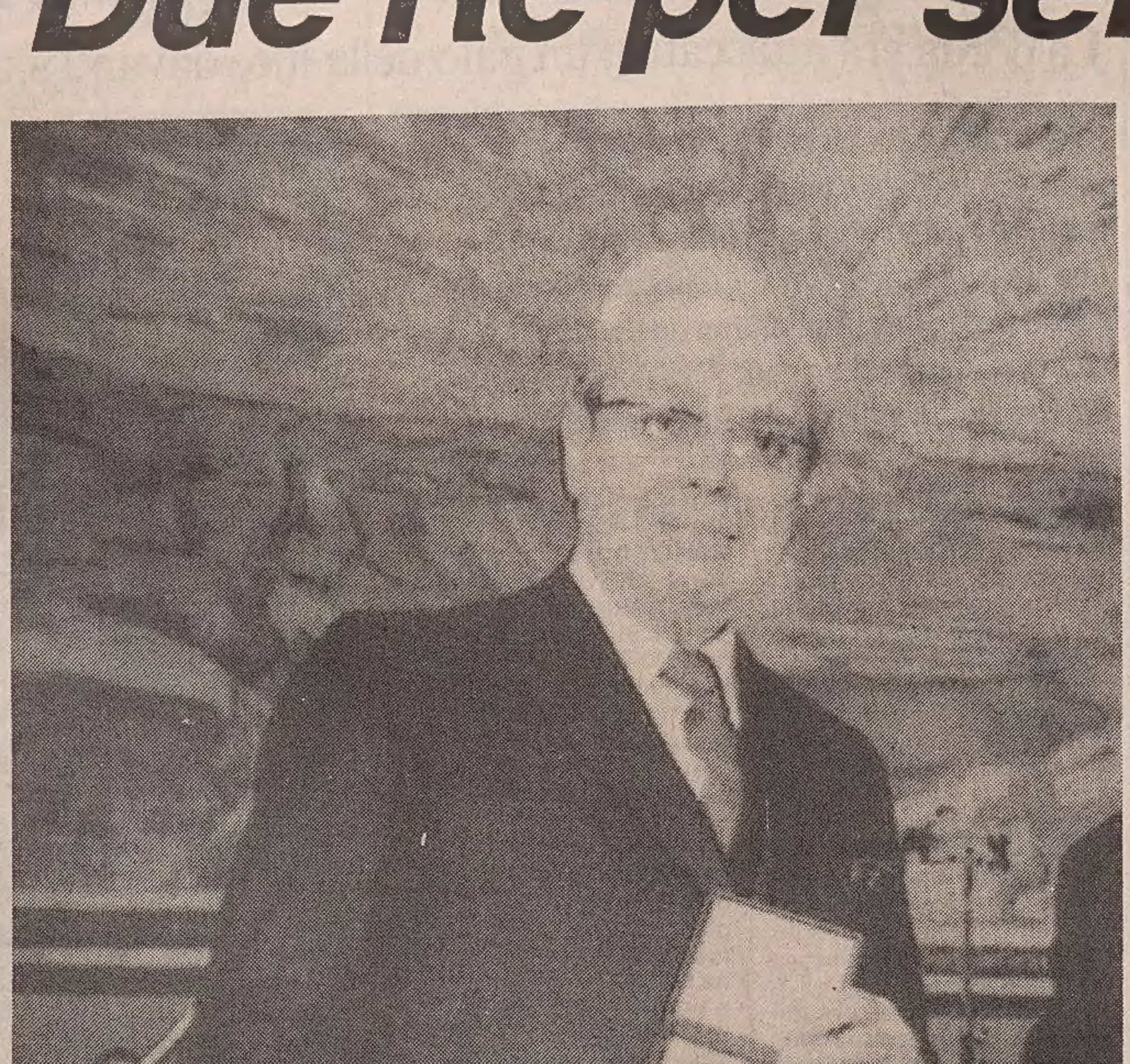
Minime e massime in Italia

Bolzano	-3	NP	Firenze	5	14	Venezia	-1	4
Milano	-3	8	Torino	-4	8	Genova	9	15
Bologna	-2	8	Cuneo	3	10	L'Aquila	3	NP
Pescara	7	12	Roma	7	14	Campobasso	2	4
Bari	8	11	Napoli	7	12	Reggio C.	9	15
Palermo	12	15	Catania	8	16	Cagliari	3	16

Minime e massime nel mondo

Amsterdam	1	9	Atene	6	9	Belgrado	-2	4
Berlino	2	6	Bruxelles	9	10	Ginevra	-3	2
Londra	10	14	L. Angeles	13	23	Madrid	-3	13
Mosca	-2	-2	N. Delhi	7	25	New York	0	1
Oslo	-8	4	Parigi	10	11	Rio de J.	18	32
Stoccolma	-2	4	Varsavia	-4	2	Vienna	3	5

LA CONSEGNA DEI RICONOSCIMENTI A OSLO E STOCCOLMA
Due Re per sei premi Nobel



Il segretario generale dell'Onu, Perez De Cuellar, ritira il Nobel per la pace assegnato per l'88 ai «caschi blu», la forza di pace dell'Onu.

Servizio di
Marcello Bardi

STOCCOLMA — Consegnati ieri i premi Nobel 1988 a Stoccolma e Oslo: grande e pomposa festa nel Palazzo dei Concerti situato nella via Reale della capitale svedese e severa cerimonia nel salone del municipio in faccia al porto nella capitale norvegese. Com'è tradizione, i riconoscimenti e cioèla pergamena con la motivazione, la grande medaglia ricordo in oro e l'assegno, quest'anno di importo pari a oltre mezzo miliardo di lire per materia, sono stati consegnati rispettivamente dal Re di Svezia per fisica, chimica, letteratura, scienze economiche e medicina e dal Re di Norvegia per la pace.

A Stoccolma la consegna dei Nobel è sempre un motivo per il ritrovo di premisti del passato nonché dei rappresentanti della vita politica, economica e sociale del Paese oltre che la famiglia reale, il governo e il corpo diplomatico. Tra i vincitori di quest'anno mancava per motivi di salute, il premiato per la letteratura, l'egiziano Naguib Mahfouz rappresentato dalle sue due bellissime figlie: presenti tutti gli altri e particolari applausi ai premiati per la medicina, scienziati che hanno sviluppato metodi farmacologici di cui il mondo ha oggi disperato bisogno come ad esempio i betabloccanti usati nella terapia dell'angina pectoris, l'infarto cardiaco e l'alta pressione sanguigna, nonché altri medicamenti particolarmente adatti per l'ulcera gastrico-duodenale, la gotta, la leucemia, la malaria, e altri processi infettivi.

A Oslo ove premiate erano le Forze di pace delle Nazioni Unite, a ricevere il riconoscimento per gli oltre 400 mila uomini e donne che grande impegno personale hanno fatto e fanno rispettare questa pace è stato Perez De Cuellar: «Grazie al premio — ha detto tra l'altro ringraziando il Re — abbiamo ottenuto ancor più rispetto e fiducia e continueremo così a lavorare ogni giorno e ogni ora per mantenere lo stato di pace tra chi è stato in guerra».

Il segretario delle Nazioni Unite ha fatto sapere che il costo delle Forze di pace ammonta a 340 milioni di dollari l'anno: il premio Nobel, naturalmente accolto a braccia aperte, corrisponde a un solo giorno di spese per le forze stazionate in Libano. E perciò l'appello di aiuto per poter andare avanti e conservare ciò che di più bello ha l'uomo: la pace con i suoi simili.

Alla sera, ieri, in tutte le chiese di Oslo, mentre le campane suonavano lunghi rintocchi, cerimonie e preghiere per la pace. A Stoccolma, invece, grande gala presente la famiglia reale con il trionfo delle scienze e degli uomini che sono stati ritenuti meritevoli di rappresentarle nel complesso Nobel. Nella buissima notte nordica, danze e fuochi artficiali sino all'alba: oggi è un altro giorno e Stoccolma riposa preparandosi per il lungo inverno in attesa di un altro premio Nobel che la rilanci all'attenzione del mondo.

TRAFFICO
Alt, passa Andreotti

CATANZARO — «E' una grande vergogna», ha affermato pieno di sdegno l'on. avv. Mario Casalinuovo, ex ministro dei trasporti e capogruppo del Psi al consiglio comunale di Catanzaro, protestando nei confronti di due vigili urbani e di un capitano in piazza Matteotti «per aver bloccato il traffico cittadino per oltre un'ora, a cavallo delle ore 13, onde consentire il transito contromano dell'on. Giulio Andreotti. Centinaia e centinaia di macchine - ha proseguito Casalinuovo - migliaia di cittadini sono stati bloccati nel punto nevralgico della città in un traffico già difficile e caotico. Macchine che portavano feriti, ambulanze, tutto fermo.»

E ha aggiunto: «So bene che i vigili e il capitano erano esecutori di ordini; ma io ho protestato perché la mia protesta andasse a chi questi ordini aveva dato. Un ordine che non sarebbe stato gradito da Andreotti se ne fosse venuto a conoscenza. Ritengo che i responsabili debbano dare le dimissioni. L'on. Casalinuovo ha ancora voluto precisare che «l'ordine impartito ha messo in berlina lo stesso Andreotti, pur ignaro, e lo stesso governo. Infatti le proteste dei cittadini erano rivolte proprio contro il ministro Andreotti.»

Van Wood
OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Scoprirete di conoscere una persona importante che ai vostri occhi ha sempre nascosto il suo ruolo; non gettatevi come avvoltoi a sfruttare i vantaggi che questa amicizia vi può dare.

TORO — Anche per le stelle indicano una certa fortuna nel campo degli affari e della finanza. Oggi le vostre capacità saranno più sottili e raffinate del solito, e vi guideranno a caccia di guadagni.

GEMELLI — Troverete la determinazione per compiere un passo importante che da tempo rinviate, non indugiate, comunque andranno le cose un cambiamento si dimostrerà provvidenziale.

CANCRO — Non fatevi spaventare da qualche acciacco fastidioso, in questa stagione un raffreddore ce lo prendiamo tutti! Le stelle vi favoriranno in campi quali lavoro e relazioni sociali.

LEONE — Oggi avrete occasione di lasciarvi dietro le spalle i brutti ricordi e chiudere una questione che vi ha tolto la serenità. Merita una riflessione una proposta di lavoro che vi arriverà.

VERGINE — Sarete indifesi di fronte a chi vi attaccherà senza troppi riguardi; forse dovreste credere un po' meno all'onestà di alcune persone che si fanno vedere negli ambienti di lavoro che frequentate.

BILANCIA — Se volete stare al passo coi tempi dovrete andare a scuola da una persona più giovane di voi; con un po' di umiltà imparerete molte cose. La salute si manterrà ottima.

SCORPIONE — Qualche ora di relax vi verrà regalata da un amico che pensa a voi, accettate ogni sua proposta. In amore non sarà difficile trovare argomenti per rendere interessante la giornata.

SAGITTARIO — Se trattate con persone che non sono del vostro ambiente, fate attenzione a tutto ciò che dicono, il buon affarista potrà oggi sfruttare questi incontri per arrontondare lo stipendio.

CAPRICORNO — Riparate al più presto un torto che avete fatto a un collega, i sensi di colpa non basteranno a giustificarvi di fronte a nessuno! State di più in famiglia. Salute buona.

ACQUARIO — Il «problema» del fine-settimana si riaffaccia: che fare? Le stelle suggeriscono di cambiare aria, una gita in collina con gli amici, potrà farvi ritrovare «sapori» ormai estinti!

PESCI — Un po' di poesia nella vita non guasta, ma non cercate di convincere il vostro capoufficio di essere in ritardo sui tempi per esservi dedicati a guardare le nuvole!

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 10 dicembre 1988 è stata di 67.650 copie

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

BELVE / DOPO LA TRAGEDIA DI ARSAGO

Elsa e Kira, leonesse da uccidere?

Sarà la magistratura a decidere nei prossimi giorni la sorte futura dei due animali assassini

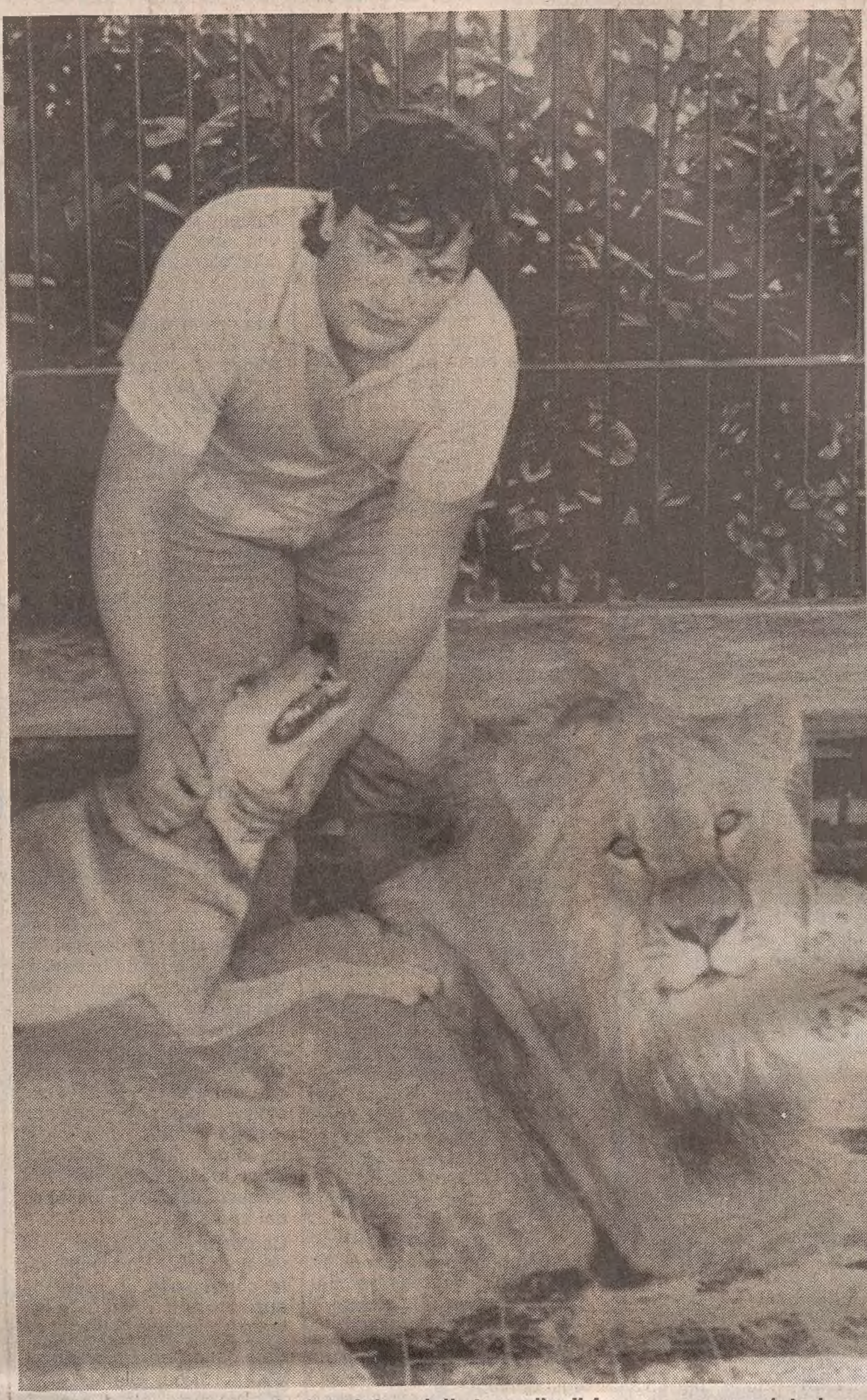
BELVE

Il cucciolo cresciuto

PRATO — Aquistare un cucciolo di leone è facilissimo. E costa poco più di un bel gattone di razza. Fino a quando il felino non raggiunge l'anno di età e la maturità sessuale rappresenta un bel giocattolo di moda. Tutt'al più può essere un po' maldestro e fraffiare le poltrone del salotto. Ma chi ha la passione per gli animali esotici mette in conto tutto questo. I problemi iniziano dopo. Trovare chi adotta un esemplare adulto di leone non è uno scherzo.
Gilberto Tozzi del centro di scienze naturali di Prato conosce bene le pressanti raccomandazioni del proprietario di leoni «pentito» che non sa più come disfarsi del cucciolone diventato improvvisamente adulto. «Qui al centro riceviamo continue richieste, ma non teniamo animali esotici. Mi telefona sempre una signora di Milano che ha in giardino tre leoni, un maschio, una femmina e un piccolo. Ultimamente abbiamo ricevuto richiesta da Rieti, da Perugia e un po' da tutta Italia».
Ma è possibile, se trattato con le dovute maniere, tenere in casa un leone adulto?
«In teoria sì. Se si educa bene fin da piccolo, non è un animale feroce, come invece viene definito. Ma cosa succede: quando viene preso un cucciolo in casa si tende sempre a viziarlo, a coccolarlo troppo, ad accontentarlo in tutto. Da grande poi, quando diventa più pericoloso, perché una certa aggressività la mantengono sempre, si tende a chiuderlo nelle stanze, o in gabbia. E questo è un vero choc per l'animale. Si sente segregato rispetto a prima e vede il suo padrone come un "carceriere". Ecco che allora possono succedere le tragedie che a volte purtroppo capitano».

Servizio di
Giovanni Medioli

ARSAGO SEPRIO (VARESE) — A ventiquattr'ore dall'assurda, orribile tragedia che ha sconvolto la vita del paese, gli abitanti non riescono a capire perché Elsa e Kira, le due leonesse che stavano in gabbia nell'autorimessa del cascinale ristrutturato di Molino del Boggione, un'elegante villetta lungo il torrente Strona, abbiano ucciso due persone, Esmerina Scotti, di 62 anni, che in questi giorni dava loro da mangiare, e Marcello Cerutti, di 18 anni, proprietario dei due leoni (Simba e Jenny) che stanno a Cardano al Campo, un'altra frazione poco lontana, a un passo dall'oratorio dove i bambini vanno a giocare a pallone.
Esmerina è morta subito, sull'aia, forse uccisa dall'unica zampata che uno dei due animali le ha inferto, forse schiacciata dal peso di una leonessa (circa due quintali). Marcello, invece, è stato straziato dalle belve inferocite dal sangue: un colpo al basso ventre e poi è stato trascinato nella gabbia infernale, dove i carabinieri e il medico dell'Usl di Gallarate hanno trovato i suoi resti l'altra sera.
Forse il giovane aveva tentato di riaccompagnare le leonesse in gabbia senza tenere presente che il loro pasto era stato ritardato, e la signora, rassicurata dall'esperienza di Marcello, lo ha seguito. Purtroppo le leonesse non parlano: «Due gattoni, due bestie mansuete e giocherellone che non hanno mai dato da pensare», raccontano i parenti degli Scotti e i vicini.
Duilio Scotti, 67 anni, imprenditore milanese in pensione (era titolare di una fabbrica di citofoni), fratello di Esmerina, proprietario della casa e delle belve, che era all'ospedale ricoverato per un'operazione allo stomaco, appresa la notizia della tragedia ha urlato: «Ammazzatele!». Ma per adesso Elsa e Kira non verranno uccise. Rimarranno dove sono, in virtù di un'ordinanza del sindaco di Arsago, Giordano Veronesi.
A decidere sul loro destino sarà l'autorità giudiziaria. Il sostituto procuratore della Repubblica di Busto Arsizio, Luigi D'Alessio, spiega di essere contrario all'abbattimento: «Sarebbe una crudeltà inutile — dice — che colpa ne hanno le leonesse se qualcuno pensa di allevare animali feroci nella campagna di Varese anziché in Africa?».
Ma il caso non appare certo isolato: nel Varesotto (e in altre zone d'Italia, come ha drammaticamente testimoniato l'aggressione a Chiara Serbi, la bambina di tre anni assalita da un leopardo in pieno centro a Palermo meno di un mese fa) molte persone tengono in casa bestie feroci, ci sono addirittura allevamenti in piena regola, disposti ad affittare belve per spot pubblicitari o a tenere in pensione leoni e tigri (come se fossero gatti o cagnolini) per i proprietari che vanno in vacanza.
Si parla addirittura di duemila belve di grossa taglia nel solo hinterland milanese: ma le cifre non sono sicure. Non ci sono né licenze né controlli. Chiunque può tenere in casa uno zoo personale.
I leoni, anzi, sono diventati uno «status symbol» molto richiesto, un accessorio più esclusivo della moto di grossa cilindrata o del capo firmato. E spesso anche molto meno costoso, almeno per quanto riguarda l'acquisto.
Kira, una delle due leonesse assassine, era stata regalata allo Scotti da un altro proprietario di belve, desideroso di liberarsene dopo che la sua compagnia di assicurazioni si era rifiutata di stipulare una polizza per eventuali danni arrecati dall'animale.
Duilio Scotti, che rischia di vedersi recapitare una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo, si era ritirato a Molino del Boggione circa quattro anni fa, con la moglie Elde, e aveva attrezzato la casa per ospitare un leone maschio, Chicco, che portava a spasso in macchina fino al paese.
La sorella Esmerina era andata a vivere con lui tre anni fa, dopo la scomparsa della moglie in un incidente stradale. Alla morte di Chicco lo Scotti ha comperato prima Elsa (che ha due anni) e poi Kira (che ne ha uno e mezzo). Molti, adesso, criticano il modo in cui le leonesse venivano accudite: carne troppo sanguinolenta, spazi non adatti.
Ma la verità, che molti anche ad Arsago non vogliono ammettere, è che un «consumismo esotico» di questo genere è da irresponsabili, che la legge lo permetta o meno.



Marcello Cerutti, una delle due vittime della tragedia di Arsago, era proprietario a sua volta di altri due leoni (Simba e Jenny). Il giovane, qui fotografato con uno dei suoi due leoni e con il suo cane, era uno dei tanti appassionati di bestie feroci che negli ultimi tempi, grazie anche alla assoluta mancanza di una legislazione in materia, aveva potuto tenere presso di sé i due animali di grosse dimensioni. Due anni fa a Golasecca, un comune poco distante, un leone fuggì da un serraglio e mobilitò per diverse ore le forze dell'ordine, che alla fine riuscirono ad abbatterlo. In seguito a quell'episodio l'Enpa provinciale, nel luglio '87, chiese alle autorità locali «in attesa di norme di legge a livello nazionale anche per gli animali esotici nati in cattività e detenuti da privati» norme per indicare «idonee misure di sicurezza e le dimensioni delle strutture destinate a ospitare gli animali già esistenti in cattività a tutt'oggi». L'Enpa chiese inoltre «una regolamentazione più rigida che scoraggi in modo definitivo il possesso a qualsiasi scopo di tali belve».

BELVE / MODE DISCUTIBILI

«Criniere» in giardino come status symbol

Pericolosi anche gli animali nati in cattività - Identificazione con l'uomo

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — Una giornata da leoni. Nel senso peggiore del termine. E con un tragico, assurdo bilancio: due persone sbranate e una sequela di interrogativi. Uno, soprattutto, legato alla fatale noncuranza con la quale molte persone si circondano di animali tutt'altro che domestici. Il ghepardo al guinzaglio, che a Palermo ha assalito una bambina, le due leonesse assassine del Varesotto sono solo gli epigoni di una moda insana? O magari la cartina di tornasole di una voglia di aggressività che sta conquistando molti italiani?
«Gli animali grossi, e soprattutto il leone — afferma il professor Riccardo Guala Duca, sociologo e docente all'Università di Trieste — sono diventati in realtà un preciso status symbol, perché danno l'impressione esterna di una grossa ricchezza, un po' come succedeva nell'antica Roma. Al di là di questo, però, c'è un fattore psicologico che non trascurerei. Chi acquista un animale del genere, in molti casi, ha una tendenza inconscia a immedesimarsi con la sua ferocia. Il leone, poi, è una bestia che non si può non ammirare. E' grande, bello, forte, feroce. E può, soprattutto, scatenarsi quando vuole. L'uomo — continua Guala Duca — realizza allora quasi un "transfert" della sua aggressività, finisce senza accorgersene per delegarla all'animale che ha scelto per difendersi».
Un fatto esibizionistico e psicologico allo stesso tempo, dunque. Ma la constatazione non basta, da sola, a giustificare la nonchalance con la quale certe bestie vengono trattate. Quando arriva la disgrazia, insomma, è quasi sempre «annunciata». O quantomeno prevedibile.
«I leoni sono animali estremamente pericolosi — rileva il dottor Fabio Perco, etologo e naturalista — tenerli in casa è un grosso rischio, come camminare costantemente sull'orlo di un precipizio. Per dare un giudizio su quanto è accaduto, peraltro, dovrei conoscere la vicenda nei dettagli, come si farebbe per una persona. Questi animali che vivono in cattività, spesso in cattività sono anche nati. Di conseguenza sono abituati all'uomo, "imprintati", secondo la definizione di Lorenz. Finiscono, in altre parole, per identificarsi con il loro padrone.
«Anche per questo — prosegue il naturalista — per avvicinarli bisogna adoperare molte cautele, perché non si comportano allo stesso modo con tutti, siano essi uomini o altri animali che non conoscono. Perché aggrediscono? E chi lo sa! Per dispetto, per delusione, magari per una rivalsa. C'è un fattore — conclude Perco — che non trascurerei, però. I leoni dispongono di artigli e zanne notevoli, che usano abitualmente nelle scaramucce "intraspecifiche", con i loro simili, insomma. Identificandosi nell'uomo, talvolta, possono voler coinvolgerlo nelle loro lotte. Ma la differenza di peso e di pelle è notevole. E il gioco diventa tragedia».
Mettiamoci anche la fatalità, dunque, dietro a queste irrazionali esplosioni di violenza animale. Serviranno, però, questi tragici esempi, a frenare tanti possibili acquirenti nella loro ricerca di «diversità»? «Direi che c'è stata un'evoluzione nella domanda, negli ultimi anni», racconta Gianni Di Meio, commerciante del ramo. «Certo, esistono anche le richieste bizzarre, che so, l'alligatore, il ghepardo. Ma sono puramente informative. Un ghepardo, per chi non lo sapesse, costa tra i 5 e gli 8 milioni...».

FLASH

Rito scozzese Nuovo sovrano

ROMA — L'avv. Augusto De Megni, 64 anni, di Perugia, è stato eletto sovrano gran commendatore del Supremo consiglio del rito scozzese antico e accettato (Rsaa), che riunisce i gradi dal quarto al 33.o e raggruppa un terzo dei 18 mila massoni del Grande oriente d'Italia, di cui è Gran maestro Armando Corona. De Megni sostituisce Elvio Sciubba, che ha retto il Rsaa nell'ultimo triennio ed è stato nominato sovrano onorario.

Odescalchi assolta

ROMA — La principessa Lucrezia Odescalchi, di 31 anni, è stata assolta ieri con formula piena dall'accusa di concorso in ricettazione e tentativo di furto. La sentenza è stata pronunciata dal Tribunale di Roma, accogliendo le tesi dell'avvocato Giovanni Le Pera, che ha assistito la principessa rinviata a giudizio per un fatto accaduto il 7 aprile scorso. La Odescalchi venne fermata e denunciata da una pattuglia di agenti che nel periferico quartiere di Centocelle l'aveva sorpresa a bordo di un'automobile rubata.

Auto a fuoco Morte 4 donne

BERGAMO — Quattro donne sono morte carbonizzate l'altra notte nell'incendio scoppiato, dopo un tamponamento, a bordo dell'auto sulla quale viaggiavano alla periferia di Bergamo. Le vittime, Maria Luisa Lanfranchi e Antonietta Davide, entrambe di 44 anni, e le sorelle Maria Carmela e Giulietta Romeo, di 31 e 29 anni, abitavano tutte nello stesso edificio e stavano tornando a casa dopo una cena nella quale per tradizione si riunivano ogni anno le donne del condominio.

SISMA IN ARMENIA / GLI AIUTI AMERICANI

E l'Urss accetta

E' la prima volta dalla fine della seconda guerra



Un'immagine significativa di Lenikanan, la città armena più colpita dal terremoto.

WASHINGTON — Gli americani si stanno anch'essi mobilitando per i soccorsi ai terremotati armeni e ieri è partito da New York alla volta di Erevan un primo aereo con a bordo tonnellate di medicinali, sei cani addestrati per la ricerca di esseri umani sotto le macerie, alcuni medici esperti in traumatologia, tre funzionari del dipartimento di Stato.

L'aereo è stato noleggiato dall'Agenzia federale per lo sviluppo internazionale e altre spedizioni di soccorso vengono in queste ore messe a punto da organizzazioni pubbliche e private. A New York il governatore Mario Cuomo si è detto pronto a mandare aiuti in Armenia servendosi di aerei della Guardia nazionale.

La mobilitazione per l'Armenia rappresenta una grossa novità nei rapporti tra le superpotenze: dalla fine della seconda guerra mondiale in poi l'Urss non ha mai accettato aiuti americani su larga scala.

Venerdì il ministro consigliere dell'ambasciata sovietica a Washington, Yevgheni Kutovoy, ha dichiarato che Mosca non solo accetta le offerte d'aiuto del governo americano ma anche l'assistenza «umanitaria» delle organizzazioni private Usa. Ancora due anni fa, l'Urss aveva respinto un'offerta di assistenza del governo americano di fronte alla tragedia nucleare di Cernobyl.

«Siamo disposti — ha spiegato Kutuvoy — a ricevere medicine e attrezzatura medica, siringhe, sistemi per la trasfusione del sangue, attrezzatura per la ricostruzione di ospedali, ambulatori e asili, tende, coperte, vestiti... è con sentimenti di gratitudine e apprezzamento che l'Urss riceve le offerte dal governo americano, dalle organizzazioni pubbliche e private».

Il diplomatico ha fatto presente che possono volare direttamente a Erevan, senza restrizioni, anche gli aerei da carico dell'«Air Force» americana. Tra le organizzazioni private che stanno raccogliendo aiuti per i terremotati spiccano quelle degli americani di origine armena. Soltanto nel Sud della California vivono duecentocinquantamila persone con radici armene e un quarto di esse ha parenti nella repubblica sovietica armena.

A San Francisco, dove vivono circa ventimila armeni, il sindaco Art Agnos ha proclamato ieri una giornata di lutto cittadino.

SOCIALDEMOCRAZIA IN SLOVENIA

Un nuovo partito

Prima formazione non comunista in tutto l'Est

Servizio di

Paolo Rumiz

Un'altra dirompente proposta da Lubiana: «Non esportiamo più a Mosca», che paga con il petrolio il quale vale sempre di meno

LUBIANA — Nuova, clamorosa breccia nel monolitismo del partito jugoslavo. Un gruppo di operai e sindacalisti di una fabbrica di Lubiana, la «Litostroj» (costruzione di turbine), ha dato vita a un «consiglio socialdemocratico». Gli iscritti sono poche decine, ma si tratta, comunque sia, di una formazione politica in piena regola, la prima in tutto l'Est Europa a portare questo nome.

I membri del nuovo gruppo si sono dichiarati favorevoli alla partecipazione «a un parlamento democratico», e hanno dichiarato che l'ideologia socialdemocratica «è da oltre cento anni parte integrante della vita politica dei Paesi europei avanzati e sviluppati». L'obiettivo è l'introduzione del libero mercato e la nascita di «organizzazioni politiche del tutto autonome».

Quella socialdemocratica è solo l'ultima formazione associativa autonoma dalla Lega dei comunisti nata nell'88 in Slovenia, in aperta sfida ai «duri» del centralismo belgradese. Da rompighiaccio hanno fatto i contadini, creando una loro lega. Poi è stato fondato il comitato per i diritti umani, una formazione che raccoglie centomila persone: un vero e proprio contropotere rispetto al partito sloveno (112 mila iscritti).

Tutte queste associazioni alternative hanno dato vita tre settimane fa a un'unica «associazione per la libertà di pensiero», con un programma politico preciso: elezioni libere, con liste diverse rispetto a quelle del partito comunista, e un referendum popolare immediato sulle modifiche alla costituzione, a difesa della «via slovena» al socialismo e della sua autonomia rispetto a Belgrado.

Il nuovo gruppo non sembra essersi posto in rotta di collisione col potere politico ufficiale, che anzi lo tollera, senza mettergli i bastoni fra le ruote. Dei socialdemocratici lubianesi hanno già parlato i principali giornali della città. E il settimanale «Mladina», emanazione dei giovani comunisti e noto per i suoi attacchi all'esercito e a Slobodan Milosevic, ha addirittura dedicato loro un reportage con un'intervista.

Più che fra socialisti e non socialisti, lo scontro, in Jugoslavia, si sta ormai polarizzando fra due modelli opposti di socialismo: quello più occidentale e pluralista propugnato dalla Slovenia, e quello centralista e monolitico portato avanti dalla Serbia e dal suo «duce». Due modelli ormai in piena rotta di collisione, pronti entrambi alla mobilitazione popolare.

Su questo sfondo, il clima politico di fine anno si fa sempre più incandescente. La bagarre si è ora polarizzata attorno al bilancio dello Stato. Gli sloveni hanno dichiarato la loro opposizione alle previsioni di spesa federale, giudicate un lusso eccessivo in tempi di crisi e soprattutto un elemento scatenante dell'inflazione (gli economisti di Lubiana hanno radiografato un drammatico 500 per cento, il doppio delle stime belgradesi).

«Basta con le esportazioni verso Mosca», è stata la dirompente proposta partita da una recente tavola rotonda di economisti nel capoluogo sloveno. L'Urss, come noto, a causa del deprezzamento degli idrocarburi che ha svalutato buona parte del suo export, non riesce a saldare più il conto con la Jugoslavia, cui deve la bellezza di due miliardi di dollari. «Con 20 miliardi di dollari di debito estero — si è detto — è ora di finirla con questi regali».

L'insubordinazione è ormai aperta. Lo dimostra la vicenda dei quattro giovani lubianesi (tre giornalisti e un sottufficiale) condannati dalla magistratura militare di Belgrado per spionaggio e diffusione di segreti di Stato. Sarebbero dovuti finire in carcere già da un mese, ma i giudici di Lubiana hanno messo in mezzo tali marchingegni e cavilli legali, che l'incarcerazione è stata prorogata alla primavera dell'89, come dire a mai più.

FLASH

Due omicidi nel metrò

LONDRA — Due persone sono state assassinate in poche ore nella metropolitana di Londra, pugnalate entrambe da teppisti. Il duplice omicidio ha riacceso la polemica sulla sicurezza dei viaggiatori. La vittima del primo delitto è un ragazzo turco di 17 anni, accoltellato al cuore nella ressa dell'ora di punta venerdì sera da un ragazzo di colore che gli aveva appena strappato dal collo una catenina d'oro. Ieri sera intanto è morta un'altra persona accoltellata nel pomeriggio. Un portavoce di Scotland Yard si è limitato a dire che un uomo di circa 25 anni, bianco, è spirato per le coltellate ricevute davanti a una biglietteria della stazione di Waterloo. Pare fosse scoppiata una rissa perché un viaggiatore aveva cercato di saltare la coda.

Grecia maltempo

ATENE — Un morto e cinque dispersi sono il bilancio dell'ondata di maltempo che ha flagellato la Grecia: la guardia costiera ha vietato a tutte le navi di salpare, mentre la Olympic Airways ha cancellato gran parte dei voli verso le isole dell'Egeo. Venti di uragano spazzano l'Egeo e lo Ionio, mentre temporali imperversano su tutto il Paese e il termometro ha toccato i meno tre; si prevede che le condizioni meterologiche migliorino gradualmente nella giornata di domenica. Il morto accertato è un agente di polizia annegato ieri a Kalamata quando un'onda alta venti metri ha trascinato in mare la sua auto.

Risarcimento record

MILWAUKEE — Un uomo che afferma di avere contratto l'Aids da una trasfusione di sangue subita nell'85 durante un'operazione al cuore riceverà un indennizzo di 3 milioni 900 mila dollari (oltre cinque miliardi di lire) dalla banca del sangue di Milwaukee: lo ha disposto il tribunale, accogliendo il ricorso del sessantatreenne John Carroll.

«Dedicherò il resto della mia breve vita a cercare di aiutare le persone meno fortunate di me, e anche le vittime dell'Aids, a prescindere da come l'hanno contratto», ha detto l'uomo dopo la lettura del verdetto; il risarcimento è il più ingente mai deciso da un tribunale.

SISMA IN ARMENIA / SOLIDARIETA' EUROPEA

Italia, pompieri e unità cinofile

Partecipa anche un mercante d'armi d'origine armena

MOSCA — Continuano a giungere aiuti, in uomini e mezzi, all'Armenia sconvolta dal terremoto mentre su tutti gli edifici pubblici delle repubbliche sovietiche è stata esposta la bandiera a mezz'asta in segno di lutto nazionale. Per accelerare l'afflusso di medici, infermieri, medicinali provenienti con voli charter da ogni parte del mondo le autorità sovietiche hanno aperto per la prima volta i confini agli stranieri.

Il ministro della protezione civile italiana, Vito Lattanzio, ha disposto l'immediato invio di una sezione operativa dei vigili del fuoco e di un gruppo di unità cinofile. Sono partiti in mattinata con due aerei (C-130 Hercules) dell'Aeronautica militare italiana. La sezione operativa dei vigili del fuoco composta di dieci uomini, porta al seguito una autovettura da ricognizione (fuoristrada) attrezzata per lavori di campagna e un furgone con rimorchio tipo «Daily» equipaggiato con fiamme ossidriche, martelli pneumatici, potabilizzatori, un gruppo elettrogeno e altro materiale di intervento operativo. Il gruppo cinofilo, dell'associazione di protezione civile di Bergamo, è composto da venti uomini, sei cani da catastrofe, e due autovetture da ricognizione «fuoristrada» e ha il compito di ricercare eventuali superstiti. Il dipartimento della protezione civile sta inoltre esaminando la possibilità di costruire nelle zone colpite dal sisma «villaggi» costituiti di moduli abitativi prefabbricati e trasportati dall'Italia in territorio armeno.

Un aereo dell'Aeroflot, la compagnia di bandiera sovietica, ha lasciato ieri pomeriggio l'aeroporto internazionale di Bruxelles alla volta dell'Urss, con un carico di medicinali e di materiale di pronto soccorso. Tali aiuti, raccolti dall'organizzazione umanitaria "medici senza frontiere" sono stati finanziati dalla Cee e dal governo belga per le vittime del terremoto. Willy De Clercq, commissario europeo per le relazioni esterne, ha spiegato, in una conferenza stampa all'aeroporto, i dettagli delle operazioni finanziate dalla Cee. Un primo aereo è decollato venerdì dall'Olanda, e oggi un aereo con altro materiale di soccorso partirà dalla Gran Bretagna. La Cee verserà in tutto aiuti per 500.000 ecu, oltre 750 milioni di lire. Il governo di Bruxelles ha deciso dal canto suo di stanziare 15 milioni di franchi belgi (oltre 500 milioni di lire).

Nella gara di solidarietà in atto da giorni per aiutare la popolazione dell'Armenia sconvolta dal terremoto si è inserito anche uno dei più noti mercanti d'armi internazionali, Sarkis Soghanalian, che è di origine armena. Soghanalian ha deciso di noleggiare tre aerei da carico per consentire a medici, e infermieri di raggiungere Erevan.

ALLA RIUNIONE ANNUALE

«Gorby non dura molto»

Profetizzano gli ex segretari di stato Usa Kissinger e Vance

Dal corrispondente

Cesare De Carlo

WASHINGTON — Credo nella perestroika, dice Reagan e invia in Urss aerei di soccorso. Ma gli ex segretari di Stato Usa, riuniti a Nashville, tra i quali Henry Kissinger e Cyrus Vance, pronunciano diagnosi infauste: il padre della perestroika Michail Gorbacev, è in un vicolo cieco. Improbabile che ce la faccia e rimanga al potere. Il suo destino appare segnato, perché segnata dal fallimento è la politica di riforme.

Non è colpa solo della nomenklatura, degli ortodossi o degli hard-lineas. Non è colpa solo dei marescialli, che nei quattro anni dell'era Gorbacev si sono opposti con successo a ogni riduzione dell'apparato militare e ora — come indica la liquidazione di Akromeyev — si oppongono ai tagli annunciati per i prossimi tre anni. La percentuale del prodotto nazionale lordo dell'Urss destinata agli armamenti era tra il 18 e il 20 per cento quattro anni fa. Oggi è la stessa ed è tre volte superiore a quella degli Stati Uniti. Ogni giorno viene costruito un carroarmato, ogni dieci mesi un sottomarino nucleare.

Non è colpa solo della burocrazia, come al mini-summit di New York Gorbacev spiegò a Reagan e come Reagan a sua volta spiegò ai giornalisti, nell'ultima conferenza stampa alla Casa Bianca. Le cause maggiori del fallimento sono altre, in parte intrinseche al sistema e in parte estrinseche. Le prime si riferiscono all'impossibilità di conciliare efficienza e collettivismo. Le seconde a eventi imprevisti.

Il «New York Times» le elènca come segue: 1) il crollo del prezzo del petrolio. L'Urss è il più grande produttore e ricava dalla vendita di petrolio i dollari necessari all'acquisto di cereali, macchinari industriali e tecnologia. Le perdite in tre anni sono valutate a più di 40 miliardi di rubli (un rublo è circa un dollaro e mezzo al cambio ufficiale).

2) Il disastro di Chernobyl. 135 mila persone rimasero senza tetto e i costi della ricostruzione sono stati molto alti.

3) La campagna antialcolica. Gorbacev la lanciò tre anni fa per migliorare la qualità del lavoro. Ordinò una drastica riduzione nelle vendite. I risultati non furono quelli attesi. Da un lato aumentò l'esasperazione di quanti da decenni trovano nella vodka rifugio alle frustrazioni quotidiane. Dall'altro calarono gli introiti statali di 36 miliardi di rubli.

4) I moti etnici in Armenia e Azerbaigian. L'invio e il mantenimento delle truppe inviate per ristabilire l'ordine pesano sul bilancio statale. Il deficit, che Gorbacev colloca a 36 miliardi di rubli.

5) Il terremoto in Armenia. I danni non sono ancora accertati, ma sicuramente immensi. «Costringeranno Gorbacev a rivoluzionare i suoi piani e a distrarre risorse necessarie ad aumentare la produzione agricola», scrive il «New York Times».

Alla luce di difficoltà, giudicate «insormontabili», i tre ex segretari di Stato formulano un invito alla cautela. I governanti occidentali non debbono confondere l'uomo con il sistema. L'uomo, Gorbacev, ha la simpatia e la solidarietà di Reagan e (un po' meno) di Bush. Ma il sistema sopravviverà a Gorbacev, al quale si dà un massimo di due anni. E il sistema rimarrà quello di prima.

L'«INTIFADA» CONTINUA

Arafat incita le masse

E il bilancio dei disordini è di due morti e dodici feriti

Uno dei movimenti dell'Olp dice che la dichiarazione di Stoccolma «deforma» la risoluzione di Algeri. Intervento Onu chiesto dal Libano

GERUSALEMME — A tre giorni dal suo intervento di fronte all'assemblea generale dell'Onu e 24 ore dopo il raid israeliano a 15 chilometri da Beirut, Yasser Arafat ha chiesto ai palestinesi dei territori occupati di riprendere con maggiore forza l'Intifada iniziata esattamente un anno fa. La richiesta è stata immediatamente messa in pratica: non appena le autorità militari israeliane hanno ritirato il coprifuoco che nei giorni scorsi ha impedito agli abitanti della striscia di Gaza di ricordare l'inizio della «rivolta delle pietre» sono riprese le proteste e le violenze. Il bilancio è di due morti e 12 feriti. Numerosi scontri si sono verificati pure a Gerusalemme Est, non solo nelle vie centrali ma anche in alcuni quartieri periferici. Gli agenti hanno fatto largo uso di gas lacrimogeni e arrestato almeno sei arabi. L'altra sera, a conclusione della giornata di sciopero generale per il primo anniversario dell'Intifada, gravi disordini si erano verificati in un altro quartiere di Gerusalemme dove un agente della «guardia di frontiera» era stato ferito da manifestanti.

C'è tensione anche in Galilea perché la scorsa notte nel villaggio di Ibtin, presso Haifa, una moschea è stata devastata da un incendio doloso. Tappeti e i libri del Corano sono stati distrutti. La radio israeliana ha riferito che nella zona sono state intensificate le pattuglie di polizia per impedire «altri episodi di violenza». Il consigliere per gli affari arabi del primo ministro si è recato a Ibtin per calmare gli animi e promettere la ricostruzione della moschea.

Arafat si è rivolto alle «masse» dei territori occupati ricordando quel versetto del Corano che profetizza la «vittoria sugli infedeli» per coloro che sanno pazientare. Non ha fatto alcun riferimento al riconoscimento al diritto all'esistenza dello stato di Israele e ha sancito: «Non vogliamo la pace degli israeliani e degli americani, ma quella dei palestinesi. Vogliamo una pace che garantisca i nostri legittimi diritti politici; primo tra tutti quello al ritorno all'autodeterminazione e quello ad uno stato indipendente con Gerusalemme come capitale».

Dopo il blitz israeliano, il governo di Beirut, tramite il suo ambasciatore alle Nazioni Unite, Rachid Fakhury, ha chiesto la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu invitando il massimo organismo del Palazzo di vetro a condannare la massiccia operazione aeronavale e terrestre effettuata dall'esercito israeliano a Sud della capitale.

Reazioni anche alla dichiarazione di Stoccolma: il «Fronte democratico di liberazione della Palestina», uno dei tre movimenti che compongono l'Olp, ha respinto ieri il documento pubblicato mercoledì dopo un incontro del leader dell'Olp, Yasser Arafat, con personalità ebraiche americane. In un comunicato pubblicato a Damasco il «Fdlp» afferma che questo documento «deforma» le risoluzioni del Consiglio nazionale palestinese svoltosi alla metà di novembre ad Algeri.

LO SCANDALO IN SVIZZERA

«La Kopp si dimetta»

Appena eletta vicepresidente

GINEVRA — Riesplode in Svizzera lo scandalo della «Liban connection». La prima a farne le spese è Elisabeth Kopp, ministro di giustizia e polizia, prima donna svizzera a esercitare responsabilità di governo, eletta proprio tre giorni fa vicepresidente della Confederazione e quindi (come vuole la consuetudine) presidente «in pectore» per il 1990. La signora Kopp ha infatti pubblicamente ammesso di aver avvertito il marito, l'avvocato di affari, Hans Kopp, che la società per la quale lavorava, la «Shakarchi trading», era coinvolta nel riciclaggio di oltre un miliardo di «narcodollari» e i principali giornali ne reclamano oggi le dimissioni.

«Signora Kopp, ormai dovete andarvene» scrive il «Blick» di Zurigo (la tiratura più alta di tutti i quotidiani elvetici), accusando il ministro di giustizia e polizia di «aver tradito la fiducia del popolo e del Parlamento». «La Tribune de Genève» afferma che l'unico dubbio riguarda il momento in cui la signora Kopp presenterà le dimissioni, mentre «La Suisse» si augura che essa «rinunci alle sue funzioni prima di essere messa alla porta».

HONOLULU

Marcos un infarto

HONOLULU — L'ex presidente delle Filippine Ferdinando Marcos è stato colpito da un attacco cardiaco. Ne ha dato notizia il suo portavoce precisando che Marcos era cosciente quando è stato ricoverato all'ospedale di Honolulu, nelle Hawaii, dove risiede da quando ha lasciato le Filippine. Marcos è in attesa della decisione del giudice di New York sulla sua comparsa in giudizio per truffa e corruzione.

GIAPPONE

Hiro Hito nuova crisi

TOKIO — L'imperatore del Giappone Hiro Hito ha subito la notte scorsa una nuova grave crisi e rimane in «condizioni instabili» nonostante una serie di trasfusioni di emergenza. Lo ha detto ieri il portavoce ufficiale della casa imperiale a conferma del deterioramento delle condizioni di salute dell'anziano monarca, 87 anni, sofferente di un tumore al pancreas o al duodeno e reduce da una gravissima crisi.

DIRITTI UMANI / LE CELEBRAZIONI DI PARIGI

E Sackarov incontrò Walesa

Nella capitale della libertà l'abbraccio tra i due protagonisti delle battaglie dell'Est

Dal corrispondente

Giovanni Serafini

Tutti gli sguardi erano per loro: Andrej Sacharov e Lech Walesa, i due grandi protagonisti delle battaglie dell'Est, apparivano commossi nella cornice solenne del Palais de Chaillot. Qui, il 10 dicembre 1984, l'assemblea delle Nazioni Unite adottò la dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo; l'Onu aveva lasciato le rive dell'Hudson per trasferirsi ai bordi della Senna; nel gigantesco edificio che domina i giardini del Trocadero e il Campo di Marte. Sempre qui, ieri sera, Parigi ha celebrato la sua dimensione di capitale della libertà.

«Il mondo attorno a noi non offre certo lo spettacolo di società fraterne e pacificate», ha esordito Francois Mitterrand: una nota di rammarico, e di speranza insieme, nella festa organizzata a Chaillot.

C'erano, fra gli ospiti d'onore, il segretario dell'Onu Perez de Cuellar, appena giunto da Stoccolma dove aveva ricevuto il premio Nobel per la pace; c'era Ortesia Allende, vedova del presidente cileno assassinato; c'era tutta la Parigi della cultura e della politica.

Per Sacharov e Walesa è stata una giornata indimenticabile: i due, che non si erano mai conosciuti, non hanno cessato di incrociarsi; uno dopo l'altro sono stati ricevuti dal presidente dell'Assemblée Nationale, Laurent Faius, dal primo ministro Michel Rocard, da Francois Mitterrand all'Eliseo. Il capo di Solidarnosc, che appena giunto a Parigi ha detto di «sentirsi ancora con il fiato di Stalin sulla schiena», ha incontrato per la prima volta Sacharov in albergo: «Tu sei il leader di un movimento e hai tutto un popolo dietro di te, io invece sono isolato», gli ha detto l'accademico sovietico.

Si sono quindi ritrovati al pranzo offerto ieri in loro onore da Laurent Fabius; tutti i tavoli portavano il nome di personaggi che hanno combattuto per la libertà e i diritti dell'uomo, da Lincoln a Gandhi, da Martin Luther King a Simon Bolivar, dal capitano Dreyfus a Jan Palach a padre Popieluzsko.

«Sono commosso e felice», ha detto Lech Walesa dopo il colloquio con Mitterrand all'Eliseo; «Sono rimasto molto impressionato dalle parole di Francois Mitterand», ha dichiarato a sua volta Andrey Sacharov, che era accompagnato dalla moglie Elena Bonner. Di che cosa si è parlato? «Non ve lo dico: di un affare fra noi», ha risposto scherzosamente Sacharov. «Dell'Europa, dei valori che uniscono l'Ovest all'Est», ha spiegato il consigliere di Walesa, Geremek, che aveva assistito all'incontro.

Che cosa resterà di queste celebrazioni, al di là delle manifestazioni formali? Certo, come ha detto il presidente francese, una più forte volontà di difendere i diritti umani e i valori della libertà e della pace.

Il bilancio, 40 anni dopo la Dichiarazione al Palais de Chaillot, mostra che molto è da fare: ancora nell'ultimissimo rapporto di Amnesty International si legge che «nella metà almeno dei paesi del mondo vi sono persone incarcerate per aver detto quello che pensano, uomini, donne e perfino bambini sottoposti a tortura».

DIRITTI

Due morti nel Tibet

PECHINO — L'esercito ha sparato sui dimostranti tibetani ieri a Lhasa, causando il ferimento di una turista olandese e di quattro dimostranti, due dei quali sono rimasti uccisi: è quanto riferiscono alcuni turisti che si trovano nella capitale tibetana. La dimostrazione, che prendeva spunto dal quarantesimo anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo, si è tenuta prima di mezzogiorno davanti al tempio Jokhang, uno dei luoghi di culto più venerati dai buddisti tibetani. «Una trentina di persone hanno attraversato in fila per due la piazza del mercato, che è vicina al tempio» — ha raccontato una turista olandese — «quello che guidava la fila sventolava una bandiera tibetana, mentre intorno si formava una piccola folla che gridava incoraggiamenti; a quel punto i soldati hanno cominciato a sparare».

La folla ha reagito lanciando sassi contro i militari; la turista non ha però saputo precisare se la sassaiola sia avvenuta prima o dopo l'intervento armato dei soldati. La turista olandese ha riferito che una sua connazionale si trova in ospedale («credo che non sia grave», ha aggiunto), affermando di aver visto due tibetani riversi in una pozza di sangue: «Più tardi due occidentali mi hanno detto che erano morti», ha dichiarato; analoga la testimonianza di un tibetano che lavora in un vicino albergo.

DIRITTI

Dubcek agli arresti

PRAGA — Alexander Dubcek ha dichiarato che venerdì, mentre il presidente francese Mitterrand visitava la sua città, Bratislava, lui si trovava agli arresti domiciliari e che auto della polizia continuavano a girare intorno alla sua casa, impedendogli di uscire. La moglie Anna ha riferito ai giornalisti che ieri gli agenti se ne sono andati, e suo marito è quindi potuto uscire; era dall'aprile '87, da quando cioè Mikhail Gorbacev visitò la Cecoslovacchia e con l'occasione vennero rimosse le rigide misure di polizia che limitavano la sua libertà personale, che Dubcek non veniva posto sotto una sorveglianza così stretta.

In occasione del quarantesimo anniversario della dichiarazione universale dei diritti umani, l'opposizione cecoslovacca ha indetto ieri una manifestazione a Praga, che è stata per la prima volta autorizzata. Promotori dell'iniziativa sono l'organizzazione per il rispetto degli accordi di Helsinki «Charta 77», il Movimento per le libertà civili, di recente formazione, l'iniziativa indipendente per la pace e i figli boemi. Originariamente la dimostrazione doveva svolgersi in piazza San Venceslao. Essa era stata però vietata dalla autorità con la motivazione che il raduno era in contrasto con le recenti disposizioni di vietare manifestazioni non ufficiali nel centro storico perché avrebbero disturbato i turisti e i cittadini nei loro acquisti natalizi. Dopo trattative fra l'opposizione e le autorità, è stato raggiunto un accordo per piazza Skroupovo, fuori dal perimetro del centro storico.

DIRITTI

Cuba, «giro di vite»

L'AVANA — Gli elementi «antisociali» cubani stanno attraversando di nuovo un periodo difficile a seguito del «giro di vite» adottato dal governo comunista per quanto concerne tutte le forme palesi di dissenso ideologico, secondo quanto hanno reso noto alcuni diplomatici. Le persone definite «antisociali» a Cuba sono, oltre ai criminali comuni, coloro che rifiutano l'ortodossia del partito comunista, i «contro-rivoluzionari» e i dissidenti politici e culturali. La polizia ha arrestato il 20 ottobre scorso sei membri dell'Associazione per la libera arte in una piazza dell'Avana dopo scontri con persone identificate poi come agenti di sicurezza in borghese. I sei sono stati successivamente condannati a pene varianti fino a un anno di carcere per aver inscenato una dimostrazione non autorizzata.

Il «giro di vite» ha raggiunto almeno dieci altri dissidenti, tra cui la presidente del Partito per i diritti dell'uomo, Tania Diaz Castro, condannata il 29 novembre a un anno di detenzione per aver insultato le autorità davanti al più grande carcere di Cuba.

Un altro attivista, Lazaro Cabrera, arrestato in base ad accuse non specificate, aveva in precedenza cercato rifugio nell'ambasciata della Rfg, che aveva lasciato, solo dopo un accordo tra il governo cubano e quello tedesco occidentale, secondo il quale egli non sarebbe stato molestato.

NARRATIVA

In moto, che vita

Ironie, amarezze e storie raccontate da Meneghello

Recensione di
Edoardo Poggi

«Bau-sète!», opera rara e preziosa di fatti e digressioni sull'epoca del dopoguerra: politica e cultura in corsa con motori e cose private

Si comincia con una DKW, poi subito entrano in scena una Matchless, una Frera, le Guzzi, le vetuste Indian. La lista completa, comunque, è più lunga. Vi compaiono, infatti, Ariel, Norton, Sarolea, un «gradasso maschio come il Saturno», il Quattro e l'Otto Bulloni. C'è, poi, anche un camion, un Bi-Elle comprato a credito, in precarie condizioni, «un Bi-Elle che perdeva le budelle», destinato a una fine ingloriosa in una curva a gomito.

Osservandolo da un punto di vista squisitamente tecnico questo «Bau-sète!» — l'ultimo libro di Luigi Meneghello appena pubblicato dalla Rizzoli (pagg. 200, lire 24mila) — più che un'opera letteraria sembra quasi un catalogo di motociclette, una sorta di repertorio ragionato delle marche in commercio nell'Italia dell'immediato dopoguera.

Nel discorso di Meneghello le moto hanno comunque un ruolo preciso. Innanzitutto perché «sul piano della cronaca», dice, quegli anni sono per lui punteggiati «di scontri, cadute, slittate, discese nei fossi». E poi perché si possono leggere la storia e il destino di un paese anche attraverso le moto, mettendole in fila e rapportando prezzo e benessere. Del resto è proprio grazie a una moto — nel caso specifico la DKW — che Meneghello entrò comicamente a contatto con il mondo anglosassone e percepì la differenza che lo separava da quello italiano. Un ricordo che gli sarebbe tornato utile in seguito, quando nel 1987 decise di trasferirsi a Londra, dove ancora risiede dopo aver abbandonato l'insegnamento all'Università di Reading.

«Non riuscivo a mettere in moto la DKW e andai a chiedere aiuto a una caserma di inglesi — racconta —. Non era un bisogno assoluto, volevo sfoggiare il mio inglese. Lasciai la moto sulla strada e spiegai che così da alleati a alleato avevo bisogno di uno strattone. Sbagliai però la parola chiave, e invece di "motor-cycle" dissi che lo strattone mi occorreva per il "motor-car". Il caporale mi diede una gigantesca corda di ferro, per trainare i carri armati, con un gancio che attaccai alla forcella davanti: e poi mi impresse uno strattone di due o tre metri che conteneva un vero e proprio shock culturale».

Non ci sono comunque solo disavventura motociclistiche in «Bau-sète!». Un ruolo importante è riservato anche a quelle personali e politiche, descritte scrutando il microcosmo della provincia veneta come già era avvenuto nelle precedenti opere di Meneghello: «Libera nos a malo» (1963), «I piccoli maestri» (1964), «Pomo pero» (1974), «Fiori italiani» (1976).

L'approccio ai problemi (e ai ricordi) è quello ormai consueto di Meneghello. Campione di «understatement» e di ironia, dotato di una leggerezza lirica inconsueta e di una straordinaria grazia parodistica, il narratore vicentino fissa sulla pagina la realtà più bassa (e certo più significativa) di un Paese appena uscito dalla guerra con grandi speranze, e tuttavia incapace di rinnovarsi, di aprire davvero un nuovo capitolo della propria storia.

Il giovane militante del Partito d'Azione si sforza di far proseliti correndo da una parte all'altra della regione (sempre in moto, naturalmente), fronteggia una burocrazia soffocante, spera di far quattrini mettendo in piedi una sgangherata impresa commerciale, litiga con amici e avversari, tenta di spiegare a masse un po' sorde il valore della cultura e dell'impiego, prendendo magari spunto da una poesia di Rilke.

Sono nobili tentativi, tutti destinati al fallimento: i contadini proprio non ne vogliono sapere del Partito d'Azione (a rastrellare i voti ci sono i cattolici), le regole vengono dettate da chi si era già compromesso con il fascismo, la letteratura non fa breccia nel cuore di uomini e di donne che la sentono estranea ai problemi della vita vera.

E' storia nota, certo. Ma il valore e l'interesse del libro non risiedono in ciò che Meneghello dice, ma in come lo dice, nella strategia dell'antiretorica. E infatti «Bau-sète!» appartiene a quel genere di opere rare e preziose che potrebbero essere etichettate sotto l'insegna dell'allegra tristezza, per la mistura di irrisione e lacrime che le caratterizza.

L'analisi dotta e la digressione quasi saggistica si mescolano così allo sberleffo irriverente, in un'alternanza di registri che costituisce la peculiare cifra stilistica di Meneghello. Eccone un esempio: «Un giorno in Corso mi venne incontro Bene, gesticolando: "C'è un grande scrittore che si chiama Cacca!", mi disse. "Col cappa, boemo mi pare. Kakka o Kaska, un nome così. Credo sia morto. Una mattina diventa una bestia, una specie di blatta. Grandissimo".

«Ci sembrava ovvio che una nostra letteratura moderna nazionale non ci fosse. Questa impressione durò vari anni. Piovene, Brancati, Moravia erano letteratura fascista in senso più stretto, i frutti di quell'età. Il primo libro di pregio che parve veramente buono venne una dozzina d'anni dopo la guerra, era una favola briosa, culta, pungente, un nobiluomo arrampicato sugli alberi».



Una moto, un'epoca: è usando questo filtro assai «personale» che Meneghello ha scritto un'opera di gran tono. Qui, un manifesto di Jos Rovers.

Come sarebbero andate a finire le cose Meneghello lo capì appena finito il conflitto, quando una illustre figura della Resistenza iniziò un comizio parlando del cielo «che s'accende in un palpito di stelle». «Roba da far rabbrividire», commenta lo scrittore. Poco più tardi decise che era meglio lasciare «il comodo ramo» sul quale si trovava appollaiato. Aveva circa vent'anni, «chili sui sessanta, denti trentuno abbastanza regolari, occhi e capelli scuri, gambe e braccia ben fatte, spalle larghe, vitino da studentessa magra e una certa avvenenza».

Se non avesse fatto così si sarebbe magari incarognito in modeste beghe politiche paesane, avrebbe trascorso giornate sempre uguali rimpiangendo il passato, in una parola si sarebbe spento senza schianti ma con una lagna. E, soprattutto, difficilmente avrebbe scritto queste splendide cronache, sulle quali — è stato osservato — pesano motivati sospetti di minuscoli capolavori.

POESIA

In tedesco Pasolini e gli autori friulani

VIENNA — La poesia friulana è approdata a Vienna. E' stata presentata al «Caffè Sperl», uno dei più caratteristici della capitale austriaca, «Wie eine Viole in Casarsa» «Come una viola in Casarsa», una antologia di poeti friulani, curata da Amedeo Giacomini, ed edita da Braitan, un'editrice di Brazzano diretta da Hans Kitzmueller. Le liriche, con testo originale a fronte, sono state tradotte da Anna Maria Kanzian, docente liceale a Klagenfurt.

Il volume è stato accolto con simpatia da un centinaio di viennesi che hanno ascoltato in sacrale silenzio alcune poesie recitate da Novella Cantarutti e Amedeo Giacomini, dopo che Kitzmueller aveva introdotto l'incontro (sponsorizzato da un'associazione culturale di Vienna, presieduta da Erhard Busek).

Il titolo dell'antologia si rifà ad alcuni versi di Pier Paolo Pasolini e vuole essere un omaggio alla sua terra e all'esperienza rivoluzionaria che egli visse negli anni immediatamente successivi alla guerra con l'«Academiuta di lenga furlana». E, assieme a Pasolini — che per la prima volta i lettori austriaci possono conoscere come poeta friulano — sono rappresentati altri ventidue autori, da Siro Angeli a Elio Bartolini, a Novella Cantarutti, Nico Naldini, Leonardo Zanier, Domenico Zanier, Celso Macor, oltre agli scomparsi Franco de Gironcoli, Dino Virgili, Renato Appi e Giuseppe Marchetti.

Giacomini ha dunque ripercorso gli ultimi quarant'anni della letteratura friulana, con le sue divisioni, le sue scuole, le sue lacerazioni, sulle quali alla fine è passato il terremoto del 1976. E l'ultima parte dell'antologia è riservata proprio ai poeti della nuova stagione, che hanno trovato nelle macerie del Friuli una vena lirica.

«Wie eine Viole in Casarsa» è la prima antologia friulana che si presenta in maniera ampia e organica ai lettori di lingua tedesca. Una sfida, quasi, di Kitzmueller, giovane editore di frontiera che in quattro anni ha prodotto sette pubblicazioni: un'attività editoriale che ha il merito di fare da ponte per la conoscenza della cultura goriziana e friulana nel mondo tedesco, mostrando attenzione anche alla letteratura slovena.

[Franco Femia]

FASCISMO / STUDI

Ritorna il «nero»

Il genere (mai nostalgico) è sempre stato di moda



A un raduno di camicie nere, il figlio di uno dei partecipanti in perfetta divisa «da grande» ripreso dall'obiettivo di Tullio Farabola. Oggi il fascismo è oggetto di mille studi e ripensamenti: non è nostalgia, è il consueto fascino che sui lettori esercitano disfatte, guai, disastri, ore buie e personaggi discutibili.

Servizio di
Arrigo Petacco

Non è vero, come è stato scritto, che il «nero» è tornato di moda in edicola e nelle librerie. In realtà il «nero», ovvero il ventennio fascista, è sempre stato di moda dal dopoguerra in poi. Per farsi un'idea dei libri dedicati direttamente o indirettamente a quel periodo del nostro secolo (1922-1945), che per consuetudine definiamo «nero», basti sfogliare una qualsiasi bibliografia pubblicata in calce a uno degli ultimi volumi dedicati a questo argomento. Sono pagine e pagine di titoli, migliaia di titoli che, peraltro, ti insinuano il sospetto che neppure l'autore del libro che li elenca ce l'abbia fatta a leggerli proprio tutti.

Nessun altro periodo della nostra pur complessa e turbolenta storia ha mai goduto di tanto interesse da parte di scrittori e di lettori. Questa moda del «nero» — che dopo quasi mezzo secolo di elaborazioni e rielaborazioni resiste sia negli scaffali meglio esposti delle librerie, e sia al vertice delle classifiche dei best sellers — non deve tuttavia essere scambiata per una diffusa simpatia o nostalgia dei lettori per quegli anni ormai lontani. Tutt'altro.

I motivi di questo continuo e montante interesse per il «ventennio nero» (non passa anno che non esca un nuovo libro sull'argomento e che non si traduca in un best-seller: vedi il successo dell'ultima opera di Gianfranco Venè «Mille lire al mese» sono difficilmente classificabili. Anche se devono comunque esistere delle ragioni precise.

La prima è senza dubbio la curiosità dei giovani per quegli anni, come dire?... No, no, non ripeterò l'errore dell'incauto presidente del Bundestag definendoli «affascinanti». Anche se è stabilito ormai storicamente che le «adunate oceaniche» per ascoltare Mussolini erano del tutto spontanee e qualche misterioso incantesimo (che non chiamo «fascino», sia ben chiaro!) quel diavolo di Predappio doveva pure averlo.

Dunque la curiosità dei giovani come prima molla. Una curiosità alimentata anche dalla consapevolezza ormai diffusa che quanto si è scritto sul fascismo nei primi decenni del dopoguerra non era tutta farina burattata. Anzi, di crusca ne contenevano moltissima. Ora, finalmente, grazie soprattutto al grande apporto dato dall'opera di Renzo De Felice, sul «ventennio nero» si possono leggere opere molto obiettive e illuminanti.

Ma il perdurare di questa moda è dunque tutto dovuto alla curiosità dei giovani? Io non ne sono molto convinto. Altre molle, altre spinte indirizzano in questa direzione l'interesse dei lettori, ma la più debole è certamente la nostalgia. Non si può infatti nutrire nostalgia per il regime che, nell'arco di un breve ventennio, anche se da un lato fece camminare i treni in orario, debellò le mosche e la Tbc, instivalò l'Italia e la portò, per qualche anno, al vertice delle grandi potenze mondiali, dall'altro lato — quello più torbido — ci procurò fra l'altro tre o quattro guerre, l'ultima delle quali (la più terribile) distrusse moralmente e materialmente l'intero Paese.

No, non si tratta di nostalgia. Si tratta semmai di quell'indefinibile sentimento che ci spinge a preferire un libro drammatico a un libro edificante, una violenta storia di guerra a una melensa storia di pace senza traumi o tormenti. Solo per questo, io penso, il «nero» continua ad andare di moda. Solo per questo i libri su Mussolini, su Hitler, su Stalin tirano di più di quelli dedicati ai benefattori dell'umanità.

Ma, ripeto la nostalgia non c'entra. C'entra semmai quel senso di sollievo che sempre si prova quando si riflette sulle disgrazie degli altri. Perché le guerre, le grandi tragedie, i drammi truculenti certamente sono appassionanti e avvincenti quando si leggono sui libri o si vedono al cinema o in Tv. Viverli è un'altra cosa.

«BENI»

Le medaglie al sapere

ROMA — Ventisei benemerenze a uomini di cultura e d'arte. Sono state consegnate da Vincenza Bono Parrino, ministro dei beni culturali, nel corso di una cerimonia a Roma. Quest'anno sono state attribuite ventisei medaglie d'oro e diplomi di prima classe.

I riconoscimenti sono andati agli ex ministri ai beni culturali Antonio Gullotti e Carlo Vizzini; ai senatori Paolo Emilio Taviani, Giovanni Pieraccini e, alla memoria, a Francesco Parrino, sottosegretario ai beni culturali; a Felice Emilio Santonastaso, amministratore delegato dell'Italstat, premiato come responsabile di numerose iniziative culturali e di restauro realizzate dalle società del gruppo (che hanno anche all'attivo il maggior numero di progetti di restauro e recupero in Italia e all'estero), e come promotore della rassegna «Memorabilia: il futuro della memoria».

Premi sono andati anche a Calisto Tanzi della Parmalat, per il restauro del Duomo di Parma; alla Ras, Riunione adriatica di sicurtà, e all'Alitalia per la collaborazione con il ministero nella definizione di nuovi sistemi per la sicurezza delle opere d'arte durante i trasporti.

Benemerite sono state riconosciute le associazioni che operano per la tutela del patrimonio artistico come il Fondo ambientale italiano, la Fondazione Napoli Novantanove e, per la sua attività di diffusione della cultura in Italia, l'Istituto dell'enciclopedia italiana fondato da Giovanni Treccani.

PREMIO

Il «Silone» a Brandys

L'Aquila — Kazimierz Brandys è il primo vincitore del Premio «Ignazio Silone». Lo scrittore polacco è stato insignito del riconoscimento per il libro «Mesi», pubblicato in Italia dalla casa editrice E/O: un diario censurato in Polonia perché rivendica la libertà degli intellettuali rispetto al Potere.

Il Premio è stato consegnato allo scrittore, che vive in esilio a Parigi, nel corso di una cerimonia che si è svolta a Pescina, paese natale di Ignazio Silone. Prima della premiazione è stato reso omaggio alla tomba dell'autore dell' «Avventura di un povero cristiano», «Fontamara», «Vino e pane», e di molti altri stupendi libri.

Nel suo diario Brandys, che non nasconde la speranza di incontrarsi in Vaticano con il Papa durante questa breve visita in Italia, descrive la vita polacca dall'ottobre del 1978 al dicembre del 1981, quando fu proclamato il regime militare di Jaruzelski.

La giuria, presieduta da Geno Pampaloni, ha anche assegnato una borsa di studio di due milioni di lire alla francese Christine Torrent per la tesi di laurea sull' «Abruzzo nei romanzi dell'esilio di Ignazio Silone».

Nel ricordare di aver conosciuto Silone nel 1955 a Vienna in una riunione del Pen Club, Brandys ha detto che ci sono delle analogie tra la sua vita e quella dello scrittore italiano: «Siamo stati entrambi militanti comunisti, e poi abbiamo rotto con questa ideologia».

TEATRO / MILANO

Tenebroso Goldoni

Arias ricopre il «Ventaglio» di cupa misoginia

Eros Pagni a testa alta in una pièce non eccelsa

MILANO — L'altro spettacolo del Teatro Stabile di Genova, «Il ventaglio» di Goldoni (del terrorifico elisabettiamo «Arden» se n'è parlato) è andato in scena an Lirico di Milano. E' un «Ventaglio», va detto subito, che sfuma alquanto sul nero: l'Eros goldoniano, fondato su amori, rinfocolamenti, desideri, gelosie per quel piccolo oggettino così chiaramente metaforico, si traduce in una sorta di nevrosi, ai limiti dell'aggressività fisica e di un isterismo contagioso.

Ma, intendiamoci, Goldoni è pur sempre lui, e anche in questa sua «piéce» francese, scritta nell'esilio parigino (non dorato, e dunque attendibilmente acre), tiene benissimo a freno il senso della misura e il controllo ironico che non viene mai a mancare dietro ai lati più umbratili e ombrosi dell'Avvocato veneziano, dietro alle sue dolci melanconie che in Italia, di recente, e per linee diverse, ci hanno fatto leggere registi come Visconti e Strehler, Squarzina e Missiroli, Cobelli e Ronconi (e di recente, proprio a Genova, Marco Sciaccaluga).

Ma Alfredo Arias, argentino approdato e trapiantatosi a Parigi (dirige oggi un teatro pubblico in «banlieue») è di avviso più rocambolesco e meditatamente spietato. Il regista, noto anche in Italia per la sua «Evita Peron» e per la divertentissima «Pene d'amore di una gatta inglese», c'è andato pesante fin dalla scenografia «realistica» ambientata alla periferia milanese con tutti i cattivi odori (veri) del Buon Vecchio Naviglio inquinato dai delinquenti d'oggi, e non già del Settecento.

In realtà, «Il ventaglio» — abbastanza poco rappresentato in Italia — è un delizioso, minuzioso affresco di una piccola comunità «nobiliar-rusticana», una irrefrenabile catena di equivoci in un borgo paesano (l'ispirazione figurativa dello spettacolo va ai quadri del Pitocchetto), dov'è tutta una freschezza di gesti e comportamenti usuali, quotidiani, verosimili epperò, all'insieme, leggeri, vellutati, «fiabeschi».

Perché, allora, improntare l'intera vicenda a una cupa, «nera» misoginia, a un doloroso concertato di sentimenti violenti, lacerati, aggresssivamente sessuofobi, a un coro di maschere torve e gaglioffe (qualcuna, ma solo qualcuna, ce ne sarebbe): perché tutto l'artificio «eclatante», la rincorsa furiosa alla farcia di gag, ai capitomboli forsennati, agli spari virulenti mischiati agli schizzi d'acqua, a una «kermesse» musicale che — per dirla col Marino, che qui non c'entra nulla — farebbe pensare che del poeta «il solo fin è la Maraviglia»?

Non nego allo spettacolo di Arias una sua inesausta vitalità: ma è fine a se stessa, e comprime gli attori, obbligandoli un po' tutti a una dispersività che paga cara a teatro, quella fra la citata «comédie noire» e il pedale pigiato sullo sfrenato Grottesco. Se ne salva, certamente, quell'eccellente attore (non lo si scopre oggi) che è Eros Pagni, accorso a salvar la patria dopo la defezione di Carlo Delle Piane: il suo Conte è un piccolo delicato ma autentico capolavoro di decadenza fisica e morale accompagnate da una saccente brutalità magniloquente (e chi saprà mai perché Arias ce la fa crepare, alla fine?).

Molto brava mi è sembrata Anna Nogara (che non vedevo da un pezzo) nei panni di Susanna, la merciaia inquieta e seducente, spaesata e «ignorata». Il «cast», tutto scelto — mi dicono — personalmente da Arias è a un livello di mediocre sufficienza. Ricordiamo la Geltruda di Gianna Piaz, l'esaltante Evaristo di Paolo Serra, il focoso calzolaio di Bruno Zanin, lo spassoso oste di Sebastiano Tringali, la promettente Giannina Schirò, un nome che sentiremo ancora.

E' curioso che, appena qualche giorno fa, quel che passa per il più «autorevole giornale europeo» (così, in gergo) abbia spedito un suo altrettanto autorevole inviato e gli abbia fatto scrivere che «l'ironia feroce dei comportamenti di questa società è la molla segreta dello spettacolo». Ma tutto questo l'aveva inventato Goldoni, diamine, non Arias. E pure sorridendo, magari un po' canagliescamente come lui sapeva. E non ammazzando il suo malinconico protagonista.

[Giorgio Polacco]

TEATRO / TRIESTE

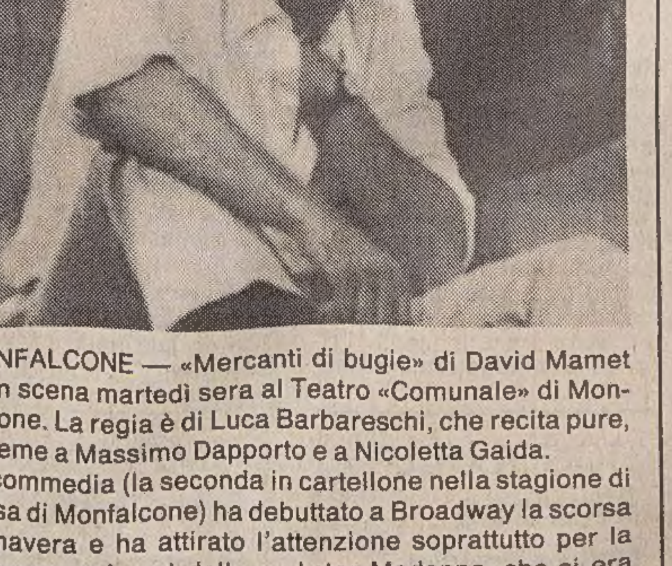
Tutto il potere a «Re Ubù»

Approda martedì a Trieste lo spettacolo orfano di Walter Chiari

TEATRO / MONFALCONE

Traffico di fandonie

Mamet di e con Luca Barbareschi



MONFALCONE — «Mercanti di bugie» di David Mamet va in scena martedì sera al Teatro «Comunale» di Monfalcone. La regia è di Luca Barbareschi, che recita pure, insieme a Massimo Dapporto e a Nicoletta Gaida.

La commedia (la seconda in cartellone nella stagione di prosa di Monfalcone) ha debuttato a Broadway la scorsa primavera e ha attirato l'attenzione soprattutto per la presenza nel cast della rockstar Madonna, che si era tinta i capelli biondi di castano. Mamet, invece, non ha bisogno di presentazioni. Oltreché uomo di teatro, ha lasciato il segno nel mondo del cinema con lo splendido film «La casa dei giochi».

«Mercanti di bugie» è un'opera sul mondo di Hollywood. Racconta la storia di tre persone che combattono per il potere. Ambiscono a una posizione da cui poter comandare senza preoccuparsi del risultato finale delle loro azioni.

I protagonisti sono Bobby E. Charlie, due produttori di film in cerca di successo, e la loro segretaria Betty, che per il successo diventa amante di Bobby. Questi tenta di conquistarla per vincere una scommessa con Charlie, ma in realtà viene giocato dalla donna che si lascia sedurre solo per convincerlo a fare un film sulla fine del mondo. Alla fine la falsa idealista verrà sconfitta, quando Charlie chiederà a Bobby di fare un riassunto di dieci righe della trama del film.

TEATRO

Matrimonio alla Svevo

TRIESTE — Ritorna il teatro di Italo Svevo in regione. «Scene di matrimonio», nell'allestimento di «Teatro e società», con la regia di Beppe Novello, va in scena domani sera al Teatro «Verdi» di Gorizia. Martedì lo spettacolo si sposterà al Teatro «Verdi» di Pordenone. Nella mini tournée locale non è compresa Trieste. Interpreti sono Ugo Pagliai e Paola Gassman.

«Scene di matrimonio» non è il titolo originale di un'opera sveviana. Risulta dalla fusione di «Terzetto spezzato» e «La verità», scritti rispettivamente nel 1912 e nel '21. Ci sono i temi prediletti dallo scrittore triestino: le difficoltà dell'esistenza umana, regolata da leggi fatte apposta per creare l'infelicità; i problemi legati ai rapporti e alle relazioni sociali, con particolare riferimento a quella tipica istituzione borghese che è il matrimonio.

«Scene di matrimonio», di cui abbiamo già parlato in occasione della prima romana, come la narrativa di Svevo, discende da un'assidua e spregiudicata indagine sull'uomo borghese nel momento in cui la civiltà mitteleuropea è ormai arrivata al tramonto.

TRIESTE — La pièce più chiacchierata della stagione approda a Trieste. «Re Ubu», uno degli spettacoli più costosi dell'annata 1988-89, inventato dallo Stabile torinese in collaborazione con quello del Friuli-Venezia Giulia, debutta martedì sera al Politeama Rossetti. Resterà in cartellone, come quinto appuntamento in abbonamento, fino a sabato 24 dicembre.

Chiacchierato perché? Walter Chiari ha dovuto gettare la spugna pochi giorni prima del debutto. Malattia diplomatica, malessere reale, divergenze dirompenti con il regista? Chissà. I giornali hanno scritto: «Senza Chiari le marionette salvano Ubu». Trieste potrà verificarlo di persona.

Nella parte del protagonista s'è calato lo stesso regista Ugo Gregoretti, che ha avuto soltanto pochi giorni di tempo per sostituire il famoso comico. Una sfida che Gregoretti ha accettato con coraggio, conscio di avere tutti gli occhi dell'Italia Teatrale puntati addosso.

Accanto al protagonista ci sarà Magda Mercatali e i «Piccoli» di Podrecca, le marionette che accompagnano le avventure del multiforme Ubu, egoista, pusillanime, sanguinosa caricatura del Potere inventata da Alfred Jarry alla fine dell'Ottocento, e diventata presto il prototipo di ogni avanguardia.

Accanto a Gregoretti e alla Mercatali, ci saranno Alessandro Esposito, Pino Patti e Lorenzo Milanesio. Le scene portano la firma di Carlo Giuliano. Le musiche sono opera di Paolo Terni. La regia è firmata in coppia da Gregoretti e da Franco Gervasio.

FASCISMO / DIARI

Mi assolvo. E mi accuso

La seconda parte degli scritti di Giuseppe Bottai: la sconfitta e l'«esilio»

Recensione di
Franco Steinbach

Dopo quattro anni di Legione straniera, nella quale si era arruolato quasi cinquantenne come soldato semplice, l'ex ministro e gerarca fascista Giuseppe Bottai ritornò in Italia e trascorse l'ultima parte della sua vita — morì nel 1959 — pressoché nell'oblio. Il quindicinale «Abc» da lui fondato e diretto negli anni Cinquanta fu infatti una presenza molto marginale sulla scena politica e giornalistica dell'epoca e Bottai evitò di farsi coinvolgere in alcuni tentativi di recupero elettorale da parte di ambienti monarchici e della destra democristiana.
Molti anni più tardi (1976), nel quadro di quel processo di rilettura storica del fascismo che era stato avviato da Renzo De Felice e da altri studiosi, fu Giordano Bruno Guerri a proporre, con il suo saggio sul «fascista critico», una rivisitazione della figura e del ruolo svolto per un ventennio dall'uomo che, insieme con Dino Grandi e Galeazzo Ciano, si mise contro Mussolini nella famosa seduta del Gran consiglio del fascismo del 24-25 luglio 1943.
Ciano fu fucilato a Verona, Grandi riparò all'estero, Bottai per un po' si nascose in case amiche e in conventi di Roma e del Lazio (Salò l'aveva condannato a morte e il Regno del Sud all'ergastolo) e poi prese quella decisione di arruolarsi nella Legione straniera per andare a combattere contro i tedeschi in terra di Francia.
Per quattro anni, dal 1944 al 1948, Bottai riversò sulla carta pensieri, ricordi, annotazioni che costituiscono la seconda parte dei suoi diari, ora pubblicati da Rizzoli («Diario 1944-1948», pagg. 651, lire 50 mila) a sei anni di distanza dalla prima, che copriva il periodo dal 1935 al 1944, sempre a cura e con presentazione di Guerri.
La scelta di arruolarsi nel più duro dei reparti militari (il corredo fotografico del volume è dedicato quasi interamente al Bottai legionario) e di farsi mandare sul fronte francese a combattere contro i tedeschi non fu un atto di romanticismo senile, ma volontà di «espiazione» da un lato e tentativo, dall'altro — come sottolinea Guerri — di allontanare dalla propria famiglia il pericolo di ritorsioni antifasciste.
Il decreto luogotenenziale del 20 luglio 1944, nel prevedere la condanna all'ergastolo o addirittura a morte per gli ex gerarchi e membri del governo fascista, lasciava però aperta una «scappatoia» a chi avesse poi combattuto contro i tedeschi, e in questo caso la pena sarebbe stata non inferiore a cinque anni.
«Quel che vorrei fosse ben chiaro — scrisse Bottai alla moglie nel luglio '45 — nei preparativi e nel corso della revisione (del processo che l'aveva condannato all'ergastolo, n.d.r.), presso patroni benevoli e presso avvocati a pagamento, si é che arruolandomi nell'esercito francese, io ho colto sì, un' opportunità, ma non ho fatto dell''opportunismo''».

Ex ministro e gerarca fascista, fu pure nella Legione straniera. Contribuì al crollo del regime e poi tentò di salvarsi la vita

L'esperienza legionaria comportò per Bottai anche un approfondimento della sua crisi religiosa, un recupero dei valori della fede e un avvicinamento al cattolicesimo, ma le pagine più strettamente personali e intimistiche di questa seconda parte dei diari possono considerarsi, in un certo senso, anche le meno interessanti, proprio perché «private». Sono i giudizi e le riflessioni sulle vicende del fascismo e il ritornare su vent'anni di vita italiana (coinvolgenti il ruolo pubblico svolto da Bottai e i suoi rapporti con gli altri protagonisti) la parte più succosa delle pagine bottaiane.
Mussolini, il re Vittorio Emanuele III e Dino Grandi hanno una presenza primaria in queste riflessioni. Sul primo e sul secondo i giudizi sono spesso molto perentori, ma anche altalenanti e talvolta contraddittori. A Grandi, nei cui confronti aveva provato affetto e stima per l'intelligenza, Bottai non perdona di aver sempre finto di credere nel fascismo e di essersene servito per il proprio tornaconto.
Al sovrano rimprovera soprattutto di «... non aver compreso la politica del suo lungo Regno. Né socialismo, né nazionalismo, né democrazia cristiana, né fascismo hanno per un attimo interessato la sua intelligenza, pur grande e acuta, ma irretita in una vecchia trama di famiglia, né il suo arido cuore».
Quanto a Mussolini, sulle cui doti Bottai mai nutrì alcun dubbio («ho avuto più fede in Mussolini di Mussolini stesso», scrive il 30 giugno 1945), si era trattato, per il Paese, di un'occasione mancata, e, per il fedele collaboratore e ammiratore, della più grande delle delusioni.
L'ex ministro delle corporazioni conferma di aver amato il suo capo, ma allo stesso tempo ne scrive (marzo 1944): «... ciò che soprattutto m'indigna contro di lui è la sua mancanza di coraggio. Agisce sempre da sornione. Non accetta mai di discutere francamente e liberamente su un soggetto che non gli sia indifferente». Al capo Bottai rimproverò sostanzialmente di aver sostituito il mussolinismo al fascismo, portando quest'ultimo — e il Paese — alla rovina.
E a se stesso Bottai cosa rimprovera? Fondamentalmente una cosa e cioé, come scrisse in una lettera alla moglie (24 giugno 1945) «... non, come vorrebbero i miei giudici, quello che fu il mio fascismo, che non rinnego, sì bene quel difetto di rigore critico e di morale rigore che mi ha impedito di oppormi con efficacia alla degenerazione del fascismo, compiuta dal suo capo e dai suoi 'fedeli' accoliti. Io sconto oggi la colpa di non aver saputo salvare il fascismo dal mussolinismo...».
Sul piano morale e su quello della buona fede Bottai sostanzialmente si autoassolve, così come difende la bontà dei propri progetti politici (soprattutto del corporativismo che sarebbe dovuto essere la «summa» della rivoluzione fascista) e l'azione da lui svolta per la cultura. Cionondimeno non intende sottrarsi alle proprie responsabilità. «Ognuno risponde di tutta la storia del suo tempo — scrive il 26 novembre 1947 — in ragione della sua attività, anche se fu tutta volta al bene».




Giuseppe Bottai nel 1937, quand'era ministro dell'educazione nazionale del governo fascista. Accanto (in una foto tratta da volume di Rizzoli) a Suffrén, in Algeria, ai primi di giugno del 1945. Bottai restò per quattro anni nella Legione straniera, per combattere i tedeschi in Francia e «mondarsi» così della condanna a morte inflittagli per aver appoggiato l'ordine del giorno di Dino Grandi, nel 1943. «Opportunità, non opportunismo», disse.

CINEMA / ANNAUD

Faccende da orsi sulle Dolomiti

Servizio di
Fabio Rinaudo

ROMA — Sei milioni di spettatori corrispondenti a circa 50 miliardi d'incasso in sette settimane di programmazione in Francia. Questo successo strepitoso, senza precedenti, lascia prevedere per «L'orso», quarto film di Jean-Jacques Annaud, un consenso mondiale addirittura superiore a quello del precedente film del regista: «Il nome della rosa».
«Sinceramente, né io né il produttore Claude Berry ci aspettavamo un'accoglienza simile — afferma Annaud —. Io sono un egoista, faccio i film solo perché piacciono a me, ma è chiaro che al momento dell'uscita mi chiedo come mi risponderà il pubblico. E, nel caso dell'"Orso", avevo paura che il film piacesse solo agli adulti. Così è stato per la prima settimana, poi sono arrivati i ragazzini e le nonne. Sì, qualche scena fa paura ai bambini, ma loro amano impaurirsi, come in certe favole dove c'è l'orco o la strega».
Lasciamo volentieri ai critici il piacere di raccontare la trama del film dato che è facilissimo sintetizzarla nelle quattro righe che Annaud mandò al suo sceneggiatore Gérard Brach (scrittore di fiducia anche di Polanski e altri) nel 1981, subito dopo aver letto il libro ottocentesco di James-Oliver Curwood: «The Grikkly King».
Annaud chiedeva a Brach di scrivergli una storia su «un orsacchiotto orfanello — un grande orso solitario — due cacciatori nella foresta — il punto di vista degli animali».
E, a vederlo, il film sembra esile come la traccia di Annaud, mentre sí tratta di una superproduzione da 30 miliardi (ma saranno ampiamente recuperati), che ha richiesto oltre cento giorni di ripresa, duecento persone di troupe e, per fare qualche cifra a caso, sedici mesi di montaggio e ben ventidue tecnici del suono.
Annaud ha sorriso, rievocando l'avventura produttiva. «Bisogna aggiungere che, appena finito "Il nome della rosa", io ho cominciato a girare il mondo per trovare un luogo dove girare. Mi servivano posti incontaminati dal progresso (il romanzo è ambientato in Canada nel 1885), dove non ci fossero strade né fili del telefono, né ci passassero aerei sulla testa. Dal Sudamerica all'Australia: niente.
Peggio ancora i grandi spazi statunitensi sui quali contavo molto: l'Arizona e lo Utah somigliano a sottoprodotti western di serie "B". E così sono finito sulle Dolomiti, proprio a due passi da casa. Incredibile come certi luoghi vicino a Cortina, a Fiera di Primiero, a Misurina abbiano ancora la purezza selvaggia dei quadri ottocenteschi di Bierstadt, ai quali volevo ispirarmi».
Ci sarebbe moltissimo da scrivere su certi aspetti produttivi. Basti pensare che il protagonista, l'orsetto Youk, è interpretato da dodici coetanei diversi, e che oltre a una trentina di orsi veri ce ne sono anche di meccanici, qualche altro nasconde sotto il pelo un uomo, il che vale anche per altri animali: cani, gazzelle eccetera. Solo un terribile puma, «Check-Up», non ha avuto bisogno di controfigura. Era ammaestrato alla perfezione.
Ciò detto, vediamo cosa ha voluto dire Annaud con «L'orso». «Credo — afferma il regista — che uomini e animali vadano messi sullo stesso piano. Senza arrivare all'antropomorfismo, sono convito che l'uomo sia un animale con qualche particolarità in più, che nasca dalla creazione o dall'evoluzione della specie. Il film è visto dal punto di vista degli orsi, sono loro a rendersi conto che la parte migliore di ogni essere vivente, quella che ci accomuna tutti, è l'amore, che si manifesta anche con l'amicizia, il perdono, la misericordia, tutti sentimenti istintivi, non culturali.
«Però, da un lato l'uomo aggredisce, e lo fa per nutrirsi o guadagnare, dall'altro l'animale attacca o contrattacca, anzitutto perché anche lui ha bisogno di mangiare, poi perché vuole esercitare il suo dominio e far sparire la minaccia. Io stesso, durante le riprese, sono stato aggredito da un orso. Mi sono buttato a terra e finto morto; l'orso se n'è andato perché non aveva più nulla da temere. C'è qualcosa, in questo contegno, che ricorda gli antichi cavalieri che, al nemico sconfitto in ginocchio, salvavano la vita».
Alla fine del film c'è una frase, tratta dal libro di Curwood: «C'è un'emozione più forte dell'uccidere: è quella di lasciar vivere». Questa è la morale dell'affascinante film di Annaud, anche se il regista ammette che la pietà non basta. «Ci vorrebbe più solidarietà, perché un animale lasciato solo è praticamente condannato a essere ucciso da un animale più forte di lui».

CINEMA

E in Laguna solo gatti...

VENEZIA — Davanti alla cinepresa solo... gatti. Tra loro si aggira una singolare stracciona veneziana piena di sussiego. Si scopre poi che dietro quella maschera un po' grottesca si nasconde l'attore John Hurt («L'uomo elefante», «Alien», «1984», «Fuga di mezzanotte», ecc.). «Si tratta di un piccolo ruolo — spiega —. La sola presenza umana in un film interamente interpretato da gatti e da qualche altro animale (tra questi, lo vede lì, al guinzaglio, quel grosso ratto...)». Intanto si avvicina Armando Acosta, californiano, ideatore e regista di questo film tratto dalla romantica tragedia shakespeariana di Giulietta e Romeo. Lui, Romeo, è un persiano grigio. Lei, Giulietta, una gatta di angora, bianca.
Sono soltanto le controfigure degli autentici Romeo e Giulietta, rimasti in Belgio, dove sono state girate molte scene che poi risulteranno ambientate a Venezia (e non a Verona, scenario di Shakespeare): «E' Venezia che rappresenta il nobile mondo in cui i gatti della tragedia vivono dopo aver rischiato, randagi com'erano, di venir eliminati. Gireremo anche negli immensi depositi del circo Roncalli a Colonia, a Coney Island e New York».
In tutto, verranno usati cento gatti (più le controfigure). Un veterinario li segue quotidianamente. Le voci saranno prestate da John Hurt e — anticipa Acosta — forse da Laurence Olivier e Rex Harrison. Le musiche: di Prokofiev e Elmer Bernstein; la tecnica di realizzazione, sofisticata: un sistema elettronico sommato a preesistenti immagini filmate col nastro di pellicola, che anche Annaud ha usato per «L'orso». E come rispondono gli attori gatti? Dice Acosta: «Devo lasciarli fare. Abbiamo già girato 135 ore: col montaggio diventaranno due. Sarà un film raffinatissimo».
[Piero Zanotto]

DANZA

Bella gatta da pelare

NAPOLI — «La mia avventura al Teatro San Carlo sarà esaltante, ma si presenta anche come una bella gatta da pelare. Non mancheranno le gratificazioni, ma neanche i problemi». Carla Fracci, nuova direttrice del corpo e della scuola di ballo del «San Carlo», presente in platea venerdì sera per lo spettacolo d'apertura del Massimo napoletano (il balletto «Napoli» di August Bournoville, che però ha deluso; ndr) ha parlato con i giornalisti del suo prossimo impegno professionale.
«Comincerò a occuparmi più intensamente del San Carlo a partire dalla prossima primavera, quando si saranno esauriti i contratti di lavoro già sottoscritti. Presto, comunque, sarò a Napoli per concordare con il sovrintendente Giacchieri un piano di lavoro».
Carla Fracci ha poi parlato dei giovani del corpo di ballo impegnati nelle coreografie di Bournoville. «Ci sono molti volti nuovi e soprattutto tanto entusiasmo, segno che il lavoro svolto finora è stato positivo, anche se inevitabilmente con i miei collaboratori apporteremo delle modifiche».
Infine, la primadonna della danza italiana ha chiesto nuovi spazi per la sua scuola. «E' impensabile che si possa insegnare danza negli angusti spazi a disposizione del San Carlo. Se si vuole il rilancio del corpo di ballo — ha detto — è fondamentale la ricerca di una nuova struttura per lavorare bene».

LIRICA

Che novità, Donizetti

LUGO — Il Teatro Rossini di Lugo (Ravenna), proseguendo nell'impegno di proporre opere poco note del repertorio, ha inaugurato venerdì sera la stagione lirica invernale presentando due rarità di Gaetano Donizetti, «I pazzi per progetto» e «Le convergenze (teatrali)».
Se «I pazzi per progetto» ha goduto in questo secolo di qualche raro allestimento, l'altra opera, «Le convenienze (teatrali)», è invece una vera e propria novità, almeno nella proposta lughese. Infatti di quest'opera è abbastanza conosciuta la seconda versione, «Le convenienze e le inconvenienze teatrali», messa in scena qualche mese fa anche alla Fenice di Venezia, che è la versione riveduta e allungata di «Le convenienze». Il libretto in un atto è tratto dalla fortunata commedia teatrale omonima di Antonio Sografi e ironizza sul teatro, in particolare mettendo in scherno il melodramma. La novità della proposta del Teatro Rossini sta nell'avere ritrovato il manoscritto originale del libretto (del 1827) contenente recitativi in prosa e in lingua napoletana per il ruolo di mamma Agata. Mamma Agata (ruolo interpretato da Domenico Trimarchi) in realtà non è altri che «il madro», tipico ruolo delle farse di quel periodo, cioè un buffo che dà vita alla madre di una delle protagoniste della commedia, impicciona, invadente e petulante.

MUSICA / RASSEGNA

Glinka, trenta minuti

«Italia-Urss»: finalmente tutto il suo pianoforte

Servizio di
Stefano Crise

TRIESTE — Michail Ivanovic Glinka è musicista che compare più di frequente nei manuali di storia della musica che nei programmi da concerto. Nel trasformare la musica del proprio Paese ha avuto un'importanza fondamentale. Infatti a lui ha guardato quale modello ideale il «Gruppo dei cinque» che tanto peso ha avuto nello svecchiare la musica russa.
Il carattere di Glinka si distingue per un avvicinamento totale alla cultura popolare contadina. La sua precocissima propensione per elaborazioni da prodotti spontanei russi ne hanno fatto un prototipo anche per il resto d'Europa.
Certa critica ha visto in lui una sorta di rivoluzionario ante-litteram; quest'angolatura appare un po' sforzata. Infatti Glinka, lungi dall'essere catalogato come un semplice cultore di atmosfere popolari, è anche influenzato in maniera tangibile dalla musica tedesca. Così è stata descritta la sua personalità: «Indossa un mantello di tradizione che racchiude un gilè con ricami popolareggianti».
In Italia vengono rappresentati regolarmente solo i suoi due capolavori operistici: «Una vita per lo zar» e «Ruslan e Ludmilla». Della musica sinfonica si ricorda solo il «Capriccio brillante sulla jota aragonesa» che inaugura il cosiddetto spagnolismo musicale. Della musica da camera non si conosce nulla o quasi.
Bene ha fatto quindi il duo Mattiotto-Scano a proporre al Circolo della cultura e delle arti l'esecuzione integrale di tutta l'opera per pianoforte a quattro mani: è durata trenta minuti scarsi scarsi, lasciando così l'uditorio stupito e in attesa di una seconda parte di concerto. Sono tutte composizioni che risentono di una vena piuttosto leggera e scacciapensieri; la loro solida impostazione lascia trasparire la perizia di un saggio artefice.
Su tutte, però, il «Capriccio su temi russi» si innalza per valore musicale. Le sue diverse idee sono «russissime», come pure la compiacenza melanconica e sentimentale, ma la ricchezza armonica e la salda struttura architettonica la fanno apparire già opera matura e non priva di difficoltà interpretative.
Contraddittorio l'amore di Glinka per tutto ciò che è italiano. Nelle sue memorie è possibile scoprire questa affermazione: «Sento di non poter scrivere musica all'italiana». L'«Improvviso e Galop su un tema di Donizetti» sembra confutare tale asserzione. Dall'originale, spiritoso canto italiano si sprigionano solo «spiritosaggini belcantistiche».
Il gusto per motivetti prelibati è stato ancora il dolce ingrediente della «Polka» e delle «Due marce cavalleresche» che hanno completato questa integrale. Il duo Mattiotto-Scano ha eseguito con buona padronanza tutte le composizioni dimostrando una sostanziosa intesa interpretativa.
Si è conclusa così venerdì sera al Cca la «Piccola rassegna di musica sovietica» organizzata da «Italia-Urss», che ha riscosso grandi consensi di pubblico. Speriamo di poter ascoltare nei prossimi anni una quantità ancora maggiore di musica sovietica e del Novecento storico. La rassegna potrà avere così una ancora più rilevante compattezza culturale.

MUSICA

Sarà Natale con il Verdi

TRIESTE — Il Teatro Verdi di Trieste annuncerà anche quest'anno in musica il Natale. I suoi complessi artistici, orchestra e coro, per un totale di 160 persone, saranno il 18 dicembre nel Duomo di S. Nicolò a Sacile, il 21 dicembre in Duomo a Udine e il 23 dicembre nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo a Trieste, per il consueto messaggio augurale.
In «prima» regionale verrà eseguita la Messa «O pulchritudo» per soli, orchestra e coro di Gian Carlo Menotti, eseguita per la prima volta nel 1979 a Milwaukee e, pochi mesi dopo, al Festival dei Due Mondi di Spoleto.
Le parole famose che stabiliscono il tema della Messa, e del Mottetto della Comunione in particolare, appartengono a Sant'Agostino: «O Pulchritudo, tam antiqua et tam nova, sero Te amavi...».
L'esecuzione della Messa di Menotti sarà diretta dal maestro Spiros Argiris, direttore principale dell'Ente triestino. Il Coro sarà istruito da Ine Mesters. Quattro i solisti di canto: il soprano Maria Spacagna, il mezzosoprano Gloria Scalchi, il tenore Adolfo Llorca e il basso Carlo Striuli.

MUSICA / CONCERTO

I Virtuosi di Mosca sono mozartiani

TRIESTE — Domani alle 20.30 al Politeama Rossetti la Società dei concerti offrirà ai propri soci una serata eccezionale: si esibirà l'orchestra da camera «Virtuosi di Mosca», sotto la direzione del maestro Vladimir T. Spivakov, celeberrimo violinista sovietico, noto in tutto il mondo come l'erede del grande David Oistrach, di cui fu allievo.
Il complesso fu da lui stesso fondato nel 1980, riunendo attorno a sè laureati di premi di Stato o vincitori di concorsi sovietici e internazionali, così da creare un collettivo di altissima impronta stilistica.
I soci della Società dei concerti hanno già avuto occasione di ammirare i «Virtuosi di Mosca» e Vladimir Spivakov nel gennaio del 1987, e quel concerto è rimasto memorabile per il grande successo ottenuto. Da allora il complesso ha avuto modo di affermarsi ulteriormente, con la partecipazione ai più importanti festival internazionali, da Edimburgo a Londra, da Salisburgo a Vienna, da Praga a Granada.
Il maestro Spivakov, inoltre, ha suonato in qualità di solista con le più importanti orchestre europee e americane, e ha diretto la «London Symphony Orchestra» e la «English Chamber Orchestra».
Il programma della serata di domani al Politeama Rossetti di Trieste è interamente mozartiano e veramente ricco di suggestioni: oltre all'unico concerto per oboe e orchestra scritto da Wolfgang Amadeus Mozart nel 1977 e alla sinfonia concertante per violino, viola e orchestra, sarà eseguita anche la Grabmusik, cantata di carattere religioso composta da Mozart a soli 11 anni, e il Mottetto «Exultate, jubilate!» per soprano, archi, oboe, corni e organo.
La parte di soprano sarà sostenuta da Araksia Dawtjian, vincitrice del primo premio al concorso internazionale «Viotti» di Vercelli nel 1984, ben nota, oltre che in patria, anche in Ungheria, negli Stati Uniti, in Canada e nella Repubblica federale tedesca.
Il concerto di Trieste è uno dei pochi compresi nella tournée italiana dei «Virtuosi di Mosca», nelle attività musicali per le quali il complesso è stato prescelto dalla «Fondazione cultura», patrocinata da Raissa Gorbaciova, per realizzare attivamente scambi tra cultura europea e occidentale nell'ambito musicale.
Per la cronaca ricordiamo che i «Virtuosi di Mosca» hanno ottenuto un grande successo di pubblico mercoledì scorso al conservatorio di Milano con il pianista Jewgentij Kissin. Tra il pubblico c'era anche la vedova di Sciostakovic, invitata dalla «Società dei concerti» di Milano. Calorosi applausi sono stati riservati alla signora Irina Antonovna Sciostakovic durante la consegna di un omaggio floreale all'inizio del concerto da parte degli organizzatori.
A Milano il complesso ha suonato, dopo il «Concerto in do minore» del compositore russo e il «Concerto in re» di Strawinski, anche la Sinfonia degli addii, la n. 45 di Haydn. Quest'ultimo brano, che è stato interpretato con le luci completamente spente in sala e con candele sui leggii, ha creato una suggestiva atmosfera che ha coinvolto il pubblico che riempiva la sala del conservatorio milanese.

RAIUNO

8.30 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
9.00 Canigatti & C. Piccoli passi, grandi affetti. Programma di Francesco Falcone
10.00 Linea verde. A cura di F. Fazzuoli. (1.a parte).
11.00 Santa Messa. Dalla Cattedrale di S. Alessandro (Bergamo).
11.55 Parole e vita: le notizie. A cura di Carlo De Biase.
12.15 Linea verde. 2.a parte.
13.00 Tg l'una. Rotocalco della domenica.
13.30 Tg1 Notizie.
13.55 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Domenica in...
14.20 Notizie sportive. A cura di P. Valenti, Domenica in...
15.20 Notizie sportive. Domenica in...
16.20 Notizie sportive. Domenica in...
18.10 90.o minuto.
18.35 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta: «L'ETERNA GIOVINEZZA» (1.a parte). Con B. De Rossi.
22.05 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Il libro, un amico. A cura di Giovanni Antonucci e Carlo Tagliabue.
0.35 Londra, tennis, Nabisco Master, Finale.

RAIDUE

10.00 Madonna di Campiglio, sci, Coppa del mondo, slalom speciale maschile, 1.a manche.
11.00 Matinée al cinema. «I casi del dr. Kildare e gli umori del dr. Gillespie». A cura di Nedo Ivaldi (IV). «IL SEGRETO DEL DR. KILDARE» (1939). Film drammatico.
12.30 Autonomia, sulla strada della sicurezza.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.20 Tg2 Lo sport. Meteo 2.
13.30 Sandra Milo presenta: «Piccoli e grandi fans». Di Elena Greco e Anna Tortora. 1.a parte.
15.15 45.o minuto. Risultati e commenti del primo tempo delle partite di calcio.
15.25 Piccoli e grandi fans. 2.a parte.
15.45 Tg2 Lo sport.
17.30 Da «Fate il vostro gioco»: Chi c'è... c'è.
18.50 Calcio Serie A
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. Una ragazza in pericolo. Con Horst Tappert, Fritz Wepper. Regia di Horst Tappert.
21.30 La Rai presenta: Videocomic.
21.50 Tg2 Stasera. Meteo 2.
22.05 Mixer nel mondo.
23.05 Protestantesimo. A cura della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia.
23.30 Dse: Conoscere, un mondo da scoprire.

RAITRE

9.13 Domenica sul Tre. A cura di Antonio Leone e Giorgio Chiecchi.
9.00 Vita col nonno. Telefilm. La macchina dei soldi.
9.50 Tg3 Domenica.
11.30 «PORTAMI IN CITTA'». (1953), film. Regia di Douglas Sirk. Con A. Sheridan, S. Hayden, P. Reed. Nell'intervallo 12.10 Notizie flash.
13.00 Eurovisione. Madonna di Campiglio, sci, Coppa del mondo, slalom speciale maschile, 2.a manche.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.10 Va' pensiero. Un programma di Andrea Barbato.
16.45 «CERCASI GESU'» (1982). Film. Regia di Luigi Comencini, con Beppe Grillo, Maria Schneider.
18.35 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio Serie B.
20.30 «BLUES BROTHERS» (1980) Film. Regia di John Landis. Con John Belushi, Dan Aykroyd.
22.40 Schegge. Comico.
22.50 Appuntamento al cinema.
22.55 Tg3 Notte.
23.10 Rai regione, calcio.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.27, 22.57.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, settimanale del Gr1; 8.40: Tra sabato e domenica; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà varietà; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio?; 14: Sotto tiro, con Paolo Conti; 14.30-16.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: Tuttobasket; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Nuovi orizzonti; 20: Raiuno serata domenica: stagione lirica, «Iris», opera lirica in tre atti di L. Illica, direttore Angelo Cuesta, nell'intervallo (ore 21) Saper dovreste, quiz a premi; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.57, 18.56, 22.57, 23: Ondaverdeuno; 18.20: Gr1 tutto sport tuttobasket; 19: Gr1 sera; 19.20, 23.59: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.26, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30.
6: L'udienza è aperta, mezzo secolo di cronaca nera; 6.05: I titoli del Gr2 Radiomattino; 7: Bollettino del mare; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Se Alice ci ripensa... dal romanzo di Lewis Carroll; 9.35: Ora d'aria; 11: Il setaccio, di Paola Taggi; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.10: Programmi regionali; 14.30-16.30: Domenica sport; 15.25-17.15: Stereosport; 20: L'ora della musica, di Laura Padellaro; 21: Buonasera mrs. Robinson, suoni e sogni a 35 mm.; 21.30: Lo specchio del cielo, autoritratti segreti; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa, uno scrittore e la sua terra.

STEREODUE
14.30: Domenica sport; 15.20, 16.17, 17.27, 18.27, 22.27: Ondaverdedue; 15.25, 18.30: Gr2 notizie; 15.25: Stereosport; 19.30: Gr2 radiosera; 20: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20.05: Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina, con Massimo Locles; 8.30-10.30: Concerto del mattino; 9.48: Domenica Tre; 12: Uomini e profeti: Le icone d'Oriente, i mille anni della Russia cristiana (10); 12.30: Divertimento: test, svaghi e danze in musica; 13.45: I classici, Daniel Defoe, «Fortune e sfortune della famosa Moll Flanders», di C. Bigazzi (6); 14-19: Antologia: un itinerario in forma di radio; 20: Concerto barocco; 21: Musiche di Bruno Bettinelli; 22.25: Autori del '900, «Il cielo» di F. Tozzi; 22.40: Pagine del «Canzoniere» di U. Saba; 22.50: Robert Schumann

STEREONOTTE
23.31: Musica e altro: l'emigrazione musicale italiana. Programma di Gianni Gualberto; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Tutta Sanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno. Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte. Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33,

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: I racconti di Italo Svevo; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: I racconti di Italo Svevo; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario.
Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 8: Santa messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Matinée domenicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mario Ursic: «Le avventure di un teatro di provincia ovvero il diario di Anatol Firs»; 14.50: Domenica pomeriggio: Musica e sport e riprese di avvenimenti culturali; 19: Segnale orario - Gr.

CANALE 5

9.45 «Starbene». Condotto da Lidia Cimino.
10.00 «Il mondo del bebè». Condotto da Antonella Vianini.
10.15 «Magazine».
10.30 Telefilm. I Jefferson.
11.30 News. Viaggiando. Terza puntata.
12.00 Musicale. Superclassifica Show.
14.00 Film. «LA RAGAZZA DI CAMPAGNA». Con Bing Crosby, Grace Kelly. Regia di George Seaton. (Usa 1954). Drammatico.
16.00 Film. «LA TAVERNA DELL'ALLEGRIA». Con Bing Crosby, Fred Astaire. Regia di Mark Sandrich. (Usa 1942). Commedia.
18.30 Telefilm. Love boat. «Una forma perfetta».
20.30 Miniserie: «Festa di Capodanno». Con Johnny Dorelli, Gloria Guida, Eleonora Giorgi. Regia di Piero Schivazappa (prima parte).
22.30 Telefilm: Top Secret. «Fuga per la libertà».
23.30 Film. «CONTRATTO MARSIGLIESE». Con Michael Caine, Anthony Quinn. Regia di Robert R. Parrish. (G. B. 1974). Poliziesco.
1.10 Telefilm. Sulle strade della California. «Catenina di comando».

ITALIA 1

8.30 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
12.00 Telefilm. Manimal. «La notte dello scorpione».
12.50 Grand prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.00 Telefilm: 1, 2, 3 Jovanotti. A cura della Deejay's gang.
15.00 Telefilm: Il principe delle stelle. «Trentasei ore».
16.00 Bim, bum, bam. Con Manuela, Paolo e Uan (Cartoni animati).
18.30 Telefilm. Legmen. «La tratta delle bianche».
19.30 Cartone animato: Gli amici cercafamiglia.
19.45 Cartone animato: Foofur superstar.
20.00 Cartone animato: I puffi.
20.28 Show: «Serata incredibile». Presenta Gerry Scotti.
20.40 Film: «SUPERMAN». Con Cristopher Reeve, Margot Kidder.
23.25 Show. «Serata incredibile». Presenta Gerry Scotti.
23.30 Musicale. «Be bop a Lula». Con Red Ronnie.
0.30 Film. «L'INFALLIBILE PISTOLERO STRABICO». Con James Garner.

RETEQUATTRO

8.00 News. Il mondo di domani. (Rubrica religiosa).
8.30 Documentario. National Geographic.
10.30 Sport. Il grande golf. Western Open.
11.30 News. Parlamento in.
12.15 News. Nonsolomoda.
13.00 Telefilm. Detective per amore: «Il ritorno di Lyla».
14.00 News. Domenica più. Programma condotto da Rita Dalla Chiesa.
17.00 Telefilm. Longstreet. «I pezzi del mosaico».
18.00 Telefilm. New York New York. «Al tenente con affetto».
19.00 Telefilm. Alfred Hitchcock presenta. «A proprie spese».
19.30 Telefilm. Gli intoccabili. «La storia di Ginnie Little Smith».
20.30 Film. «GLI UCCELLI». Con Rod Taylor, Tippi Hedren. Regia di Alfred Hitchcock (Usa 1963). Giallo.
22.45 News. Dentro la notizia.
23.30 Sport: Il grande golf. «Coppa del mondo '88».
0.30 Film: «ARRIVANO JOE E MARGHERITO». Con Keith Carradine, Tom Skerritt. Regia di Giuseppe Colizzi. (Italia 1974).

TELEQUATTRO

18.10 Roberta Pelle.
18.40 «Scuola di musica 55», presenta Angelo Baiguera.
19.10 Speciale Regione (replica).
19.25 Fatti e commenti.
19.40 Telequattro sport, in studio Guerrino Bernardis.
23.25 Fatti e commenti (replica).
23.35 Telequattro Sport Notte.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 Robotech, cartoni.
8.00 Lupin II, cartoni.
8.30 Sempre insieme, presenta Marisa Del Frate.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 Italia 7 per la vita, presenta Stefano Roberti.
15.00 «LA BANDIERA SVENTOLA ANCORA», film, regia di Lewis Milestone, con Errol Flynn
17.30 Dottori con le ali, telefilm.
18.30 Trauma center, telefilm.
19.30 California, telefilm.
20.30 «PIERINO COLPISCE ANCORA», film, regia di Marino Girolami, con Alvaro Vitali e Michela Miti.
22.30 Forigioco, settimanale sportivo in diretta.
23.30 Hockey su ghiaccio, Asiago-Varese.
0.30 «ZERO IN CONDOTTA», film, regia di Giuliano Carmineo.

RETE A

14.00 Teleshopping. Proposte di varie aziende italiane.
19.30 Telefilm della serie «Una donna».
20.25 Speciale serial, «Il peccato di Oyuki», con Anna Martin e Joshio Boy Olmi.
22.15 «L'altalena dei vip», spettacolo, varietà e retroscena, condotto da Anna Mascolo.

ODEON TV-TRIVENETA

13.30 Ministerie. Chi ha ucciso John Kennedy?, con Vincent Bugliosi, Gerry Spence, Lucius D. Bunton.
14.00 Film, commedia (1953): «LA VERGINE SOTTO IL TETTO» con William Holden, Maggie Mc Manara, regia Otto Preminger.
15.45 Gli orsetti del cuore, cartoni.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Telefilm. Week-end in giallo, «Attacchi di cuore».
20.30 Film: «BLACKFIRE» con Ron Kristoff, Ray Vernal.
22.30 Film, commedia (1976): «PECCATORI DI PROVINCIA», con Renzo Montagnani, Macha Meril.
1.00 Film: «UPPERSEVEN L'UOMO DA UCCIDERE».
3.00 Film: «20.000 DOLLARI SUL SETTE».



Maria Schneider (Raitre, 16.45).

TELECAPODISTRIA

9.20 11.50 Sci, Coppa del mondo, in diretta da Madonna di Campiglio, slalom speciale maschile.
10.00 13 Sci, Coppa del mondo di Crans Montana.
11.00 Il meglio di «Sport spettacolo» (replica).
13.30 Telegiornale.
13.40 «Juke box». La storia dello sport a richiesta.
14.00 «Noi, la domenica», contenitore di sport e spettacolo, a cura di Cesare Cadeo e Paolo Ziliani.
16.30 Calcio, Coppa intercontinentale, in differita da Tokyo: Psv Eindhoven (Olanda)-Nacional Montevideo (Uruguay).
20.20 «A tutto campo», in diretta dallo studio: filmati, servizi interviste e commenti sulla giornata sportiva.
22.00 Telegiornale.
22.10 Calcio, qualificazioni mondiali '90: Jugoslavia-Cipro (differita).
24.00 «Juke box».

TVM

11.15 Promozionale Roberta Pelle.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Promozionale Roberta Pelle.
18.30 «ELENA DI TROIA», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «La schiava Isaura», telenovela.
21.15 «UFO», film.
22.35 Tvm notizie.
22.55 Andiamo al cinema.
23.10 «COSA VOGLIONO DA NOI QUESTE RAGAZZE», film.

TELEPORDENONE

9.00 Dr. Slump e Arale.
9.30 «JENNY LA TENNISTA».
11.00 Rubrica moto: World sports.
11.30 Redazionale, Roberta Pelle.
12.00 Rubrica cinema, Anicaflash.
12.15 Telefilm. La terra dei giganti.
13.10 Rubrica cinema. Vivacinema.
13.30 Redazionale, Roberta Pelle.
14.00 Yattaman, cartoni.
14.30 Angie girl, cartoni.
15.00 God Sigma, cartoni.
15.30 Arbegas, cartoni.
16.00 Dr. Slump e Arale, cartoni.
16.30 Il mondo di Gigi, cartoni.
17.00 Ken il guerriero, cartoni.
17.30 La mappa misteriosa, telefilm.
18.00 Le avventure di Superman, cartoni.
18.30 La terra dei giganti, telefilm.
19.30 Marina, telenovela.
20.30 Film: «LA FEBBRE DELL'ORO».
22.00 Film: «I CORRIERI DELLA LUNA».
23.30 La terra dei giganti, telefilm.
0.30 Anicaflash, rubrica cinematografica.

TMC-TELEANTENNA

9.20 Sci, Coppa del mondo, slalom speciale femminile, la manche, Crans Montana.
10.00 Sci, Coppa del mondo, slalom speciale maschile, la manche, Madonna di Campiglio.
11.50 Sci, Coppa del mondo, slalom speciale femminile, 2.a manche, Crans Montana.
12.45 Angelus, Benedizione di S. S. Papa Giovanni Paolo II.
13.00 Sci, Coppa del mondo, slalom speciale maschile, 2.a manche, Madonna di Campiglio.
14.00 Snack, cartoni animati.
14.40 Tennis, Nabisco Master, doppio.
17.15 Domenica Montecarlo film: «SPOGLIARELLO PER UNA VEDOVA».
19.00 Autostop per il cielo, telefilm.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Matlock, telefilm.
21.30 Cine club: «L'AMARO SAPORE DEL POTERE», drammatico, con Henry Fonda, Cliff Robertson.
23.20 Pianeta azzurro, documentario.

TELEFRIULI

12.00 Regione verde, rubrica di agricoltura.
12.30 Cronache dei motori, rubrica.
13.00 Il sindaco e la sua gente.
14.30 Buinesere Friul, varietà con giochi e quiz, conduce Dario Zampa.
16.30 Paper moon, telefilm.
17.00 Al banco della difesa, telefilm.
18.00 Le grandi mostre, documentario.
19.00 Telefriulisport.
20.30 Film: «TESTADURA» con Rossana Lavarino.
22.00 Provaci ancora Lenny, telefilm.
0.00 Side: proposte per la casa.

CANALE 5

Capodanno di intrighi

Oggi e domani alle 20.30 su Canale 5, in prima visione tv, va in onda il film in due parti «Festa di Capodanno», prodotto da Reteitalia, protagonista Johnny Dorelli, diretto da Piero Schivazappa. Protagonista femminile è Eleonora Giorgi; altri interpreti: Gloria Guida, Paolo Bonacelli e Scilla Gabel.
E' un'intricata storia d'amore e di vita, emblematica di un certo modo di vivere, oggi, i sentimenti. Ambientata in una grande città, realizzata con lo stile di una commedia agrodolce nella quale alla fine prevale la componente sentimentale, ha per protagonista un cantante di piano bar, Bruno, (Johnny Dorelli) che, proprio la notte di Capodanno incontra Barbara Maggesi (Eleonora Giorgi), moglie di un industriale.
Nasce tra i due una storia d'amore. Bruno è allegro, disinteressato, pieno di attenzioni, e Barbara, che vede in lui l'esatto contrario del marito, decide di andarci a vivere insieme. Ma Bruno non ha fatto i conti con Cinzia (Gloria Guida), la sua compagna, una fotomodella della vita sconclusionata, che si vendica del tradimento.
La vicenda si snoda tra alti e bassi di un amore, che messo alle strette dagli eventi quotidiani, non regge alle intemperie della vita. Un giorno, il mosaico si ricompone come prima.

Italia 1, 23.30

I Duran a «Be bop a lula»

Quinto appuntamento con «be bop a lula», il programma musicale di Red Ronnie, in onda su Italia 1 alle 23.30. Intervistati i Duran Duran, in Italia per il concerto del Palatrussardi di Milano, che Italia 1 trasmetterà domani alle 20.35. Red Ronnie, l'intervistatore, toccherà l'argomento «fans» ricordando che le ammiratrici dei Duran Duran, che tre anni fa avevano 14/15 anni, hanno staccato della pareti i «poster» e hanno smesso di urlare il loro nome pur continuando a seguirli con interesse.

Raiuno, 13

Problemi quotidiani a «Tg l'una»

Il problema del traffico, l'informazione specializzata a favore dei non vedenti e la difesa degli animali dalle pelli pregiate e in via di estinzione: sono i tempi di cui si occuperà la puntata odierna di «Tg l'una», la poplare rubrica del Tg1 in onda alle ore 13 a cura di Giuseppe Breveglieri.
Per quanto riguarda il traffico, l'obiettivo si ferma su Roma, una delle città più caotiche e per la quale, proprio in questi giorni sono stati adottati alcuni provvedimenti in via sperimentale.
A favore di una delle classi più bisognose di solidarietà, i non vedenti, un quotidiano torinese ha allestito un particolare tipo di informazione attraverso un disco che giornalmente fornisce la lettura di tutte le pagine d'informazione.

Retequattro, 22.45

Uno speciale sul «Caso Libia»

Vanno risarciti i danni di guerra? Questo l'interrogativo a cui si cercherà di rispondere nello «Speciale Libia», in onda alle 22.45 su Retequattro in «Dentro la notizia». La parola al maggiore Abdelassam Jallud, numero due della Libia, che, intervistato, dirà quali sono a suo parere, le ragioni alla base della richiesta dei risarcimenti, non ancora soddisfatta dal governo italiano.
Verrano proposti spezzoni in bianco e nero della visita di Mussolini a Tripoli, documento del periodo del colonialismo italiano in Libia (cominciato nel 1911 e conclusosi nel 1943), e sarà proiettato un film, «Omar al Mukhtr», prodotto dal governo libico per ricordare la resistenza libica all'epoca dell'occupazione italiana.

Italia 1, 20.40

Tempo di avventure con «Superman»

L'ombra di «Superman» (il film del 1978 con Christopher Reeve) si allunga sulla domenica cinematografica del network di Berlusconi. La pellicola, altamente spettacolare, va in onda su Italia 1 alle 20.40.

Retequattro, 20.30

Brividi alla Hitchcock con «Uccelli»

I veri cinefili troveranno su Retequatro (alle 20.30) «Gli uccelli» di Alfred Hitchcock con Rod Taylor e Tippy Hedren inseguiti da stormi di piccioni assassini.

APPUNTAMENTI

Il giorno delle nozze dell'indiano Sen

TRIESTE — Oggi alle 10.30 al cinema Ariston, nell'ambito degli Incontri cinematografici di Alpe Adria, si proietta il film indiano «Bayshey Shravana» (Il giorno delle nozze, 1960) di Mrinal Sen. Ingresso libero.

Teatro in dialetto

«Trittico»

TRIESTE — Oggi alle 16.30 nella sala di via Ananian 5, nell'ambito della Rassegna Teatro in dialetto organizzata dall'Associazione Armonia, la compagnia «ex Allievi del Toti» replica il «Trittico» di Morello Torrespini, ovvero Mario Todeschini. Regia di Bruno Cappelletti.

Associazione Lipizer

Il pianista Sirsen

GORIZIA — Oggi alle 11 all'Auditorium di Gorizia, per i «Concerti della domenica» organizzati dall'Associazione Lipizer, si esibirà il pianista triestino Silvio Sirsen. Musiche di Mozart, Brahms, Prokofiev. Presenta Francesca Cosulich.

Su Telequattro

Scuola di musica 55

TRIESTE — Oggi alle 18.40 su Telequattro va in onda la seconda puntata del programma dedicato alla «Scuola di musica 55», il nuovo sodalizio attivo a Trieste, promosso da Angelo Baiguera e altri operatori musicali.

Pordenone

Litfiba

PORDENONE — Lunedì 19 dicembre alle 21 al palasport di Pordenone si terrà un concerto dei Litfiba, una delle nuove realtà del rock italiano.

Monfalcone

Nomadi

MONFALCONE — Domani alle 21 al Valentinis di Monfalcone si terrà un concerto dei Nomadi, gruppo storico della musica pop italiana. Martedì 13 i Nomadi suoneranno al Palasport di Pordenone.

Scuola di musica 55

Saggi degli allievi

TRIESTE — Da domani a sabato 17 dicembre, ogni sera alle 20, nel teatrino della «Scuola di musica 55» in via Carli 10 (tel. 307309) si tengono i saggi degli allievi della Scuola.

Monfalcone

Mercanti di bugie

MONFALCONE — Domani al Teatro Comunale di Monfalcone va in scena «Mercanti di bugie» di David Mamet, con Luca Barbareschi, Massimo Dapporto e Nicoletta Gaida. Regia di Luca Barbareschi. Si replica solo martedì. Lo spettacolo andrà in scena mercoledì al Palamostre di Udine e il 20 dicembre al Verdi di Gorizia.

Concerto di Natale

Maestri ungheresi

TRIESTE — Lunedì 19 dicembre alle 20.30 nella chiesa Madonna del Mare, per il «Natale a Trieste '88» organizzato dall'Azienda di soggiorno, si terrà un concerto dell'Orchestra sinfonica dei maestri di musica di Budapest, diretta da Gabor Kardos, che sarà accompagnata dalla corale San Pio X diretta da Chiara Moro e dal Coro Alabarda del Banco di Roma di Trieste, diretto da Stefano Sacher. Musiche di Corelli e Fauré.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Oggi alle ore **16** quinta (turni G) de «La dama di picche» di P. I. Ciaikovski. Direttore Spiros Argiris, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Martedì alle ore **20** sesta (turni E) de «La dama di picche» di P. I. Ciaikovski. Direttore Spiros Argiris, regia di Giorgio Pressburger.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **15**, ultima recita. Raiuno presenta Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi in «Allacciare le cinture di sicurezza». Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di galleria Protti. Non sono valide le tessere e le entrate di favore.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 13 al 24 dicembre il Teatro Stabile di Torino in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Magda Mercatali e Ugo Gregoretti in «Re Ubù» di A. Jarry, con Alessandro Esposito, Pino Patti e la compagnia di marionette «I Piccoli di Podrecca». Regia di U. Gregoretti, Gervasio. In abbonamento: tagliando n. 4. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di galleria Protti.
SOCIETA' DEI CONCERTI. Lunedì 12 corrente alle ore **20.30** avrà luogo al Politeama Rossetti il concerto dell'Orchestra da camera «Virtuosi di Mosca» diretta da Vladimir T. Spivakov, che suonerà anche quale violino solista, soprano Araksia Dawtjan Ashtovna. In programma tutte musiche di W. A. Mozart: concerto in Do maggiore per oboe e orchestra K 285 d (314); Grabmusik, Cantata della Passione per soprano, basso e orchestra; Exultate, jubilate, Mottetto per soprano e orchestra K 165; Sinfonia Concertante in Mi bemolle maggiore per violino, viola e orchestra K 364.
LA CAPPELLA UNDERGROUND AL LUMIERE. Per la rassegna «La congiura dei sessanta»: mercoledì 14: «Morgan matto da legare» (1966) di Karel Reisz; giovedì 15: «I pugni in tasca» (1965) di Marco Bellocchio.
LA CAPPELLA UNDERGROUND ALL'ARISTON. Oggi alle ore **10.30**: «Bayshey Shravana» («Il giorno delle nozze», 1960) di Mrinal Sen. Un rarissimo film del grande regista indiano, ristampato dall'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia. Versione originale. Ingresso libero.
TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore **17**: «La barcaccia» presenta: «La tabachiera de argento», due atti in dialetto di Braida-Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti presso: Utat, galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30**: «Vecchio mondo» di A. Arbuzov, regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio e Carlo Montagna. Prenotazioni e prevendita presso Utat.
TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **16** per il turno di abbonamento C «Lo zio Vanja» di A.P. Cehov. Regia di Dusan Jovanovic. Replica: mercoledì 14 dicembre alle ore 20.30 per il turno di abbonamento D.
TEATRO V. ANANIAN. Ore **16.30** l'Armonia presenta ex allievi del Toti in: «Il trittico». Il spettacolo in abbonamento, ampio parcheggio, prevendita biglietti Utat.
CIRCOLO CHE GUEVARA. Via Madonnina 19. Ultima settimana della rassegna di cinema neorealista «Molti sogni per le strade» nel 40.o della Costituzione Repubblicana. Martedì: «In nome della legge» di Pietro Germi. Venerdì serata conclusiva con la partecipazione del regista Alberto Lattuada che presenterà il suo film: «Senza pietà» e risponderà alle domande del pubblico. Ingresso libero.
ARISTON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: il capolavoro comico della stagione: «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» di Pedro Almodovar, con Carmen Maura. «Ciak d'Oro» per la miglior attrice a Carmen Maura alla Mostra di Venezia '88. Premio europeo '88 per la miglior attrice (Carmen Maura) e per il miglior film «giovane». 2.a settimana di successo.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «La signora e la bestia». Incredibile prima visione dell'hard-animals che sta trionfando nei cinema a luce rossa di tutta Europa. V. m. 18.
AZZURRA. Ore **15.45, 17.45, 19.45, 21.45:** «Un affare di donne» di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert. Da una storia vera un film avvincente e drammatico. «Ciak d'oro» per il miglior film e «Coppa Volpi» per la migliore attrice alla Mostra di Venezia '88. V. m. 14 anni.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** quarta settimana di successo de «Il piccolo diavolo» con Roberto Benigni e Walter Matthau. Una coppia irresistibile nel film più divertente dell'anno.
FENICE. Ore **15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** finalmente l'attesissimo film del più popolare complesso del mondo «U2 Rattle and hum».
GRATTACIELO. 16.30 ult. **22.15:** «Arturo 2 on the rocks». Stupenda interpretazione di Liza Minnelli e Dudley Moore. Con John Gielgud, Geraldine Fitzgerald, Jack Gilford, Ted Ross.
MIGNON. 15 ult. **22.15:** «Il bambino d'oro». Eddie Murphy, l'idolo del momento, ritorna in azione alla ricerca di un bambino che ha il destino di cambiare il mondo.
NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Belva di guerra». Kevin Reynolds, il regista di Fandango, vi porta nel crudo realismo di un'assurda guerra in Afghanistan. Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Congiunzione di 2 lune». Il film di cui parla tutta Trieste! V. m. 14. 2.o mese.
NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. Jerry Calà nel divertentissimo: «Delitti e profumi», con U. Smaila, Eva Grimaldi. Un detective privatissimo per un giallo comicissimo. Non si contano i morti ...dal ridere!
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I giorni del commissario Ambrosio». Dal libro più letto del momento, il giallo più visto. Con U. Tognazzi, C. Delle Piane, A. Sandrelli.
CAPITOL. 16 ult. **22:** Eddy Murphy nel suo ultimo esilarante successo «Coming to America» ovvero «Il principe cerca moglie» per la regia di J. Landis. (Ingresso: adulti 4.500, anziani 2.500).
VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Un'autentica avventura, un film di J. Mc Tiernan con Bruce Willis: «Trappola di cristallo» in equilibrio tra un thriller e l'umorismo... Uno spettacolo che martella lo spettatore senza sosta... incalzante.
LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Beetlejuice» (spiritello porcello) (Usa '88) di Tim Burton, con Michael Keaton, Alec Baldwin, Geena Davis, Jeffrey Jones, Sylvia Sidney. Un turbine di brividi e risate. Le canzoni del film sono eseguite da Harry Belafonte.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **10** e **11.30** «Basil l'investigatopo». L'ultimo successo della Walt Disney.
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Prossima riapertura.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Visioni erotiche». Luce rossa. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '88/'89. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Madame Sousatzka» di J. Schlesinger con S. McLaine, P. Ashcroft, S. Azmi, Twiggi.
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '88/'89 domani e martedì 13 dicembre p.v. ore **20.30** la Plexus T presenta «Mercanti di bugie» di David Mamet, regia di Luca Barbareschi, con Luca Barbareschi, Massimo Dapporto, Nicoletta Gaida. Biglietteria del Teatro ore 17-19.

PORDENONE

AULA MAGNA del Centro studi: Cinemazero propone «I racconti dello zio Tom» di Walt Disney alle **14** e alle **16**; «Bird» alle ore **19** e alle **22**. Ingresso (3.500) solo con tessera associativa annuale (6.000); ridotto per militari di leva (1.000), abbonamento 10 ingressi (30.000).
CASA DELLO STUDENTE. «Un ostaggio di riguardo» alle ore **16** e alle **18**. Ingresso con tessera Cic 1988 (5.000) e biglietto (3.000), tessera gratuita e biglietto omaggio per militari di leva.
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «Beetlejuice» feriali dalle **18**, festivi dalle **16**.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Donne sull'orlo di una crisi di nervi». Inizio ore **18**.
CONEGLIANO
CINEMA ACCADEMIA: (0438) 22880: «Il piccolo diavolo». Feriali dalle ore **19.30**, festivi dalle **15**.
CINEMA MODERNO: «Congiunzione di due lune». Inizio ore **19.30**.

PIU' 27 PER CENTO

Fisco idrovora

In dieci mesi un gettito di 24 mila miliardi

Una maggiore contabilizzazione delle ritenute sull'Irpef e il contemporaneo versamento di due mensilità dell'Iva

ROMA — Le entrate tributarie segnano un forte aumento (+27,6%) a ottobre e marciano a ritmo sostenuto (+15,2%) anche nei primi dieci mesi dell'anno. Secondo gli ultimi dati, resi noti dal ministero delle Finanze, nel mese di ottobre, l'erario ha raccolto un gettito tributario di 24 mila 107 miliardi, con un incremento del 27,6% rispetto ai livelli di un anno prima.

Tale andamento viene attribuito soprattutto a una maggiore contabilizzazione di ritenute Irpef sul personale statale e al versamento della doppia mensilità dell'Iva (che ha inciso per circa 2.300 miliardi), determinata dal provvedimento del 30 maggio scorso.

Le imposte sul reddito e sul patrimonio registrano nel mese una crescita del 12,9% ed ammontano complessivamente a oltre la metà — e cioè a 14.171,3 miliardi — del gettito globale mensile. Elevata, nel mese, la crescita del gettito Irpef (+30,1%), Irpeg (+26,8%) e Ilor (+21,4%), mentre per l'imposta sostitutiva si registra una leggera flessione (-0,5%).

Le tasse ed imposte sugli affari fanno registrare un incremento dell'86% con un gettito complessivo di 2978,7 miliardi (+113,1%), mentre incrementi vistosi si registrano anche per le concessioni governative, che sono ammontate a 226 miliardi (+305,8%), le tasse automobilistiche (+108,8%) e i canoni abbonamento radio e tv (+173,8%).

Le imposte sulla produzione danno poi un incremento del 13,3% mentre risulta in forte crescita il gettito proveniente dal lotto e lotterie (+53,5%).

Con le entrate di ottobre sale a 191.635 miliardi il gettito erariale dello Stato, che segna quindi un incremento del 15,2% rispetto ai livelli di un anno prima. Risulta così realizzabile l'obiettivo di 256 mila miliardi di gettito previsto dal bilancio di assestamento, in quanto i 65 mila miliardi di che ancora mancano all'appello dovrebbero venire reperiti con facilità nei mesi di novembre e dicembre, di norma due mesi molto «grassi» per l'erario grazie al gettito relativo all'autotassazione.

Nei dieci mesi risultano cresciute del 12% le imposte sul reddito e sul patrimonio, con un contributo complessivo di 100.016 miliardi al gettito globale. L'Irpef continua a fare la parte del leone, con un gettito di oltre 68.400 miliardi (+18,4%), mentre sostenuto risulta anche l'incremento dell'Irpeg (+24,4%). Per le imposte sugli affari, l'incremento è del 20,5% con un gettito di 64.322 miliardi, per due terzi attribuibile all'Iva, che segna una crescita del 18,8%.

I sindacati si apprestano intanto a fare il punto sulla vertenza «fisco». Domani i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Trentin, Marini e Benvenuto, si incontreranno, secondo quanto afferma una nota della Cgil, «per fare il punto sullo stato della vertenza e per decidere nuove iniziative». Nella nota, la confederazione guidata da Trentin osserva che lo sgravio delle aliquote Irpef disposto dal governo «comporta riduzioni doppie per i redditi sopra i 50 milioni di lire rispetto alle fasce inferiori».

La Cgil nella nota osserva ch «le misure di modifica delle aliquote proposte dal sindacato comporterebbero una riduzione omogenea della pressione fiscale per tutti i livelli di redditi». La Cgil presenta anche alcune stime in cui si mettono a confronto gli sgravi approvati dal governo con quelli proposti dal sindacato. Secondo i calcoli contenuti nella nota, un lavoratore dipendente coniugato e con due figli a carico con reddito annuo complessivo di 30 milioni con le proposte del sindacato risparmierebbe imposte per 1 milione 722 mila lire annue, con gli sgravi previsti dal governo lo «sconto» fiscale sarebbe di 726 mila lire annue.



Pechino, anche lo Stato può licenziare

PECHINO — Le aziende di Stato cinesi potranno d'ora in avanti licenziare la manodopera in eccesso. La riforma verrà attuata in un primo tempo nelle grandi città e sarà in seguito allargata a tutto il Paese. «Il licenziamento — ha detto il ministro del lavoro Lou Gan — potrà scattare per motivi diversi: bancarotta dell'azienda, ristrutturazione tecnologica, accorpamento fra imprese. Secondo organi di stampa specializzati, almeno 30 dei 130 milioni di lavoratori cinesi sono in eccesso, e presentano un onere improduttivo di oltre dieci miliardi di dollari all'anno.

STABILITA'

Ingrosso, i prezzi inchiodati sul 5 p.c.

ROMA — Si è mantenuta stazionaria a ottobre la crescita dei prezzi all'ingrosso. L'indice rilevato dall'Istat è risultato pari al 186,5 con un incremento dello 0,4% nei confronti del mese precedente. In termini di tasso tendenziale, cioè la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, a ottobre esso è stato pari a più 5%, uguale a quello di settembre.

L'analisi delle variazioni riferite ai principali gruppi merceologici mette in evidenza che aumenti di un certo rilievo si sono verificati nei prezzi dei metalli non ferrosi (più 4,1%), dei prodotti vegetali dell'agricoltura (più 4,1%), della pasta per carta, della carta e del cartone (più 1,1%). Per contro sono risultati in diminuzione il petrolio greggio (meno 3,5%), alcuni prodotti petroliferi raffinati (meno 1,3%) e i prodotti agricoli esclusivamente importati (meno 1,6%).

L'analisi del tasso tendenziale secondo la destinazione economica dei prodotti mostra, infine, che sia l'indice dei beni finali di consumo sia quello dei beni finali di investimento sono aumentati del 4,3%, mentre quello dei beni intermedi e materie ausiliarie del 5,6%.

Sempre nel mese di ottobre 1988 l'indice dei prezzi alla produzione praticati dalle imprese industriali, base 1980 uguale 100 (escluse quelle del ramo costruzioni edili) è risultato pari a 185,3 con un aumento dello 0,2% nei confronti del mese precedente.

Per quanto riguarda infine le principali classi di attività economica si sono verificate le seguenti variazioni percentuali: minerali e metalli ferrosi e non ferrosi più 2,8, prodotti in metallo escluse le macchine e i mezzi di trasporto più 0,8, prodotti chimici e farmaceutici più 0,7, autoveicoli e relativi motori più 0,9, macchine per ufficio e per l'elaborazione dei dati più 0,8; sono risultati in flessione, tra l'altro i prodotti petroliferi raffinati (meno 2,2) e la produzione e distribuzione di gas metano (meno 10,8).

Ed ecco l'andamento delle variazioni mensili ed annue (queste ultime tra parentesi) dell'indice dei prezzi all'ingrosso nel 1988: gennaio +0,3 (+3,9), febbraio +0,5 (+4,5), marzo +0,2 (+4,3), aprile +0,6 (+4,4), maggio +0,5 (+4,5), giugno +0,3 (+4,5), luglio +0,2 (+4,7), agosto +0,7 (+5), settembre +0,5 (+5), ottobre +0,4 (+5).

EUFORIA SUI NOLI

Per gli armatori un Natale ricco

TRIESTE — Il mercato continua a tirare e le rate di nolo pagate sono ulteriormente aumentate in quasi tutti i comparti; la novità è che molti operatori ritengono che il recente incremento di domanda di stiva sia dovuto a fattori contingenti e pertanto, entro poco tempo, si avrà una flessione. La prima conseguenza di questi timori è un rallentamento del mercato delle navi di seconda mano dove, dopo mesi di continui aumenti, le quotazioni si sono stabilizzate su livelli che devono essere considerati alti anche in funzione dell'attuale livello dei noli.

Andando ad esaminare il mercato dei noli il comparto più interessante è quello del carico liquido dove c'è forte tensione nel Mediterraneo. In questa area tutte le navi disponibili sono state fissate e le rate hanno raggiunto livelli molto remunerativi. Per chiarire basta dare due valori relativi a viaggi all'interno di questo bacino, per caricazione entro 10 giorni; carichi da 120-130 mila t pagano WS 145 e carichi di 80 mila t pagano WS 180, questi valori equivalgono a noleggi a tempo attorno i 30-40 mila/giorno.

Anche se si tratta di viaggi brevi che non impegnano la nave per più di tre settimane gli armatori riceveranno una sostanziosa strenna natalizia. Nel Golfo persico c'è sempre richiesta di cisterne di grandi dimensioni e carichi attorno alle 250 t per il Nord Europa pagano sotto WS 70 che equivale ad un po' più di 30 mila/giorno. E' difficile paragonare questo valore, relativo a viaggi che durano almeno due mesi, con quello visto prima per navi molto più piccole per viaggi brevi nel Mediterraneo. Si può solo dire che questo è il momento delle cisterne di medie dimensioni.

Va bene anche la richiesta di cisterne per prodotti raffinati anche grazie all'inizio dell'inverno. C'è richiesta in quasi tutte le aree di caricazione per carichi attorno alle 30 mila t la rata è ormai attorno a WS 200.

Anche il comparto del secco gode di buona salute e le rate si sono consolidate a livelli buoni grazie alle spinte che vengono da tutti i comparti merceologici. Qui si registrano anche vari noleggi per 12 mesi; ad esempio una «Panamax» da 69 mila tpl costruita nel 1984 è stata fissata a 12 mila 500/giorno ed una combinata da 152 mila tpl costruita nel 1987 ha ottenuto 19 mila/giorno.

Come detto in apertura questo boom ha come base il risanamento del mercato del trasporto marittimo ma è stato spinto verso l'alto da fattori contingenti.

Per il liquido questi fattori sono due e facilmente individuabili; il primo è la decisione dell'Opec di ridurre la produzione e di aumentare i prezzi che ha spinto le compagnie petrolifere ad anticipare gli acquisti; il secondo fattore è l'aumento dei consumi nella stagione invernale. E' più difficile interpretare il boom del secco perché concorrono vari fattori.

Il più importante è certamente la ripresa della siderurgia nei paesi industrializzati che ha portato ad un forte incremento del trasporto marittimo di minerale e carbone metallurgico.

I contratti di fornitura di questi minerali generalmente vengono rinnovati a fine anno ed i paesi produttori, finalmente in posizione di forza, chiedono sensibili aumenti di prezzo. Per questo motivo gli acquirenti cercano di comperare il più possibile.

Per concludere ci troviamo di fronte ad un boom legato a particolari motivi contingenti e dopo gennaio, ci sarà una flessione. Però il settore marittimo ha superato la crisi, ed infatti il disarmo è minimo, e pertanto la caduta, se ci sarà caduta, sarà contenuta.

[g. a.]

ANALISI DI UNA SETTIMANA ABULICA IN BORSA

L'«ondata» speculativa si esaurisce

La gente chiede un mercato meno condizionato dai grandi gruppi e dai pettegolezzi



Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — Da un po' di tempo sulle copertine dei periodici d'economia e finanza non faranno più capolino, con la frequenza abituale, i volti dei nostri capitani d'industria. L'osservazione non è estranea all'abulica settimana che, da un venerdì all'altro, ha visto subire al listino un ribasso dell'1,73%. Qual è il collegamento tra i due fenomeni? Una risposta è senz'altro l'avvenuta maturazione del risparmiatore italiano, il quale chiede con sempre maggiore insistenza consigli pratici, un po' meno pettegolezzi, ma soprattutto un mercato azionario che sia espressione del libero incontro tra domanda e offerta.

Alla sensibilità della stampa specializzata non ha tuttavia fatto riscontro un altrettanto rapido adeguamento di piazza degli Affari. Insieme con gli scambi fuori mercato, l'investitore di casa ed estero è adesso infastidito in particolar modo dalla povertà del listino e dall'insieme di regole che governano il comparto dei premi.

Sebbene giovedì prossimo, inizio del nuovo anno borsistico, vada a coincidere con il battesimo della Fata e la riammissione delle Unione Manifatture, rimane assodato che la quotazione di 231 società è uno spaccato parziale dell'Azienda Italia, specialmente se si tiene conto della forte concentrazione di titoli in pochi gruppi industriali e finanziari. Ancora più limitativa per una migliore operatività della Borsa è l'influenza che quei gruppi esercitano nella determinazione dei prezzi.

Una conferma viene da quanto è successo, in modo più vistoso del solito, nelle ultime quattro riunioni, pesantemente condizionate dalla risposta premi. Al punto che quella di domani è stata anticipata di un quarto d'ora per favorire la sistemazione dei numerosi contratti venuti a scadenza. Al di là delle singole percentuali di abbandoni o ritiri, la riunione di domani offrirà sicuramente gli spunti per ritornare sul problema. Un problema che, parimenti a certe copertine di un tempo, non è stato risolto tecnicamente proprio a causa della scarsa maturità di chi fa il mercato. In una parola gli investitori, spesso in una posizione troppo accondiscendente alla manovrabilità dell'attuale comparto dei premi (e quindi dei titoli guida), causata dalla volontà di continuare a fare commissioni (gli agenti di cambio più forti), a «giocare» (la speculazione più debole), a sopravvivere in una fase di alti e bassi (le commissionarie).

Con i riporti di mercoledì si chiuderà a ogni modo un'annata che ha visto i corsi azionari salire mediamente di circa il 20%. Nella setimana hanno continuato a brillare solo quei pochi titoli minori (Binda, De Medici, Cmi, Manuli) che ancora non si erano inseriti nella recente rivalutazione messa in atto dai più redditizi tra loro. Trascurati sono per lo più apparsi i titoli guida (con isolata eccezione per le Ferruzzi Finanziaria, +2,4%), con arretramenti intorno all'1% per Mediobanca, Montedison, Fiat, al 2% per Assitalia, Generali, Ras, Pirellona, al 3 e più per cento Unipol e i telefoni dell'Iri.

Nelle riunioni a cavallo della festività dell'8 dicembre si è poi notata una discreta richiesta di Fondiaria, con un recupero settimanale dell'1,4 %. Il riferimento fa correre una volta di più all'urgenza di riformare il mercato dei premi. Di dont Fondiaria, infatti, se ne sono fatti pochi, o almeno non abbastanza perché qualcuno fosse tentato di «manovrare» la relativa azione.

SIGLATO L'ACCORDO

Si sblocca la vertenza Sip

Paghe più alte e finalmente più efficienza nei servizi

Introdotti orari di copertura giornalieri e settimanali più ampi rispetto al passato e migliori turni di lavoro

ROMA — Miglioramenti economici pari a 70 mila medie sui minimi di stipendio e 155.000 medie sul premio annuo; potenziamento del servizio «sportello telefonico 187» attraverso cui sarà possibile stipulare contratti telefonici direttamente per telefono; possibilità per l'utente di riconoscere gli operatori per eventuali reclami.

Sono questi i punti più importanti del nuovo contratto di lavoro dei lavoratori della Sip valido fino al 30 giugno 1991. In un comunicato unitario le organizzazioni sindacali Filpt Cgil, Silte-Cisl e Uilte-Uil hanno precisato che i principali obiettivi dell'intesa sono stati il raggiungimento di «una migliore qualità e di più efficaci servizi».

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica, l'intesa introduce orari di copertura giornaliera e settimanale (compresi il sabato e le festività) più ampi rispetto al passato, e turni più adeguati alle esigenze di lavoro.

Il presidente della Sip, Michele Giannotta, in una dichiarazione ha precisato che «l'ipotesi di accordo è soddisfacente soprattutto perché contiene un elemento innovativo nella riconoscibilità individuale degli addetti al pubblico». «Si tratta di una novità importante — ha proseguito — perseguita con determinazione dall'azienda, sollecitata dal nuovo regolamento di servizio e molto attesa dagli utenti. La novità dovrà elevare il livello delle nostre telecomunicazioni».

Anche il vice-presidente e amministratore delegato della Sip, Paolo Benzoni, ha sottolineato che il nuovo contratto è stato stipulato all'insegna di una migliore qualità del servizio. «Il nostro contratto — ha sottolineato Benzoni — accoglie una serie di elementi innovativi, come ad esempio i nuovi modelli organizzativi, che permetteranno di far fronte al rinnovamento tecnologico ed all'evoluzione del rapporto diretto con gli utenti».

Dopo il contratto, Benzoni ha rilevato che è necessario che le «componenti aziendali si concentrino al massimo sulla realizzazione degli obiettivi definiti nel quadro dei nuovi investimenti messo a punto dalla Sip nel corso dell'88 e in fase di attuazione».

L'obiettivo di un servizio migliore «è stata tenuta presente da tutti con la consapevolezza che i diversi aspetti considerati dal rinnovo contrattuale», ha detto Benzoni: «gli assetti organizzativi della struttura produttiva, le modifiche introdotte sul versante retributivo normativo e relazionale, tutto deve anzitutto essere coerente con l'esigenza di una svolta qualitativa».

LIBRO DI RENATO DESIDERY

Un viaggio adriatico

Tra economia portuale, storia e turismo

TRIESTE — Da Muggia a Otranto, l'Adriatico dalla A alla Z. Così potrebbe essere sintetizzato il volume che Renato Desidery, segretario generale della Comunità dei porti adriatici, ha dedicato all'economia marittima che gravita sul mare Adriatico. Il libro («La patria adriatica», Editrice trasporti, Milano, lire 35 mila) si presenta da un lato come uno strumento di lavoro, per coloro che operano nel settore marittimo-portuale, dall'altro come un'opera di sintesi nella quale sono riassunte la storia, la realtà economica e geografica, l'arte e la cultura che caratterizzano il versante adriatico.

A ognuna delle sette regioni, 16 province, 43 comuni e otto enti di gestione che aderiscono alla Comunità dei porti adriatici è infatti dedicata una scheda con l'indirizzo, il numero di telefono, i nomi degli amministratori (con brevi profili biografici dei sindaci, dei presidenti delle regioni, delle province e degli enti portuali). Dunque, uno strumento di utile consultazione.

Ma ogni scheda è corredata da un breve capitolo, suddiviso in sintetici paragrafi: «Cenni storici», «Cenni geografici», «Cenni economici», e così via. Anche uno strumento di lettura, dunque, dal quale emerge la complessa realtà che si è storicamente sviluppata, e che da secoli gravita economicamente, sull'Adriatico. E infatti sottotitolo del libro di Desidery è «Storia di una comunità».

Le prime schede sono dedicate proprio agli enti del Friuli-Venezia Giulia che aderiscono alla Comunità dei porti adriatici: la regione, le province di Trieste, Gorizia e Udine, i comuni di Muggia, Trieste, Duino-Aurisina, Monfalcone, Staranzano, San Giorgio di Nogaro e Lignano Sabbiadoro, l'Ente autonomo del porto di Trieste, la Camera di commercio di Gorizia. Tra l'altro, si può ricordare che il sindaco di Trieste è stato nel 1955 tra i promotori della Comunità dei porti adriatici, assieme ai colleghi di Venezia, Ancona, Barletta, Bari e Brindisi.

Il volume di Renato Desidery si pone come «uno strumento di conoscenza — osserva il sen. Mario Rigo, presidente dell'associazione che raccoglie i porti adriatici — tra gli stessi associati alla Comunità e tra questi e il mondo esterno. Una carta da visita che si prefigge di rispondere alle domande: chi è la Comunità dei porti adriatici, quali sono i suoi scopi, come ha sino a oggi operato, come intende operare?».

Ma l'autore del libro ha una segreta speranza: che esso possa risultare una guida utile anche per i turisti che scelgono di trascorrere una vacanza in una delle tante località della costa adriatica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE offresi referenziata ore da stabilire. Telefono 040/566659. 58349

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE 19enne diplomata Sandrinelli offresi. Ottima dattilografia e stenografia. Tel. 040/821615. 58309

MAITRE d'hotel esperto offresi: cocktails party, rinfreschi domicilio, 0481/710379. 586

OFFRESI impiegata pratica import-export e spedizioni. Conoscenza inglese tedesco sloveno serbocroato telefonare allo 040/390562. 58325

OPERAIO 26enne con patente «B» offresi per qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040/775373. 58359

RAGAZZA 19enne esperienza biennale negozio abbigliamento cerca lavoro. Tel. 040/817960 mattino. 58283

21ENNE militesente con patente B offresi anche fattorino tel. 040/757408 ore pasti. 58346

26ENNE con patente D + Cap. cerca qualsiasi lavoro serio. Tel. 040/912506. 58393

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. PANETTIERE cercasi telefonare entro le 11, 040/820341. 3336

AFFIDASI lavoro ricalco esterno. Scrivere Arcom, casella postale 17183 (20170) Milano. 36233

AGENZIA di assicurazioni cerca impiegata con esperienza nel ramo per assunzione part-time. Rispondere cassetta n. 17/H Publied 34100 Trieste. 3396

AUTOSCUOLA Virgilio cerca istruttore guida autorizzato, presentarsi in sede, Trieste. 58342

AZIENDA ricerca ragioniere contabile lunga esperienza Iva e bilanci, scrivere a cassetta n. 10/H Publied 34100 Trieste. 3352

CAFFÈ Regina via M. D'Azeglio 3 cerca aiuto banconiere veramente capace max 25enne indispensabile bella presenza e referenze. Presentarsi ore 14-15. 311

CALZOLAIO apprendista cercasi max 16 anni. Tel. al 040-910557 14.30. 58382

CERCASI aiuto cuoco/cuoca pratico piastra con referenze. Tel. 040/824225-304932. 3166

CERCANSI artigiani/falegnami/carpentieri in ferro leggero per lavori montaggio, arredamenti in tutta Italia, ufficio 0481/767100 13-12-88 solo se veramente interessati. 499

CERCANSI ragazze che aspirino a diventare delle brave parrucchiere oppure brave estetiste previo corso di specializzazione. Tel. 040/361012.

CERCASI cuoco anche pensionato per trattoria. Tel. 040/811393 ore 10-12. 58375

CERCASI gruista per autogrù con patente C. Scrivere a cassetta n. 5/H Publied 34100 Trieste. 3332

CERCASI padroncini con mezzo proprio, rivolgersi capannone birra Forst via Muggia, zona industriale. 3428

COMMESSO veramente capace, dinamico volonteroso, predisposizione alle vetrine cerca negozi tessuti. Telefono 040-726890. 3357

CONCESSIONARIA cerca lavaggista et persona pratica magazzino ricambi militesenti massimo 27 anni. Severo 46 Filotecnica. 3430

ELETTRICISTA con esperienza industriale, civile, cabine, cercasi per conduzione cantieri. Retribuzione commisurata alle capacità. Telefonare dopo le 18 allo 040/281430 per colloquio. 3378

FABBRICA affida ambosessi ovunque residenti lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27, 00166 Toma. 69

FARMACIA urbana cerca farmacista con pratica, inviare curriculum vitae e situazione familiare a cassetta n. 4/H Publied 34100 Trieste. 3331

GAMMA ristorazione azienda leader nel proprio settore nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture ricerca giovani cuochi/e inviare dettagliato curriculum a Casella n. 12/H Publied 34100 Trieste. 3363

GEOMETRA neodiplomato cercasi per studio tecnico. Tel. 040/631384. 58350

IMPIEGATA apprendista cercasi Monfalcone indispensabile bella presenza, personalità, comunicativa, volonterosa, liberi impegni. Manoscrivere curriculum dettagliato cassetta Publied n. 23/H 34100 Trieste. 503

IMPORTANTE Ente intende assumere giovane 25-35 anni con diploma perito industriale o geometra da inserire suo organico nell'ambito delle attività rivolte all'organizzazione dei settori merceologici-manoscrivere a cassetta n. 8/H Publied 34100. 58161

IMPORTANTE impresa cerca geometra direzione cantieri in Trieste comprovata esperienza. Dettagliare cassetta n. 19/H Publied 34100 Trieste. 3400

IMPRESA triestina cerca urgentemente geometra per ufficio esperienza contabilità lavori. Telefonare allo 040/362540. 3400

PENSIONATO contabile pratico computer cerco 2-3 ore giorno. Scrivere a cassetta n. 25/H Publied 34100 Trieste.

PRIMARIA compagnia assicurazione cerca in Grado persona per affidare agenzia preferibile già con ufficio. Inviare curriculum a casella postale n. 13/H Publied 34100 Trieste.

PRIMARIA compagnia assicurazioni ricerca dinamici, volonterosi, ottima presenza, automuniti, conoscenza-esperienza per inserimento nostra organizzazione. Ottime possibilità. 0481/74317. 492

PRIMARIO gruppo cittadino ricerca urgentemente impiegata, con mansioni di centralinista, requisito essenziale, pur solo parlata, della lingua slovena e/o serbo croata e inglese. Telefonare per appuntamento allo 040/68245 dalle ore 17 alle ore 18 da lunedì 12/12/'88 a mercoledì 14/12/'88. Astenersi se privi dei requisiti richiesti. 3372

SALUMERIA S. Giacomo cerca commesso/a. Telefonare 040/733205 Trieste. 3425

SELEZIONAMO tecnici produzione tv-cameraman. Chiedonsi: conoscenze elettroniche, passione fotografia, lingua straniera, costituzione, ottima vista, interessi culturali. Telefonare lunedì 040/569326. 3451

SOCIETA' commerciale seleziona personale da addestrare per proprio organico 18-26.enni richiedesi serietà. Presentarsi domani via Machiavelli 20, II piano, 9.30-12.30 14.30-18

SOCIETA' Informatica cerca ambosessi automuniti per inserimento struttura commerciale. Richiedesi età superiore a 25 anni, diploma scuola media superiore, disponibilità viaggiare fuori regione. Titolo preferenziale precedente esperienza vendita elaboratori o macchine per ufficio. Offresi trattamento commisurato reali capacità. Manoscrivere curriculum a C.D.S. Soft via della Rosie 4 San Giovanni al Natisone. 460

STUDIO dentistico in Udine cerca medico-dentista od odontoiatra per collaborazione. Scrivere Cassetta n. 14/H Publied 34100 Trieste. 454

TRATTORIA cerca cameriere/a tuttofare. Telefonare al 0481/78255. 501

VENDITORE ramo auto, età 25-30 anni, distinto, abile nelle pubbliche relazioni, con esperienza nel settore cerca concessionaria. Inviare curriculum a Cassetta n. 20/H Publied 34100 Trieste. 3406

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFERMATA ditta articoli pulizia detersivi servizio Caterin cerca agenti per Trieste-Gorizia vari settori clientela acquisita. Manoscrivere curriculum Manentegros, viale XX Settembre 103, Trieste. 3354

AGENTI o rappresentanti plurimandatari, ditta locale in espansione, cerca per la regione. Scrivere a cassetta n. 9/G Publied 34100 Trieste. 33333

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/755192/947238 via Rigutti 13/1. 3456

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. 3412

A.A. RIPARAZIONI, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 3412

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 040/771032. 58329

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni Gaspari 040/755868/724088. Gambini 27/A. 57993

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine. Acquistiamo a prezzi massimi mobili oggetti del passato. Sollecitudine serietà. Tel. 040/748044-60450. 58370

ABATANGELO PARCHETTI 040-727620 Guardia 8, riparazioni raschiatura verniciatura battiscopa. 3282

ANTENNE Canale Cinque altre emittenti specializzati installano, riparano; minimi costi, preventivi gratuiti. Riparazione immediata Tv colori, garanzia 3 mesi. 040/763545. 3011

ASSISTENZA tecnica elettrodomestici, riparazioni, lavatrici, lavastoviglie, scaldabagni, cucine, stufe. Telefonare (040) 54537 ore pasti. 58317

MONTIAMO nostri avvolgibili, corazzati acciaio e alluminio, plasticato. Telefonare 040/569042 punto ceramico. 3436.

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi, tel. 040/734023. 58272

7 Professionisti Consulenze

ARCHITETTO slavo offresi per ristrutturazione arredamenti interni, prezzi modici. Tel. 0038/61/576371-322358. 555

8 Istruzione

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di francese a studenti scuole medie e superiori. Tel. 040/411553. 58368

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Trieste. Tel. 767914. 2437

PELLICCE presto pronte singoli capi prezzi convenienti affrettatevi pelliceria Rosy. Via S. Lazzaro 19, tel. 630859. 58367

10 Acquisti d'occasione

ANDRONA degli Orti, p.zza Barbacan 1/C, acquistia cartografia, stampe, libri, atlanti antichi, tel. 040/365579. 3349

FUMETTI, Intrepido, Topolino, Miki, Blek, Sciuscià, striscia, libri, cartoline, oggetti, acquista Nonsololibri, piazza Barbacan 1, tel. 040-631562, abitazione 040-759556. 3247

11 Mobili e pianoforti

A.A. LEGGETE acquisto mobili oggetti quadri libri sgomberi anche gratis interpellateci neg. via Udine 19, tel. 040/412201, ab. 43038. 57951

PIANOFORTE tedesco perfetto 1.400.000 con trasporto e accordatura 0431/93383. 1

PIANOFORTE vendo marca Hubschen verticale 3 pedali colore mogano dimensioni 154x51x110. Telefonare Grado 0431/82825. 58338

PIANOFORTI nuovi a partire da L. 1.950.000 usati da L. 1.200.000 tutte le migliori marche Zanini 0432/45431-295430. 1

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argenti orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 3389

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 2938

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino a Natale Vinicola udinese 7/10 3.650 Spaten 1/3 1.100 Borsari 1 kg 7.950 Asti Martini 5.950 whisky Crawford's 5.900 Illi Caffè 5.950 extra vergine Desantis 4.750 in via Canova 9, Pagliaricci 2, Commerciale 27 e a casa vostra telefonando allo 040/569602/418762/728215. 3426

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Emauto via Fabio Severo 65 tel. 040/54089 vende nuovo e usato. Importazione Suzuki Vitara. Consegna 31/12/'88. Usati garantiti: Panda 30 '82, Seat Marbella 850 '88, Uno Fire '87, 127 Top '80, R5 GTL '82, Ritmo 60 '81, Ritmo 85S '84, Regata 70S '86, Delta 1.5 '82, Prisma 1.6 '85, Alfa 33 1.3, 1.5 '85, Polo 1050 '84, Alfetta 2.0 '83, Golf GTI '83, Mercedes 240 fam. '81, 190 E '83, Peugeot 305 GT '84, Ritmo 75 '82. 3452

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel 040/821378/574952. 3341

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040-566355. 3320

A.A.A.A. TRIESTE Automobili Concessionaria Fiat, via Giacinti 2 Roiano. Usato con garanzia «Sus»: 126 Bis '88, Panda 30 CL '86, Panda 750 Super '86, Uno 55 Super 5 porte '85, Uno Sting '87 bellissima, Duna 60 '87, Ritmo 60 '81, 83, 131 Super '78, Regata 100 '84, Tipo 1100 '88, Croma Turbo '86, Croma I.E. '88, A 112 Elite '83, Ibiza 1200 '85, Golf 1300 GL '80, Renault 5 TL '79. Veicoli commerciali: Fiorino Promiscuo '83, Fiorino Furgone Diesel '85, '88. Permute usato per usato, rateazioni. Telefono 040/411990.

A. GARAGE FERRARI SPORT CARS 040-761863 autovetture garantite Mercedes 380 SE, 280, 450 SLC, 190 16 valvole 87, 190 E, Porsche 2700, Maserati Quattroporte, Lamborghini Jalpa targa 87, Jaguar 4.2, Daimler 2.5, Bmw 635 CSI, Golf GLD, Lancia Delta integrale 87, Blazer, Range Rover 85, Volvo GL 84, altre occasioni, PERMUTE DILAZIONI. 3448

BARCOLAUTO. Lancia Autobianchi. Concessionaria Daihatsu. Usato garantito: Y 10 Fire '85, A 112 '81, A 112 LX '84, HPE 1600 '80, Prisma 4 WD '86, Uno 45 '85, Uno 60 '86, Uno turbo '85, Ibiza 1200 '85, Renault 9 '84, Supercinque GT turbo '86, Citroen Visa '80, BX 1900 '85, Minidiesel '84, Volvo 244 diesel '82, Daihatsu Taft '80. Via del Cerreto 4/A. Tel. 040/422911-410769. 14

BMW 735i 1980 accessoriata perfetta medico vende. Tel. 04323294182. 14

BMW nuove pronta consegna servizio assistenza occasioni 316 2p '86, 520 '78 R5 Autorimessa Garage Regina. Raffineria 6. 3364

CAMBIO Alfa 33 oro Quadrifoglio oro 84 ottimissime condizioni 53000 km con Golf TD 86-87 perfetta conguaglio. Tel. dopo le 21 040/578206. 58281

CONCINNITAS vendita assistenza Lancia Autobianchi vende usati selezionati, Delta LX '86, Delta HF '85, 126 Silver, Panda 750, 112 '84, Thema Turbo Abs, Citroen BX 1987, Negrelli 8. 040/307710. 3429

CONCINNITAS vende Mercedes 280 SE '82, Maserati 420 '85, Pasero '86, Negrelli 8. 040/307710. 3429

CROMA turbo I.E. '86 accessoriata 1 anno garanzia 18.500.000 Intercar S.r.l. ratealmente vende-permuta tel. 272774. 236

LINEAUTO Audi 80S vari colori pronta consegna. Tel. 0481/482515. 502

PANDA 750 Fire, vende dipendente Fiat, 1986. Telefono 040/44020 lunedì ore ufficio. 3406

PRIVATO vende bellissime Ritmo 75 Super '81 Citroen DS Pallas '74 occasioni. Telefono 040/947138. 312

UNO 60 allestimento Super, 8 mesi vita con garanzia della casa, vende dipendente Fiat, ottimo prezzo, anche ratealmente. Telefono 040/413337 lunedì. 3406

VENDESI Lancia Delta LX 1300 ottobre 1986. Tel. 040/413466. 58274

VENDO Renault 11TXE 1984 rosso perfettissima. 0481/798256, serali. 581

VENDO Renault 5 Ts anno 1979 perfette condizioni. Tel. 040/826014. 58366

VENDO jeep Renegade diesel 1981 unico proprietario. Telefono orario negozio 040/64695. 58372

15 Roulotte nautica, sport

A.A. AL Centro Vacanze, Strada della Rosandra 2 Trieste tel. 040/830111, esposizione di autocaravan c.i., Arca e Freccia mod. '89 a partire da lit. 28.000.000 chiavi in mano. 3300

BELLISSIMA 12 mt vela d'epoca in legno, integra, 95.000.000 intrattabili, pagamento dilazionato. 0432-530414. 193

COMET 800 dotazioni accessori completi. Idem Comet 850 Cecco 8 m. Idem Coccodrillo 850. Telefonare allo 040/307921. 58371

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA ammobiliata Roiano affittasi studenti. Tel. 040/414893 Trieste. 58388

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CERCASI appartamento vuoto o ammobiliato massimo 400.000. Quattromura 040-771170. 3449

CASAPIU' 040/60582 cerca per clientela selezionata non residente appartamenti arredati, cucina, una/due stanze, bagno. Assicurasi massima serietà, riservatezza. Nessuna provvigione per proprietari. 07

DUE studentesse cercano appartamento anche da ristrutturare. Tel. 040/566673, ore 17-19. 58151

GIOVANE referenziatissimo imprenditore ricerca in locazione prestigioso appartamento possibilmente non ammobiliato di almeno 120 mq in elegante villa con disponibilità di due posti auto, zona Duino-Sistiana-Strada Costiera. Pregasi chiamare lunedì, martedì, mercoledì, dalle 11 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 allo 0481-33589 oppure scrivere a cassetta 26/H Publied 34100 Trieste. Gradita e garantita massima riservatezza. 01

IMPORTANTE società cerca in affitto per esercizio propria attività appartamenti comunicanti minimo 500 mq complessivi. Scrivere a cassetta n. 21/H Publied 34100 Trieste. 3409

MEDICO non residente cerca ammobiliato per 1 anno max 400.000. Tel. 040/942206-362158. 3446

MONOVANO appartamento ammobiliato max 90 mq cerca affitto urgentemente giovane straniera zona paracentrale indispensabile telefono. Scrivere a cassetta n. 24/H Publied 34100 Trieste. 58373

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ECCARDI affitta appartamento centralissimo quattro-otto stanze. Telefonare 040/732266. 3420

A. QUATTROMURA Campi Elisi soggiorno cucinino due camere bagno 550.000 non residenti 040/71170. 3449

A. QUATTROMURA Donota due camere cucina servizio esterno 250.000 ammobiliato non residenti. 040/771170.

A. QUATTROMURA Rotonda Boschetto due camere cucina bagno 550.000 ammobilito non residenti 040/771170. 3449

A. QUATTROMURA San Giusto mansarda, caminetto soggiorno cucinino camera bagno 350.000 non residenti. 040/771170. 3449

ABITARE a Trieste Perugino box indipendenti. Con acqua e luce. 040/771164. 3404

AFFITTASI ammobiliato non residenti camera, tinello, bagno, ascensore, riscaldamento centrale. Roiano. Tel. 040/60086. 3387

AFFITTASI centralissimo uso ufficio 5 vani servizio ascensore centralriscaldamento PRONTENTRATA 1.200.000 mensili. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. 3427

AFFITTASI magazzino adatto a qualsiasi uso. Tel. 040/945058 ore pasti. 58356

AFFITTASI via Rigutti bistanze cucina servizi ammobiliato non residenti. Immobiliare Solario tel. 040/61061, orario 16-19. 3447

AFFITTASI via S. Francesco mq 80 studio professionale, altro simile p.zza Vico, agenzia Meridiana 040/733275. 3334

AFFITTIAMO box Ippodromo 135.000 mensili posto auto centralissimo 160.000 mensili. Spaziocasa 040/60125. 06

AFFITTO posto macchina centro città. Telefonare 040/411342. 58385

AGENZIA GAMBA 040/768702 Appartamento grande ottime condizioni affittasi semicentrale; stanza per studentesse indipendenti comodo cucina ambiente ottimo 200.000. 3379

ALABARDA 040/768821 affitta zona Rive locale su strada 40 mq adatto artigiano magazzino deposito. 3418

ALABARDA 040/768821 affitta zona Stadio locale su strada 35 mq adatto vendita o uffici rappresentanza. 3418

ALVEARE 040/724444 arredato non residenti centrale recente soggiorno bistanze tinello 500.000 altra casetta S. Luigi. 58487

AMBULATORIO medico centralissimo privato affitta inintermediari. Tel. 759482 Trieste

BG 040-272500 affittasi garage per macchina con rimorchio barca zona Rio Cornioleto adatto anche magazzino. 04

CAMINETTO via Roma 13 affitta Eremo arredato soggiorno 2 stanze cucina servizi ripostiglio, non residenti. Tel. 040/69425. 3411

CAMINETTO via Roma 13 affitta Fabio Severo miniappartamento arredato non residenti, tel. 040/69425. 3411

CAMINETTO via Roma 13 affitta arredato non residenti Roiano stanza cucina bagno ripostiglio, tel. 040/69425. 3411

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Fiera arredato, non residenti soggiorno stanza cucina bagno, tel. 040/69425.

CANARUTTO affitta Foro Ulpiano appartamento soleggiato IV piano ascensore riscaldamento autonomo salone tre camere cucina doppi servizi ripostigli cantina poggioli, 040/69349. 3374

CASAPIU' 040/60582 Ippodromo arredato, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno. Non residenti. 07

CASAPIU' 040/60582 affitta uffici zone centrali ristrutturati, perfettissime condizioni, quattro stanze, bagno, termoautonomo. 07

CASAPIU' 040/60582 arredato cucina, stanza, servizio, studenti non residenti. 07

CASA MIA affitta Sistiana ammobiliato moderno tristanze cucina servizi conforts; altro casa epoca zona San Giusto, 040/630307. 3424

DOMUS CAMPANELLE locale di 635 mq con servizi. 040/61763. 01

DOMUS appartamenti arredati: soggiorno, cucina, 1/2 camere, bagno. Zone ALTURA, COMMERCIALE, SERVOLA da 500 mila. Non residenti. 040/61763. 01

DOMUS zona HORTIS grande appartamento di rappresentanza, vista mare. 900 mila. Non residenti. 040/69210. 01

Continua in 16.a pagina

TUTTI GLI OCCHI PUNTATI SU SAN SIRO

Un derby dalle mille incognite

Lo scontro all'insegna delle recenti cadute - Interessanti i campi di Torino e Verona

Classifica Serie A

INTER 15
NAPOLI 13
JUVENTUS 11
SAMPDORIA 11
MILAN 10
ATALANTA 10
ROMA 9
LAZIO 8
FIORENTINA 8
TORINO 7
VERONA 7
PESCARA 7
COMO 6
LECCE 5
ASCOLI 5
CESENA 5
PISA 4
BOLOGNA 3

Prossimo turno

ASCOLI-ROMA
CESENA-ATALANTA
COMO-FIORENTINA
INTER-JUVENTUS
LAZIO-PESCARA
NAPOLI-BOLOGNA
PISA-VERONA
SAMPDORIA-LECCE
TORINO-MILAN

Classifica Serie B

GENOA 20
BARI 19
UDINESE 16
PADOVA 14
COSENZA 14
CATANZARO 14
AVELLINO 14
REGGINA 14
MESSINA 13
TARANTO 13
CREMONESE 13
BRESCIA 12
EMPOLI 12
ANCONA 12
PARMA 12
BARLETTA 11
LICATA 11
MONZA 10
PIACENZA 10
SAMBENED. 6

Prossimo turno

BARI-AVELLINO
CATANZARO-CREMONESE
EMPOLI-BARLETTA
LICATA-REGGINA
MESSINA-TARANTO
MONZA-ANCONA
PADOVA-COSENZA
PARMA-UDINESE
PIACENZA-GENOA
SAMB.-BRESCIA

Milan — Inter

Galli 1 Zenga
Tassotti 2 Bergomi
Maldini 3 Baresi
Colombo 4 Matteoli
Rijkaard 5 Ferri
Baresi 6 Mandorlini
Donadoni 7 Bianchi
Ancelotti 8 Berti
Van Baste 9 Diaz
Evani 10 Matthaus
Virdis 11 Serena
Arbitro: D'Elia di Salerno

Juventus — Sampdoria

Tacconi 1 Pagliuca
Favero 2 Mannini
Cabrini 3 Carboni
Galia 4 Pari
Bruno 5 Vierchowod
Tricella 6 Pellegrini
Marocchi 7 Victor
Barros 8 Cerezo
Altobelli 9 Vialli
Zavarov 10 Bonomi
Laudrup 11 Dossena
Arbitro: Agnolin di B. del Grappa


Donadoni

Roma — Como

Tancredi 1 Paradisi
Tempestilli 2 Annoni
Nela 3 Colantuono
Manfredonia 4 Lorenzini
Oddi 5 Maccoppi
Collovati 6 Albiero
Massaro 7 Todesco
Desideri 8 Centi
Voeller 9 Giunta
Giannini 10 Milton
Policano 11 Simone
Arbitro: Beschin di Legnago

Fiorentina — Pescara

Landucci 1 Zinetti
Bosco 2 Dicara
Carobbi 3 Camplone
Dunga 4 Bruno
Battistini 5 Junior
Hysen 6 Ciarlantini
Mattei 7 Pagano
Cucchi 8 Gasperini
Borgonovo 9 Edmar
Baggio 10 Tita
Di Chiara 11 Marchegiani
Arbitro: Coppetelli di Tivoli

Ascoli — Cesena

Pazzagli 1 Rossi
Destro 2 Cuttone
Gori 3 Limido
Benedetti 4 Bordin
Fontolan 5 Calcaterra
Arslanovic 6 Chiti
Dell'Oglio 7 Aselli
Giovannelli 8 Piraccini
Giordano 9 Agostini
Carillo 10 Domini
Cvektovic 11 Holmqvist
Arbitro: Lucci di Firenze

Atalanta — Pisa

Ferron 1 Grudina
Contratto 2 Cavallo
Pasciullo 3 Lucarelli
Fortunato 4 Faccenda
Vertova 5 Tonini
Progna 6 Boccafresca
Stromberg 7 Bernazzani
Prytz 8 Gazzaneo
Evair 9 Incocciati
Nicolini 10 Been
Madonna 11 Severeyns
Arbitro: Cornieti di Forlì

Bologna — Torino

Sorrentino 1 Lorieri
Luppi 2 Rossi
De Marchi 3 Ferri
Pecci 4 Benedetti
Demol 5 Comi
Monza 6 Fuser
Poli 7 Edu
Bonetti 8 Sabato
Lorenzo 9 Muller
Bonini 10 Zago
Marronaro 11 Skoro
Arbitro: Lo Bello di Siracusa

Lecce — Lazio

Terraneo 1 Martina
Vanoli 2 Marino
Miggiano 3 Beruatto
Enzo 4 Pin
Baroni 5 Gregucci
Nobile 6 Gutierrez
Moriero 7 Dezotti
Barbas 8 Icardi
Pasculli 9 Rizzolo
Conte 10 Acerbis
Paciocco 11 Sosa
Arbitro: Frigerio di Milano

Verona — Napoli

Cervone 1 Giuliani
Berthold 2 Ferrara
Volpecina 3 Francini
Bonetti 4 Fusi
Pioli 5 Corradini
Iachini 6 Renica
Caniggia 7 Crippa
Troglio 8 De Napoli
Galderisi 9 Giacchetta
Bortolazzi 10 Maradona
Pacione 11 Carannante
Arbitro: Baldas di Trieste

Serie C1 — Girone A

Arezzo-Triestina
Derthona-Centese
Livorno-Carrarese
Lucchese-Montevarchi
Mantova-Modena
Reggiana-Vicenza
Spal-Prato
Spezia-Virescit
Venezia M.-Trento

Classifica: Spezia, Reggiana 17; Carrarese 16; Lucchese, Prato, Modena 15; Triestina 14; Montevarchi, Arezzo, Derthona, Trento 13; Mantova, Centese 12; Virescit, Spal 11; Livorno 10; Venezia M. 9; Vicenza 8.

Serie C1 — Girone B

Brindisi-Torres
Cagliari-Perugia
Campobasso-Frosinone
Casarano-Francavilla
Giarre-Foggia
Monopoli-Catania
Palermo-Casertana
Rimini-Ischia
Salernitana-Vis Pesaro

Classifica: Palermo, Foggia 17; Brindisi, Casertana 16; Cagliari, Perugia, Torres 15; Vis Pesaro 14; Giarre, Ischia, Frosinone 13; Francavilla 12; Salernitana 11; Casarano, Catania, Campobasso 10; Rimini 9; Monopoli 8.

Serie C2 — Girone B

Forlì-Suzzara
Giorgione-Treviso
Juvedomo-Chievo
Ospitaletto-Legnano
Pergocrema-Carpi
Pro Sesto-Orceana
Sassuolo-Pordenone
Telgate-Ravenna
Varese-Novara

Classifica: Carpi, Chievo 20; Sassuolo 18; Novara 17; Legnano, Pro Sesto, Telgate 15; Forlì, Pergocrema 13; Juvedomo, Varese 12; Ravenna 11; Treviso, Suzzara, Pordenone, Orceana 10; Ospitaletto 7; Giorgione 6.

Interregionale — Girone 2

Miranese-Pro Gorizia
Monfalcone-Mira
Montebell.-Pasianese
Opitergina-Conegliano
Pievigina-Cittadella
Sacilese-Gemeaz
San Donà-Bassano
Tombolo-V. Veneto
Unioncl.-Caerano

Classifica: Cittadella 20; Pro Gorizia, Opitergina, Tombolo 16; Monfalcone, Pievigina 15; Montebell., San Donà, Mira 14; Unioncl., Bassano, Caerano 13; Conegliano 12; Gemeaz 11; V. Veneto 10; Pasianese, Sacilese 9; Miranese 4.

Dilettanti — Promozione

Buiese-Cussignacco
Cordenonese-Sevegliano
Cormonese-Lucinico
I. S. Marco-Fontanafred.
Maniago-C. Mobile
S. Giovanni-J. Casarsa
Sanvitese-Trivignano
Tavagnà F.-Manzanese

Classifica: C. Mobile 17; Fontanafr. 15; Trivignano, Buiese 13; Cussignacco, Manzanese, S. Giovanni, I. S. Marco 12; Sanvitese, Cormonese, Sevegliano 11; J. Casarsa 10; Lucinico, Maniago 8; Cordenonese 7; Tavagnà F. 4.

I Categoria — Girone B

Flumignano-Gemonese
Lauzacco-Pro Fagagna
Maianese-Julia
Percoto-Fortitudo
Ponziana-Valnatisone
San Daniele-Spilimbergo
San Sergio-Cividalese
Serenissima-Sangiorgina

Classifica: Serenissima 18; Gemonese 17; Pro Fagagna, Flumignano 15; Julia 13; Percoto 12; Cividalese 11; Ponziana, Lauzacco, Fortitudo 10; San Daniele, San Sergio 9; Maianese 8; Valnatisone 7; Sangiorgina, Spilimbergo 6.

I Categoria — Girone B

Azzanese-Lignano
Cervignano-Codroipo
Portuale-Palmanova
Ronchi-Porcia
San Canzian-Gradese
Sangiorgina-Primorje
Spal-Torviscosa
Tamai-Costalunga

Classifica: Palmanova 16; Tamai, Codroipo 15; Gradese 14; Torviscosa, Ronchi, Sangiorgina, San Canzian 12; Azzanese 11, Primorje 11; Cervignano, Costalunga, Spal 9; Portuale, Porcia 8; Lignano 3.

II Categoria — Girone A

Don Bosco-Vallenonc.
Doria-Zoppola
Fiume V.-Montereale
Morsano-S. Martino
Polcenigo-Chions
Pro Aviano-Caneva
Torre Pord.-Ramuscell.
Visinale-S. Quirino

Classifica: Caneva 14; Visinale, Zoppola 13; Montereale, S. Martino, Fiume V. 12; Torre Pord., Ramuscell., Pro Aviano, Polcenigo 11; S. Quirino, Don Bosco, Doria, Chions 10; Vallenonc., Morsano 8.

II Categoria — Girone B

Audax S. M.- Rive d'Arc.
Barbeano-Caporiacco
Flaibano-Pagnacco
Ragogna-Valvasone
Sangiovanni-Diana
Tagliamento-V. Rauscedo
V. Tolmezzo-Blessanese
Valeriano-Colloredo

Classifica: Caporiacco, Audax S.M. 15; Flaibano 14; Valeriano, V. Tolmezzo 13; V. Rauscedo, Sangiovann. 12; Colloredo, Barbeano 11; Valvasone, Pagnacco 10; Diana 9; Ragogna, Blessanese, Tagliamento 8; Rive d'Arc. 7.

II Categoria — Girone D

Bertiolo-Kras
Gonars-Varmo
Indipend.-Castionese
Latisana-Pocenia
Morsano-Maranese
Rivignano-Olimpia Ts
S. Marco S.-Mortegliano
Zaule R.-Flambro

Classifica: Gonars 16; Varmo 14; Flambro, S. Marco S. 13; Indipend., Castionese, Maranese 12; Rivignano, Kras, Olimpia Ts, Zaule R. 11; Latisana, Mortegliano 10; Bertiolo, Pocenia 7; Morsano 6.

SERIE B e C1

Così in campo

Udinese — Messina

Garella 1 Ciucci
Paganin 2 De Simone
Orlando 3 Saloti
Manzo 4 Modica
Storgato 5 Petitti
Lucci 6 Lo Sacco
Minaudo 7 Mandelli
Firicano 8 Pierleoni
De Vitis 9 Schillaci
Catalano 10 Massimi
Branca 11 Cambiaghi

A disposizione

Abate 12 Dore
Galparoli 13 Venticinque
Pasa 14 Beninato
Zannoni 15 Valigi
Sartore 16 Pace
Arbitro: Pucci di Firenze

Arezzo — Triestina

Orsi 1 Cortiula
Bianchini 2 Polonia
Allievi 3 Costantini
Bisoli 4 Cerone
Fantoni 5 Tomasoni
Balli 6 Danelutti
Luperto 7 De Falco
Cupini 8 Papais
Di Nicola 9 Simonetta
Scanziani 10 Lenarduzzi
Calonaci 11 Butti

A disposizione

Guerrieri 12 Gandini
Baldini 13 Pasqualini
Dimella 14 Casonato
Tei 15 Dussoni
Giannini 16 Trombetta
Arbitro: Zebellin di Bassano

Le partite in Serie B

ANCONA-CATANZARO
AVELLINO-MONZA
BARLETTA-PADOVA
BRESCIA-EMPOLI
COSENZA-LICATA
CREMONESE-PIACENZA
GENOA-SAMB.
REGGINA-PARMA
TARANTO-BARI

BASKET, ORE 17.30

I modenesi in arrivo

Kleenex — Fantoni

Lanza Bettarini
Douglas Milani
Crippa Seebold
Bryant Natali
Daviddi Crow
Giunti Maran
Mazzoni Valerio
Bucciol Zampa
Capone King
Carlesi Zampieri
Rusconi A. Toth

S. Benedetto — Braga

Hordges Castaldini
Ardessi Anchisi
Borsi Giommi
Bullara Gregorat
Vitez Coccoli
Esposito Griffin
Zaban Marzinotto
Gnecchi Gattoni
Aleksinas Lawrence
Salvadori Brambilla
Bosini A. Cabrini

Basket — Serie A1

Scavolini-Cantine Riunite
Alno Fabriano-Divarese
Wiwa-Arimo
Snaidero-Ipifim
Phonola Roma-Philips
Knorr-Benetton
Enichem-Allibert
Hitachi-Paini

Classifica: Philips Milano 16; Enichem Livorno 14; Scavolini Pesaro, Benetton Treviso, Knorr Bologna, Allibert Livorno 12; Wiwa Cantù, Paini Napoli, Snaidero Caserta 10; Ipifim Torino, Hitachi Venezia, Divarese, Riunite Reggio E., Arimo Bologna 8; Phonola Roma, Alno Fabriano 6.

Stefanel — Inalca

Procaccini Santini
Pilutti Ferracini
Bonino Daniele
Bianchi Zonca
Maguolo Tardini
Lokar Caiti
Cantarello Bellone
Zarotti Rustichelli
Colmani Giumbini
Cavazzon Fantuzzi
Tanjevic A. Sassoli

Basket — Serie A2

Sharp-Standa
Kleenex-Fantoni
Filodoro-Teorema Viaggi
Marr-Rimini-Pescara
Sangiorg.-Jollycolombani
S. Benedetto-Braga
Irge Desio-Neutroroberts
Glaxo-Annabella

Classifica: Standa R. Calabria, Irge 16; Braga Cremona 14; Roberts Firenze, Filodoro Brescia, Marr Rimini 12; S. Benedetto Gorizia, Kleenex Pistoia, Jollycolombani, Annabella Pavia 10; Glaxo Verona, Fantoni Udine 8; Sharp Montecatini, Pescara, Sangiorgese 6, Teorema Arese 4.

Basket — Serie B1



Delizia-Docksteps
Mestre-Ragusa
Sebastiani-Coop
Numera-Benati
Conad-Faciba
Racine-Electrolux
Stefanel-Inalca
Ranger-Nar

Classifica: Stefanel 20; Conad, Numera, Ranger 14; Benati, Inalca, Nar 12; Coop, Electrolux, Sebastiani, Ragusa, Racine, Cuki, Docksteps 10; Delizia 6; Faciba 0.

CALCIO / UNA DOMENICA DA GUSTARE

Gli zoppi di San Siro

Grandi assenti del derby Gullit e Brehme, riecco Donadoni

A Verona scontro argentino: Bianchi s'accontenta di un pari? La Juventus intenzionata a mettere k.o. la Sampdoria (dipende da come terrà la difesa). In Roma-Como sfida fra due allenatori messi male

ROMA — Derby, basta la parola. E sulla nona giornata di un campionato che torna a mitigare gli eccessi di coppa, Milan-Inter si staglia come signora e padrona della domenica. La sfida è di quelle che affascinano, che vanno al di là del calendario e che non di rado entrano nella storia di questo sport. Ora Milan-Inter è anche la partita fra due squadre che zoppicano; una da qualche settimana, l'altra da tre giorni. E allora che fare? Sostenersi da buoni cugini, con reciproca comprensione, o darsele di santa ragione per fare in modo che il tonfo di chi perde copra i problemi di chi vince?

Sarà il derby degli interrogativi, ma anche il derby dei grandi assenti. Continuerà a mancare Gullit, e sarà in tribuna pure Brehme, che per la difesa nerazzurra (e contro il Bayern se ne sono accorti tutti) è fondamentale almeno quanto il grande tulipano nero lo è per l'attacco rossonero. Sarà il derby della guerra di religione fra marcatura a zona e marcatura a uomo, sarà il derby del rientro di Donadoni. Verrà di più la rabbia dell'Inter o la freddezza del Milan? Sarà più decisivo Van Basten o Serena? La tradizione suggerisce (anche se la statistica nega la circostanza) che di solito vince il meno favorito. Ma chi parte avvantaggiato fra un Milan che si contorce attorno a sé stesso senza cavare nulla di passabile e un'Inter a cui la notte di coppa ha rimesso addosso antiche paure?

Troppe domande, troppe incertezze perché la disquisizione possa addentrarsi lungo la strada del pronostico senza il rischio di finire in un vicolo cieco. L'Inter giocherà anche per i pari, proverà a premere l'acceleratore subito e poi, quando comincerà a sentire nelle gambe le ruggini di mercoledì, tirerà presumibilmente i remi in barca. Allora il Milan sarà oltremodo pericoloso; tutto sommato è proprio la compagine di Sacchi ad avere più frecce al proprio arco. Non ultima nella lista delle motivazioni, la classifica: se perde, il diavolo finisce a sette punti dal biscione. Un inferno.

Di questo braccio di ferro dai contorni assolutamente indefinibili potrebbe approfittare il Napoli, uscito anch'esso con qualche ruggine e senza Careca dal tunnel di coppa, ma almeno con la qualificazione in tasca. I partenopei salgono a Verona per affrontare una formazione tradizionalmente ostica. Quest'anno Bagnoli si è affidato agli argentini, quindi per l'ex Giuliani e compagni i pericli potrebbero essere minori rispetto a quando, dalle parti dell'Arena, Alkjaer e Briegel arrotavano regolarmente Maradona e i suoi estri sotto fieri cingoli. Un pareggio è alla portata di Bianchi, che non disdegnerà di tenerlo in somma considerazione soprattutto se in difesa i suoi marcantoni dovessero soffrire più del lecito il fantasioso Caniggia e lo sgusciante Galderisi.

A Torino si consuma un altro capitolo di due storie parallele, quelle di Juventus e Sampdoria. I padroni di casa, finalmente tornati su livelli consoni alla loro tradizione, puntano a rientrare prepotentemente in zona scudetto, recuperano Zavarov e proveranno a farsi un sol boccone dei «pollicini» blucerchiati, usciti con le ossa rotte domenica da Marassi, Battuti più dalla propria presunzione che dalla Rometta di Liedholm (sensazione puntualmente confermata dalla Dinamo Dresda). Partita che potrebbe porre la Juventus sulla rampa di lancio, ma quanto mai delicata e tutta da interpretare. I grappoli di gol subiti dai bianconeri nelle prime giornate furono solo un caso? Dietro questo punto interrogativo si nasconde la reale caratura dell'undici di Zoff, che oggi sarà costretto a scoprire le carte. Per vincere dovrà attaccare, e si sa che Vialli (mancherà Mancini, ama il contropiede quasi quanto i Duran Duran.

Oltre le tre sfide, il diluvio. Il resto del menù è poco meno che moscio e propone solo un paio di portate discretamente guarnite. Atalanta-Pisa, derby in nerazzurro, ci dirà se Mondonico è davvero il reuccio della serie A e se Bolchi è destinato a soffrire (e tanto) sino alla fine; Bologna-Torino mette di fronte i due allenatori più chiacchierati del campionato. All'ombra delle due torri si consuma non solo la tragicommedia di Maifredi, ma anche quella di Radice. Panchine che scottano, fuoco e fiamme in campo.

L'Ascoli spera di interrompere l'incredibile altalena, che la vede vittoriosa lontano da Del Duca e regolarmente battuta in casa, contro un corroborato Cesena.

CALCIO / TRIESTINA

Ci si riprova, via!

In Toscana alabardati con la voglia di punti



Stefano Butti, ex di turno nella Triestina che oggi affronta l'Arezzo.

TRIESTE — Ottima cucina rigorosamente toscana (ma adeguata alle esigenze di atleti in ritiro), albergo dotato di tutti i comfort, hostess graziose e perennemente sorridenti come geishe. Da Montevarchi, quartier generale della Triestina fino a poche ore prima dell'incontro con l'Arezzo, Marino Lombardo fa capire che il vagabondare attraverso le terre del calcio non è poi spiacevole come si usa qualificarlo.

Il reggitore della panchina alabardata è di buon umore, anche e soprattutto perché alcuni problemini si son risolti. Ieri mattina la Triestina ha effettuato l'ultimo allenamento prima dell'impegno di questo pomeriggio e tutti i giocatori hanno evidenziato buone condizioni fisiche. Anche Simonetta, che in settimana aveva lamentato un dolorino all'inguine, ha beneficiato di cure intensive e massaggi. Adesso è come nuovo e scenderà regolarmente in campo.

Lombardo lo schiererà al centro di un attacco che, dopo gli esperimenti tentati nelle ultime trasferte, riprenderà la fisionomia dell'inizio del campionato. Sarà Totò De Falco, quindi, la seconda punta; in panchina andrà Trombetta mentre Vascotto, suo giovane omologo, essendo in sovrappiù (gli alabardati sono partiti in diciassette), seguirà probabilmente l'incontro dalla tribuna. Tutto questo — s'intende — se Lombardo non deciderà altrimenti al momento della stesura della lista da consegnare all'arbitro.

E' la prima partita senza Casaroli, rimasto a curare il piede infiammato dal risveglio di una vecchia calcificazione. Lenarduzzi prenderà il suo posto di dispensatore di palloni e idee a centrocampo. In questo lo sosterrà la vena atletica di Papais, vecchia quercia della zona mediana.

La difesa è quella solita, con Polonia e Costantini marcatori, Cerone a controllare la torre dell'attacco di casa e Tomasoni nella posizione di sorvegliante estremo davanti alla zona di competenza di Cortiula. Occorrerà guardarsi dall'intraprendenza degli aretini che — dicono — inseguono un risultato di prestigio. Sulle fasce dello schieramento alabardato ci saranno Danelutti e il recuperato Butti, che giocherà in casa. Tra lui e lo stesso Lombardo la cosiddetta inflazionata «legge dell'ex» ha addirittura duè esponenti. Vediamo un po' cosa si può fare.

[Giampaolo Mauro]

CALCIO / L'AREZZO

Tradizione dice pari

Ma agli amaranto non basterebbe

Servizio di
Fausto Sarrini

AREZZO — Destini paralleli quelli di Arezzo e Triestina. Retrocesse insieme l'anno scorso, anche se in circostanze e modi diversi, tentano una risalita in B che appare più difficile del previsto. Per quanto riguarda gli amaranto, a ogni modo, in pochi pensavano e pensano alla promozione viste le difficoltà societarie che si protraggono ormai da tempo.

Ma veniamo al match con gli alabardati, formazione sempre temibile e tra le migliori del torneo nonostante si trovi in un momento tutt'altro che esaltante, e soprattutto in trasferta stenti maledettamente a trovare la giusta contraria.

Il tecnico aretino Rosario Rampanti non sa ancora se potrà disporre di Walter Allievi, che lamenta una botta alla caviglia. Una decisione definitiva dovrebbe essere presa domani mattina. Sicuro il rientro di Balli, nel ruolo di libero, con Scanziani che torna a centrocampo e sicuro anche l'impiego, nuovamente a tempo pieno, di Luperto al posto di Giannini, che non ha convinto né a Mantova né a Prato.

Se Allievi recupera, Fantoni fungerà da terzino sinistro e Tei da stopper; in caso contrario con la maglia numero cinque giocherà Fantoni e Tei andrà in panchina. Ma le incertezze non finiscono qui perché Calonaci e Lanci si contendono il numero undici.

In sostanza lo schieramento anti-Triestina non è affatto definito ma proviamo a rischiare il più probabile: Orsi, Bianchini, Allievi, Bisoli, Fantoni, Balli, Luperto, Cupini, Di Nicola, Scanziani, Calonaci.

Un Arezzo che si presenta determinato a riscattare la sconfitta (non ancora del tutto digerita) di Prato. L'obiettivo chiaramente è uno solo: il successo pieno.

La tradizione con la Triestina non è che sia delle migliori, basti pensare che al Comunale nei cinque confronti disputati tra le due squadre, sempre negli ultimi anni, gli amaranto hanno vinto una volta (1-0 nell'84, autogol di Romano, ora del Napoli), perso una (2-1 nell'85) e pareggiato tre volte, sempre per 0-0.

Una Triestina bestia nera o giù di lì quindi. Quello di domani sarà il primo confronto a livello di C/1 fra toscani e alabardati che, come dicevamo in apertura, hanno conosciuto al termine della stagione scorsa l'amarezza della retrocessione. Battere i giuliani degli ex Lombardo e Butti (entrambi tra i protagonisti dell'ultima promozione in B dell'Arezzo) non sarà certo una cosa facile, e per riuscirci occorrerà sfruttare meglio le occasioni che capitano in zona gol, e rispetto a Prato un maggior equilibrio fra i vari reparti.

A questo proposito il rientro di Balli, come ultimo baluardo davanti a Orsi, e il ritorno a centrocampo di Scanziani, dovrebbero riuscire a conferire maggiore solidità alla squadra. Rampanti spera finalmente di avere a disposizione anche un Luperto a un buon livello di condizione, in grado di dare al reparto di mezzo quel tocco di classe in più.

Insomma quella con la Triestina sarà una partita importante anche in chiave futura, nel senso che si potrebbero avere da domani sera indicazioni maggiori sul futuro dell'Arezzo squadra. In attesa di averne su quello societario.

CALCIO / UDINESE-MESSINA

Match di ex e di parenti

Susic Catalano Minaudo Modica con più motivazioni. Ma Sonetti chiede i due punti e la formazione prescelta ne è chiara indicazione

UDINE — Sonetti, come al solito, fa pretattica ma la formazione anti-Messina non è un mistero per alcuno. Perché Toto De Vitis, nonostante le noie muscolari che l'hanno afflitto negli ultimi giorni, non può e non vuole mancare al match-ball con Schillaci, Branca il dolore alla caviglia non lo sente quasi più e Firicano, dopo la buona prova di Licata, ha rilevato, per ora in pianta stabile, il deludente Zannoni.

L'ex parmense, dal canto suo, non fa affatto buon viso a cattivo gioco, e se ne va ancora una volta in panchina brontolando e smoccolando. Neppure panchina, invece, per Vagheggi e Galbagini, le cui condizioni fisiche rimangono precarie. Con il rientro di Manzo e Paganin, dunque, l'Udinese che tenterà questo pomeriggio il ritorno alla vittoria contro l'undici di Zemar è cosa fatta e senza dubbi di sorta.

Con Garella tra i pali, si ricompone la coppia Paganin-Orlando, mentre, fermi restanto Storgato e Lucci nei ruoli di stopper e libero, il quadrilatero di centrocampo si compone del ritmo lento di Manzo e Firicano accanto a quello più dinamico di Minaudo e Catalano. Duo di punta De Vitis-Branca.

Un'Udinese, quella di oggi, che mira decisamente ai due punti, senza «ma» che tengano, anche se il terzo posto in classifica potrebbe indurre a tattiche più opportunistiche. Ma la media consueta è stata stravolta quindici giorni addietro dal passo falso interno con il Bari e c'è da recuperare. In faccia ai friulani un Messina con molti problemi, anche se stanziato in classifica in posto di assoluto privilegio, ad un solo punto dalle quarte. Un Messima che in sei incontri fino ad oggi disputati fuori casa non ha comunque mai vinto, ottenendo tre pareggi ed altrettante sconfitte.

I giallorossi vengono dall'aver sconfitto in casa l'Avellino (e rimandato a casa Ferrari) con una rete di quel Mossini ricordato a Udine per l'intervento-killer su Criscimanni. I peloritani a Udine non potranno schierare Di Fabio e Da Mommio, fermati dal giudice sportivo, con notevoli incertezze sull'impiego di Lo Sacco, alle prese con noie muscolari.

Ma Zeman non demorde e annuncia battaglia. Altrimenti il calcio non avrebbe senso. Scontro di bomber, questo Udinese-Messina, ma anche di ex e di parenti stretti. Un pizzico di pepe in più a rendere sulla carta avvincente questo incontro fra le Alpi e le Piramidi d'Italia. Tra i bianconeri Susic (che a Messina, però, ci è rimasto solo pochi mesi) e Catalano, in Sicilia soprannominato «Platini dei poveri» quando spesso salvava capra e cavoli in riva allo stretto. E poi il particolare incontro-scontro fra i cugini Minaudo e Modica, figli di sorelle e spesso in vacanza insieme nella natia (del bianconero) Mazara del Vallo.

Tutto fa brodo nell'ottica di un vivace pomeriggio calcistico. Anche se a Sonetti poco importano parentele o stimoli da ex, ammesso che ce ne siano. La sua squadra deve innanzitutto recuperare un po' di quella credibilità che gli esteti intendono intaccare dopo la serie di pareggi esterni senza colore intervallati dalla bruciante sconfitta interna contro i galletti di Salvemini. E occasioni, fino alla fine dell'anno, in verità ne esistono. Perché dopo il Messina i friulani andranno a Parma, ospitando poi, il giorno di S. Silvestro, l'abbordabile Monza.

[Edi Fabris]

CALCIO / NOVITA' IN VISTA

La Zanussi ricomprerà l'Udinese

Il piano c'è ma scatterà a fine querelle Pozzo-Mazza



Il presidente Pozzo



La maglia Rex

UDINE — Non accadrà domani, certo, ma dopodomani, molto probabilmente, sì. La Zanussi riacquisterà l'Udinese. La notizia non è una semplice voce, ma molto di più, iniziano a esserci progetti concreti. Nei piani del gruppo di Pordenone c'è infatti un intervento in prima persona (e non soltanto da sponsor come avviene oggi) alla guida del club di via Cotonificio: la volontà è quella di reggere la società bianconera per almeno un paio di stagioni per rinsaldarla in ogni sua parte, creando così una struttura manageriale proiettata nel futuro. Una sorta di iniezione di forze (anche, e soprattutto, economiche) fresche. Quindi l'Udinese, al termine di questo periodo targato Zanussi, verrebbe riceduta, possibilmente a imprenditori friulani.

Ma perché questo piano di ritorno alla guida della società bianconera (lo ricordiamo, sette anni fa la Zanussi acquisì l'Udinese mantenendone il controllo per tre stagioni fino al 1984) già disegnato in ogni dettaglio, non viene reso operativo sin da oggi? La risposta è semplice. Fino a quando proseguirà la «querelle» giudiziaria tra l'attuale presidente Giampaolo Pozzo e l'ex numero uno Lamberto Mazza non se ne farà nulla. I dirigenti del gruppo industriale di Pordenone preferiscono stare alla finestra e attendere che si calmino le acque, che la magistratura chiuda definitivamente il fascicolo relativo alla vicenda: problemi di immagine, insomma, consigliano alla massima prudenza la Zanussi.

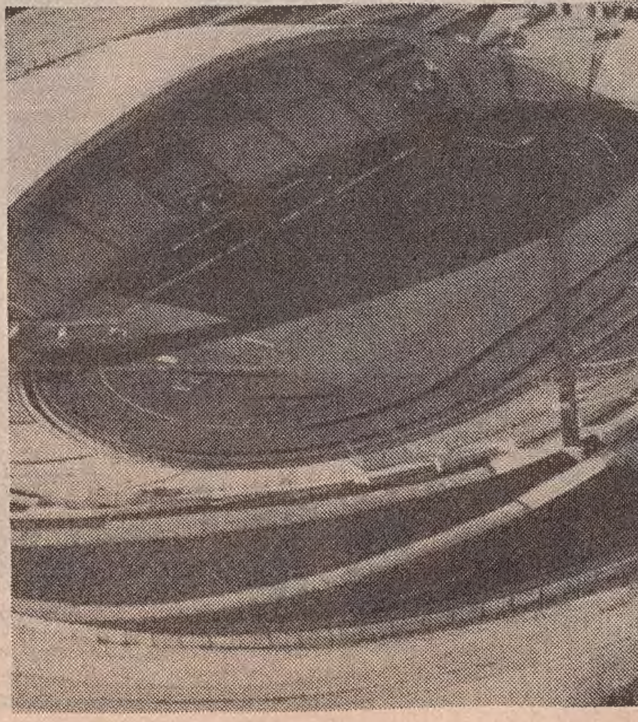
E la famiglia Pozzo? Cullandosi con i risultati della prima squadra, afferma, con decisione, che non intende lasciare ad altri la guida della società. Il pacchetto azionario di maggioranza è equamente diviso fra i tre fratelli (Giampaolo, Giancarlo, fautore del miracolo Pro Gorizia, e Gianfranco, mai avventuratosi in prima persona nel pianeta calcio ed anzi piuttosto scettico su questa passionaccia che ha contagiato la famiglia) e in famiglia la questione pare non sia stata ancora affrontata, proprio perché la squadra appare decisamente proiettata verso la serie A, con migliaia di spettatori che domenicalmente versano denaro fresco ai botteghini dello stadio.

Insomma, l'avventura nel mondo del calcio finalmente potrebbe iniziare a offrire qualche soddisfazione a una famiglia che fino ad oggi molto ha dato per la squadra senza però altrettanto ricevere: il campionato a handicap con retrocessione al primo anno di gestione, i malintesi tecnici (chiamiamoli così...) della passata stagione, le dispute legali con Lamberto Mazza. Un' Udinese in serie A, soprattutto, varrebbe molto più di un' anonima società di serie B al momento di aprire una trattativa. Di fronte però a una adeguata offerta della Zanussi, chissà, Giampaolo Pozzo (e fratelli) potrebbe anche farsi da parte senza aspettare la fine del campionato con i suoi verdetti sportivi.

[Guido Barella]

CALCIO / I MONDIALI DEL '90

Udine si dice soddisfatta



UDINE — «No, non siamo affatto delusi di ospitare soltanto tre partite dei sedicesimi di finale dei prossimi mondiali di calcio del 1990. Anzi già soddisfatti che Udine sia stata scelta tra le 12 città sedi di campionato. Quindi tutto ciò che ci viene concesso in più lo accettiamo ben volentieri!».

Ecco come l'assessore comunale allo sport di Udine Silvano Parpinel ha commentato la decisione del Col-Italia '90 in merito alle assegnazioni delle partite dei mondiali che si svolgeranno nelle singole città. Lo scorso martedì Parpinel ha partecipato a Roma a una riunione tra gli assessori allo sport delle 12 città in cui si disputeranno i campionati mondiali di calcio e il direttore generale del Col-Italia '90, Luca di Montezemolo.

Ed è proprio in quella occasione che ha ricevuto chiarimenti sui criteri adottati per la compilazione del calendario del campionato. Per la sua stesura si è infatti tenuto conto del coinvolgimento territoriale, delle dimensioni e delle caratteristiche ricreative delle città e della capienza degli stadi.

«Sin dall'inizio — commenta il sindaco di Udine Bressani — sapevano che allo stadio Friuli non sarebbe scesa la squadra testa di serie del girone che interessa l'Italia nord-orientale. Da parte nostra quindi non c' è stato nessun rammarico per la scelta di Verona.

L'assessore Parpinel ha comunque sottolineato che non sempre la testa di serie si identifica con la squadra più forte del girone, quindi Udine può ancora sperare di vedere sul campo dello stadio Friuli formazioni di un certo richiamo. [Federico Barella.]

IPPICA / LA RIUNIONE DI MONTEBELLO

I quattro anni nel Rainò

Miglio incerto con tanti protagonisti: piacciono Grida e Guiana Jet

Servizio di
Mario Germani

Per i 4 anni l'odierna prova di centro a Montebello intitolata alla memoria dei fratelli Remo e Romolo Rainò, sportivi che hanno avuto ruolo di rilievo in veste di proprietari nell'ambiente trottistico.

In sette dietro le ali dell'autostart, con Ghidella in «pole position» affiancata da Guiana Jet, Gallipoliss, Glopo, Glen Gin, Guanaco Jet, e con alle spalle Grida che si avvierà in seconda fila.

La distanza dei 1660 metri rafforza l'incertezza di questa competizione che dovrebbe comunque vedere Grida e Guiana Jet nei ruoli di protagonisti. L'avviarsi con il numero 7 non dovrebbe procurare particolari traumi a Grida che corre bene all'attesa quando il ritmo è sollecito e che nell'occasione confida appunto che chi andrà al comando tiri via di buzzo buono.

Dal canto suo, Guiana Jet, ormai al termine della carriera, anche se la settimana scorsa ha «tradito» le attese con una rottura nei pressi del palo ci sembra sempre in grado di far valere l'indubbia classe. Da seguire la figlia di Ausella, sia che vada in testa sia che corra all'attesa.

Detto delle due favorite, vediamo chi potrà eventualmente ricoprire il ruolo di terzo incomodo. Si segnala in primis l'agile Ghidella, non nuova a sgambetti ai danni di avversari titolati, e stavolta, vista la favorevole sistemazione, in grado di sprintare da posizione acconcia. Da tenere in considerazione la femmina di De Rosa, come da inquadrare con il binocolo sarà il grigio Gallipoliss che giovedì ha vinto con passo superiore in 1.19.6 non vedendo mai lo steccato. Da seguire attentamente quindi l'allievo di Corelli, mentre si presenta difficile il compito di Glopo, Glen Gin — che potrebbe andare al comando — e di Guanaco Jet, l'alleato di Grida.

Due corse a spalla del premio principale. Nella prima, distanza il doppio chilometro, si rivede il vincitore della Tris, quel Francosvizzero attualmente sorretto da forma ottimale e in grado di ottenere quindi il terzo successo consecutivo a Montebello. Del cavallo, ancora affidato ad Alessandro Meneghetti, saranno Fiusna e Dattero i rivali accreditato di maggiori speranze, ma anche Fragorosa, Fico del Lario e Dadier accampano pretese nel qualitativo schieramento.



Ecco in azione Ibiza Fc e Igneo d'Ausa, due dei protagonisti, rivali di Ippogrifo Om, nel Premio America. (Foto A.B.)

Nel Premio America, riservato ai 3 anni, ci sono buone prospettive per il sauro Ippogrifo Om (terzo di Ievo Migliore e Improbo Jet giovedì), ma non partono battuti l'agile Ibiza Fc, e quell'Igneo d'Ausa che sta riportandosi gradatamente sullo standard della forma primaverile.

Convegno che si inizierà come di consueto alle 14.30 e che vedrà in pista i «gentlemen» nella corsa d'ouverture. Ghisallo, con Giorgio Granzotto, dovrebbe poter disporre degli avversari, fra i quali Giaux e Gronand appaiono i più consistenti. Fra i «2 anni» piace Love Affair Dl, mentre la Quarif è la novità, Locarno invece la sorpresa a percorso saggio.

Dopo il successo nettissimo ottenuto all'ultima uscita, Indro Mo può fare immediato bis nell'inserto riservato agli allievi (da seguire anche Itob Mo, Iguey e Irnerio Or), mentre nella riserva Totip può farcela Elifema che avrà da battere Doors, finalmente con un buon numero, Fendi e Dado d'Ausa. Chiusura con una «reclamare» sul miglio senz'altro alla portata di Faliera Rl.

I nostri favoriti
Premio Ottawa: *Ghisallo, Giaux, Gronand.*
Premio New York: *Love Affair Dl, La Quarif, Locarno.*
Premio U - NIO - NE: *Francosvizzero, Fiusna, Dattero.*
Premio Città del Messico: *Indro Mo, Itob Mo, Iguey.*
Premio America: *Ippogrifo Om, Ibiza Fc, Igneo d'Ausa.*
Premio Remo e Romolo Rainò:cf16 Grida, Guiana Jet, Ghidella.
Premio Buenos Aires: *Elifema, Doors, Fendi.*
Premio Rio de Janeiro: *Faliera Rl, Frog Bi, Effe Effe.*

Continuaz. dalla 12.a pagina

FORO Ulpiano affittasi ufficio 80 mq 800.000 mensili. Telefonare 040/572069 ore ufficio. 58340

GORIZIA affittasi uso ufficio appartamento centralissimo mq 100 zona Municipio. Telefonare 0481/390551 ore 13-14. 556

GREBLO 040/362486 adiacenze Ippodromo ammobiliato per non residenti cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno poggiolo 450.000. 016

IMMOBILIARE BORSA affitta Opicina con contratto annuale rinnovabile appartamento arredato: soggiorno con cucinino due stanze bagno terrazzo 750.000 mensili. Telefono 040/68003. 3422

IMMOBILIARE BORSA affitta inizio Strada di Fiume locale fronte strada di 60 metri quadrati con servizio 800.000 mensili. Telefono. 040/68003. 3422

IMMOBILIARE BORSA affitta uso foresteria oppure per esigenze temporanee appartamenti vuoti diverse zone da 70 a 130 metri quadrati. Disponibili tre combinazioni da 500.000 a 900.000 mensili. Telefono 040/68003. 3422

IMMOBILIARE BORSA affitta via Battisti posto macchina coperto con piccolo magazzino. Telefono 040/68003. 3422

IMMOBILIARE BORSA affitta via Palestrina ufficio signorile di 96 metri quadrati in perfetto stato: quattro stanze moderni servizi 1.000.000 mensile. Telefono 040/68003. 3422

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta uso ufficio tre stanze, bagno, riscaldamento autonomo, completamente rinnovato. Zona centrale; ALTRO zona centrale cinque stanze, uso ufficio; USO ABITAZIONE non residente arredato due stanze, cucina, bagno, balcone. Zona Boschetto. 040/767092. 3405

LORENZA affitta: ammobiliati non residenti, Cologna, signorile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi. Valmaura 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, 350.000. Daurant: in villa, camera con bagno 250.000. 040/734257. 3394

LORENZA affitta: studenti-infermieri non residenti, Stuparich, stanza, cucina, bagno, 2 letti 300.000, Gatteri, 3 stanze, cucina, bagno, 4 letti, 480.000 040/734257. 3394

LORENZA affitta: uffici, S. Antonio, 6 stanze, servizi, commerciale, 5 stanze, servizi 040/734257. 3394

M. ABACUS Ronchi 0481/777436 affittasi ufficio centralissimo 4 vani servizi riscaldamento autonomo. 1

MULTICASA 040/362383 affitta Commerciale lussuoso 2 stanze cucina bagno vistamare arredato non residenti. 500.000. 3446

MULTICASA 040/362383 affitta Eremo recente 2 stanze servizi arredato non residenti 450.000. 3446

QUADRIFOGLIO semicentrale recente appartamento 117 mq perfettamente arredato non residenti. 040-630174. 012

QUADRIFOGLIO zona PERUGINO magazzino 60 mq circa con bagno possibilità passo carrabile. 040-630175. 012

RIVIERA 040/224426: via Flavia deposito laboratorio primo piano 100 mq 300 mila mensili. 3433

UFFICI centralissimi primingresso varie soluzioni interne con riscaldamento autonomo e posto macchina. Tel. 040-630174 Il Quadrifoglio. 012

UFFICI via Roma mq 300-340 ascensore, riscaldamento affittansi. Geom. Sbisà 040-942494. 3373

VESTA affitta appartamento libero uso ufficio zona Borgo Teresiano mq 180 adatto professionisti telefonare 040/730344. 050146

VESTA affitta magazzino libero zona Università vecchia mq 80 telefonare 040/730344. 050146

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PER le tue vacanze di Natale scegli un prestito carta-blù. Viale XX Settembre 48. Tel. 040-54523. 3281

A.A. FINANZIAMO rapidamente dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Sifa 040/64100. 3423

A. ASSIFIN: prestiti personali, finanziamenti assicurati rapidità competenza discrezione 040/773824.

A. PIRAMIDE vende alimentari frutta drogheria 32.000.000 grande passaggio locale perfetto, 040/360224. 010

ABBIGLIAMENTO multilicenze amplissimo ottimo passaggio Bassa friulana cedesi. 0431-84661. 459

ADRIA 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO IX X XIV/5 ottima zona commerciale possibilità acquisto muri. 3438

ADRIA 040/68758 cede LATTERIA zona piazza Perugino buon giro d'affari 55.000.000. 3438

ADRIA 040/68758 cede avviatissimo negozio con esposizione e vendita FIORI PIANTE specializzato idrocoltura ampio magazzino. 3438

ADRIA S. Spiridione 12 040/68758 cede licenza SALUMERIA con locale S. Giacomo. Occasione 80.000.000. 3438

ARTIGIANI commercianti professionisti dipendenti concediamo finanziamenti rapidissimi 2-20 milioni. Trieste 040/62998. 3417

BAR superalcolici stagionale con muri zona Barcola 92.000.000. Faro 040/729824. 017

BG 040-272500 vende licenza ambulante frutta verdura per Trieste Gorizia Pordenone Udine 20.000.000. 04

CANARUTTO bar alcolici superalcolici tabacchi centralissimo, negozi medie e grandi metrature: Corso, San Giacomo, Battisti, Rive, trattative riservate. 040/69349. 3445

CARTOLIBRERIA vastissima e avviatissima licenza vendo. Tel. 363492. 58168

CAUSA forza maggiore cedesi pulisecco avviatissimo forte lavoro, con macchinari, elaboratorio praticissimo, prezzo da concordare. Tel. 040/417854 8-14 da lunedì a vererdì. Tel. 040/392080 sabato-domenica. 58537

CEDO trattoria cucina alcoolici-superalcoolici. Tel. 040/764855 Trieste. 58144

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento, cedesi gestione, previo acquisto inventario. Progettocasa 040/767548.

DOMUS licenza vendita antichità, mobili, casalinghi, elettrodomestici, radiotelevisivi, materiale elettrico, videocassette. 40 milioni. 040-61763. 01

DOMUS zona Rossetti licenza e locazione muri avviatissima paninoteca, bar, buffet. 040-69210. 01

EFFE leasing Gorizia concediamo prestiti brevissimi tempi di erogazione. Tel. 0481-85751. 461

ESPERIA cedesi locale d'affari centrale mq 120 più soppalco, wc, 2 fori. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. 3427

ESPERIA cedesi locale mq 230, attività vendita auto-ciclomotori e articoli sportivi, ecc. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. 3427

ESPERIA cedesi negozio abbigliamento centrale tabella IX-X-XIV/5. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. 3427

ESPERIA cedesi negozio centrale tabella XIV/5 merceria in genere. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. 3427

ESPERIA cedesi pressi piazza Unità occasione, drogheria-profumeria efficientissima, vasta licenza. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. 3427

FINANZIAMENTI acquisto auto in giornata. Gruppo 3 S Trieste. 040-390039. 3442

GRADO cedesi profumeria pelletteria posizione ottima. Tel. 0431-84661. 459

IMMOBILIARE BORSA vende palestra in centro città: 300 metri quadrati di superficie interna, moderne attrezzature, sauna, solarium, confort. Prezzo 70.000.000. telefono 040/68003. 3422

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissima attività articoli elettrici tab. XII, zona centrale, ottimo reddito. 040/767092. 3405

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissimo negozio generi alimentari, salumeria, gastronomia. Ottimo reddito 040/767092. 3405

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza buffet tavola calda superalcoolici. Zona centrale. 040/767092. 3405

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza latteria - caffè arredamento attrezzatura. Zona semiperiferica. 040/767092. 3405

MONFALCONE Edilmodel: affare bar trattoria, prezzi interessanti, Mandamento. 0481/791402. 495

MONFALCONE KRONOS: centralissimo salone parrucchiera, prezzo interessante. 0481/74430. 1

MONFALCONE KRONOS: periferico negozio 100 mq con magazzino sovrastante 200 mq Lit. 75.000.000. 0481/74430. 1

MONFALCONE MILANO vende rinomati ristoranti con/senza muri, agraria alto reddito, negozi alimentari, abbigliamento, bar-trattoria-casalinghi, tabacchi. 0481/791315. 503

NEGOZI abbigliamento adiacenze Giulia 25.000.000 zona Ospedale 55.000.000. Faro 040-729824. 017

OCCASIONE vendesi edicola per motivi familiari. Tel. 040-567713 15-16 20-21. 58184

PERSONA qualificata cerca gestione ristorante pizzeria trattoria possibilmente ampio locale con probabilità acquisto. Tel. 040/303216. 58337

PIZZARELLO 040/766676 abbigliamento tab. IX, X, XIV/5 zona Mercato vecchio, Diaz, cedesi attività. 03

PIZZARELLO 040/766676 articoli sportivi Grado centro vendesi attività eventualmente anche muri. 03

PIZZARELLO 040/766676 licenza alimentari tab. I e VI zona S. Michele vendesi eventualmente con muri. 03

PIZZERIA ristorante vendesi. Tel. 040/418997, 9-11. 3439

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe, pensionati, dipendenti, artigiani, commercianti senza spese anticipate rimborso ultima rata a fine finanziamento Ipifim. Tel. 040/60418/631478/631815 via Donota 3 Trieste. 000

PROFUMERIA centralissima 160.000.000 Opicina (anche drogheria colorificio) 70.000.000 S. Giovanni (drogheria) 25.000.000. Faro 040-729824. 017

QUADRIFOGLIO CENTRALE licenza avviamento arredamento bar trattoria. 040-630174. 012

QUADRIFOGLIO in zona di forte passaggio negozio vasta licenza alimentari frutta verdura detersivi compresi muri. 040-630175. 012

RABINO 040/762081 cedesi gestione frutta verdura a persone esperte avviatissimo 1.200.000 affitto compreso. 014

RABINO 040/762081 drogheria profumeria invidiabile posizione fortissimo lavoro documentabile 114.000.000. 014

RABINO 040/762081 frutta verdura zona fortissimo passaggio buonissimo reddito 47.500.000. 014

RABINO 040/762081 licenza alimentari frutta verdura drogheria ottima posizione 44.800.000. 014

RABINO 040/762081 licenza più muri panetteria pasticceria forno proprio pluriavviata trattative riservate. 014

RABINO 040/762081 notissimo ristorantino caratteristico con giardino estivo ottimamente arredato 179.000.000. 014

SALUMERIA S. Giovanni licenza arredo solo 25.000.000 Faro 040-729824. 017

TABACCHI giornali centrale reddito alto prezzo proporzionato vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/61061, orario 16-19. 3447

TRE I 040/774881 cedesi avviatissimo bar paninoteca. Informazioni nostri uffici. 3416

TRE I 040/774881 cedesi zona passaggio centrale tabacchino prezzo interessante. 3416

VENDESI azienda in via Cellini n. 3, in possesso autorizzazione comunale tab. XIV/5-XIV/11-XIV/19. Prezzo base 72 milioni. Per informazioni telefonare 040/630020. 3365

VENDESI licenza abbigliamento tab. IX-X-XI in locale rinnovato centrale con o senza inventario eventualmente anche muri. Tel. 040/767404 ore ufficio. 58314

VENDO bar latteria eventuale gestione. Tel. 040/756635.

VIP 040/64112 RISTORANTE zona Stadio eccellenti attrezzature di cucina e sala licenza arredamento 110.000.000. 02

VIP 040/65834 INTIMO accessori di lusso tab. IX-X-XIV/2 negozio centralissimo licenza avviamento arredamento 160.000.000. 02

X.X.X. VELOCEMENTE accordiamo prestiti a tutte categorie lavoratori. Finanziamenti acquisto auto in giornata. Gruppo 3 S Trieste. 040-390039.

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A.A.A. ECCARDI cerca per propri clienti APPARTAMENTI varie grandezze STABILI interi TERRENI edificabili telefonare 040/732266. 3420

A.A.A.A. GRATIS. Per conoscere l'attuale valore del suo immobile telefoni alla TRE I 040/774881 e troverà a sua completa disposizione un competente funzionario che lo stimerà gratuitamente. 3414

ACQUISTO contanti appartamento signorile minimo 120 mq zona residenziale inintermediari, telefonare 040/763189. 014

ACQUISTO da privato appartamento signorile soggiorno 2/3 stanze pagamento contanti, 040/360336. 010

ACQUISTO urgentemente appartamento o locale centralissimo 60 mq uso ufficio, 040/911952. 010

CASETTA o villetta cercasi in acquisto 120 mq circa giardino preferibilmente zona Barcola, tel. 040/410797. 3411

CASETTA o villetta con giardino anche da ristrutturare cercasi per contanti. Telefonare 040-728451. 017

CERCHIAMO urgentemente pagamento contanti centralissimo 2 stanze, servizi. Telefonare lunedì ore ufficio, tel. 040/750777. 3427

CERCHIAMO urgentemente zona Besenghi S. Vito appartamento 200 mq definizione immediata. 040-733229. 05

CERCHIAMO urgentemente zone Sistiana Duino 2-3 stanze, servizi, conforts. Telefonare lunedì ore ufficio, tel. 040/750777. 3427

DA privato compro appartamento qualsiasi zona anche da ristrutturare. 040/631512. 3415

FUNZIONARIO cerca da privato casetta possibilmente giardino. Tel. 040/772298. 3391

NON potendo soddisfare numerose richieste Casa Mia cerca appartamenti in acquisto qualsiasi grandezza e zona. 040/630307. 3424

PAGANDO contanti acquisto appartamento recente due camere da letto. 040/360899. 3415

PER ristrutturazione cerchiamo appartamenti a modico prezzo. Tel. studio 040/774882. 3415

PRIVATO acquista per investimento stabile anche occupato pagamento contanti. Scrivere a cassetta n. 18/H Publied 34100 Trieste. 58323

SERVIZIO - VIDEO per vendere i vostri immobili con pochissime, valide visite. Informazioni geom. Sbisà 040/942494. 3373

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti zone diverse da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi telefonare 040/730344. 050146

VIDEOCASA nella vetrina della DOMANDA di piazza della Borsa 13 troverete numerosi ANNUNCI VIDEO di richieste di acquisto per vendere bene e velocemente. Servizio dell'IMMOBILIARE BORSA. 3422

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vendesi garage con 14 box vendita anche singola, 040/732266. 3420

A.A.A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista mare appartamenti mansardati taverne giardini. Permute. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 040/732266. 3420

A.A.A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista mare prenotansi appartamenti mansardati ampie terrazze, 040/732266. 3420

A.A.A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista panoramica prenotansi appartamenti taverne giardini, 040/732266. 3420

A. PIRAMIDE 110.000.000 Barriera ristrutturato cucina salone tre stanze bagno riscaldamento. 040/360224. 010

A. PIRAMIDE Galleria in bella casa epoca alloggio da risistemare cucina soggiorno 2 camere camerino bagno cortiletto 52.000.000. 040/360224.

A. PIRAMIDE Revoltella adiacenze casetta epoca schiera tranquillissima cucina soggiorno due camere bagno lisciaia cortiletto riscaldamento 135.000.000. 040/360224. 010

A. PIRAMIDE S. Giovanni splendido alloggio recente cucina salone 2 stanze doppi servizi terrazzone 125.000.000. 040/360224. 010

A. PIRAMIDE appartamento in casetta epoca 100.000.000 soggiorno 3 camere cameretta bagno cucina terrazza cortiletto riscaldamento zona Stadio. 040/360224. 010

A. PIRAMIDE propone primi ingressi esenti mediazione Sistiana villette schiera 200.000.000, Faro attico con mansarda 410.000.000. 040/360224. 010

A. QUATTROMURA Barriera, mansarda ristrutturata, 110 mq 75.000.000 040/771170. 3419

A. QUATTROMURA Carpineto, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazza. 70.000.000. 040/771170. 3419

A. QUATTROMURA Giardino Pubblico recente, 90 mq, poggiolo, buona manutenzione. 040/771170. 3449

A. QUATTROMURA Giulia, ammezzato, due camere, cucina, bagno; 42.000.000, contanti 11.000.000 residuo 230.000 mensili. 040/771170. 3419

A. QUATTROMURA Hortis, epoca, soggiorno, due camere, cucina, bagno 44.000.000; contanti 12.000.000 residuo 178.000 mensili. 040/773577. 3419

A. QUATTROMURA Pirano, recente, soggiorno, due camere, servizi, poggiolo. 70.000.000 040/773577. 3419

A. QUATTROMURA Severo, epoca, tre camere, cameretta, cucina, doppi servizi, poggioli, 120.000.000 040/773577. 3419

A. QUATTROMURA Stazione, epoca, ottimo, 90 mq 68.000.000 040/773577. 3419

A. QUATTROMURA Vasari, ristrutturato, tinello, due camere, cucinino, bagno, terrazza; 70.000.000 040/773577. 3419

A. QUATTROMURA Centrale, epoca, perfetto, 115 mq 95.000.000 040/773577.

A. QUATTROMURA San Giacomo, camera, cucina, servizio, 24.000.000; contanti 6.000.000 residuo 100.000 mensili. 040/773577.

A. QUATTROMURA San giacomo, camera, cucina, servizio, ottimo, luminoso, 32.000.000; contanti 8.000.000 residuo 178.000 mensili. 040/771170.

A. ROZZOL recentissimo, soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazze, box; 160.000.000 040/771170.

ABITARE 0432-530413 Ravascletto affare villa tricamere, taverna adiacente impianti, 98.000.000 mutuabili. 193

ABITARE a Trieste Altipiano appartamento con grande mansarda recente. Circa 180 mq. Terrazzi. Box. 040/771164. 3404

ABITARE a Trieste Centrale, buono stato. Primo piano. Circa 52 mq cantina. 040/771164. 3404

ABITARE a Trieste Duino Villaggio Pescatore costruzione nuova consegna estate 1989. Sedici appartamenti varie metrature. Giardino proprio. Posto auto. Cantine. 040/771164. 3404

ABITARE a Trieste Sistiana villa recentissima circa 230 mq perfette condizioni. Giardino proprio. 040/771164. 3404

ABITARE a Trieste semicentrale casetta indipendente. Panoramica. Due matrimoniali, cucinone, tinello, bagno, box. Occupata aprile 1990. 3404

ADRIA 040/60780 Gretta panoramici in fase di ristrutturazione totale vendonsi appartamenti varie metrature ottime rifiniture. 3438

ADRIA 040/60780 vende 45.000.000 zona verde piccola casetta con giardino e garage. 3438

ADRIA 040/60780 vende Muggia villa possibilità bifamiliare 600 mq totali su 3 livelli e 1.300 mq terreno. 3438

ADRIA 040/60780 vende Ruggero Manna restaurato completamente autometano 4 camere cameretta cucina doppi servizi poggiolo. 3438

ADRIA 040/60780 vende S. Croce vista mare prestigiosa con terreno edificabile. 3438

ADRIA 040/60780 vende S. Giovanni appartamento in casetta ingresso 3 camere cucina tinello bagno ripostiglio cantina garage giardino proprio. 3438

ADRIA 040/60780 vende panoramico Commerciale 3 camere salone cucina doppi servizi cantina terrazza. 3438

ADRIA 040/60780 vende perfette condizioni Coroneo signorile 4 camere salone cucina abitabile doppi servizi poggiolo piano alto. 3438

ADRIA 040/60780 vende via Donota in stabile in fase di ristrutturazione completa appartamenti e mansarde varie metrature possibilità box e cantine. 3438

ADRIA 040/60780 vende zona signorile grande atrio saloncino 2 camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio poggiolo cantina. 3438

ADRIA S. Spiridione 12 040/60780 vende 28.000.000 mansarda 65 mq in stabile restaurato. 3438

AGENZIA GAMBA 040/768702 Belpoggio stanza, cucina, bagno, luminoso 33.000.000. 3379

AGENZIA GAMBA 040/768702 Centrale due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, ottimo stato. 3379

AGENZIA GAMBA 040/768702 OPICINA ville prossima consegna finiture accuratissime. 3379

AGENZIA GAMBA 040/768702 MUGGIA terreni costruibili 700 mq panoramici e lotti terreni agricoli facile accesso panoramici da 10.000.000. 3379

AGENZIA GAMBA 040/768702 Parini ottimo stato saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, veranda, riscaldamento autonomo. 3379

AGENZIA GAMBA 040/768702 ROMAGNA attico con mansarda panoramico saloncino, matrimoniale, stanzetta, cucina, servizi, mansarda, terrazze, box, cantina, perfette condizioni, trattative riservate. 3379

AGENZIA GAMBA 040/768702 ROSSETTI recente matrimoniale cucina abitabile, bagno, poggiolo, terzo piano. 3379

AGENZIA GAMBA 040/768702 ROZZOL primingresso da ultimare stanza soggiorno, cucina, bagno, posto macchina, mutuo fondiario, approvato. 3379

AGENZIA GAMBA 040/768702 Servola tre stanze, cucina, bagno, veranda, riscaldamento autonomo. 3379

AGENZIA GAMBA 040/768702 TIGOR quinto piano vista tre stanze, cucina, bagno 50.000.000. 3379

AGENZIA GAMBA 040/768702 locale affari 60 mq possibilità licenza frutta verdura zona San Giacomo. 3379

AGENZIA Meridiana 040/733275 S. LUIGI seminuovo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, vista mare. 3333

AGENZIA Meridiana 040/733275 TERRENO mq 2000 ca. non costruibile, Grignano lato mare. 3333

AGENZIA Meridiana 040/733275 TESA seminuovo, soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, poggioli. 3333

ALABARDA 040/768821 S. Giacomo I piano epoca decorosa stanza cucina wc doccia 27.000.000. 3418

ALABARDA 040/768821 zona Campo Marzio 80 mq da ristrutturare 2 stanze cucina wc ripostiglio terrazzino. 3418

ALPICASA BEATITUDINI panoramicissimo saloncino cucina bicamere biservizi terrazze informazioni via Slataper 10. 05

ALPICASA Carpineto attico su due piani perfetto possibilità box. 040-733229. 05

ALPICASA Rossetti come primingresso cucina tinello due camere bagno 72.000.000. 040-733229. 05

ALPICASA zona Pam recente soggiorno cottura due camere bagno poggiolo 30.000.000 più mutuo 040-733209. 05

ALVEARE 040/724444 Baiamonti locale recente 145 mq tre fori su strada riscaldamento aria condizionata altro Felluga 23.000.000. 58387

ALVEARE 040/724444 Conti primingresso: saloncino bistanze cucina bagno 108.000.000 possibilità mutuo; altro 155 mq bipiano mansardato. 58487

ALVEARE 040/724444 Puccini piano alto soleggiatissimo: saloncino bistanze cucina terrazzo eventuale garage 104.000.000. 58487

ALVEARE 040/724444 S. Giacomo primingresso autometano ascensore piani alti: saloncino una/due stanze biservizi eventuale garage. 58487

AMMEZZATI nuovi appartamenti o uffici pronti Rotonda vende Marcon 040/728012. 3381

ARA 040/65010 ore 9-11 vende appartamento centrale, 85 mq, zona Ospedale, adatto ufficio/ambulatorio, riscaldamento centrale, ascensore, occasione L. 42.000.000. 3395

BARRIERA - ospedale vendesi appartamenti ristrutturati 2/3 camere. Sifa 040/64100. 3423

BG 040-272500 Capuano mansarda perfetta camera cucina servizio 20.000.000. 04

BG 040-272500 Chiampore villetta recentissima tre camere salone servizi taverna garage grande giardino. 04

BG 040-272500 Flavia casa grande metratura con locale d'affari al pianterreno grande giardino 185.000.000. 04

BG 040-272500 Montebello attico recentissimo camera cameretta soggiorno cucinino bagno terrazzone eventualmente garage. 04

BG 040-272500 Muggia inizio lungomare camera soggiorno cucina bagno balcone frontemare 84.000.000. 04

BG 040-272500 Muggia lungomare appartamenti signorili di grande metratura terrazza garage giardino stupenda vista mare. 04

BG 040-272500 Puccini recente camera cameretta soggiorno cucina bagno balconi 74.000.000. 04

BG 040-272500 Sistiana villa grande metratura condizioni perfette grande giardino recintato. 04

BOX auto S. Giovanni alta 50 mq perfettissimo 39.000.000. Faro 040-729824. 017

BOX vendo: via Servola, 410x255, 17.000.000. 040/734257. 3394

BOX, acqua, luce, casa recente, Revoltella, 27 metri, vendesi. Tel. 040/945177 ore pasti. 58390

CAMERA, cameretta, cucina, bagno, minimo anticipo, rimanente mutuo. Sifa 040/64100. 3423

CANARUTTO Barriera 120 mq rinnovato, Baiamonti attico terrazza 80 mq. 040/69349. 1525

CANARUTTO Barriera 60 mq ultimo piano 38.000.000. 040/69349. 1525

CANARUTTO Battisti 120 mq 300 mq, Valmaura 170 mq attico con mansarda. 040/69349. 1525

CANARUTTO Bonomea 150 mq, Eremo 200 mq due piani giardino. 040/69349. 1525

CANARUTTO Diaz 120 mq tutti i confort. 040/69349. 1525

CANARUTTO Str. del Friuli 220 mq box auto, Torrebianca 180 mq. 040/69349. 1525

CANARUTTO appartamenti varie zone varie metrature; Commerciale 200 mq attico. 040/69349. 1525

CASAPIU' 040/60582 Settefontane adiacenze semirecente, buone condizioni, cucinino, tinello, due stanze, bagno, riscaldamento. 07

DOMUS Baiamonti attico con mansarda. Saloncino, cucina, due stanze, due bagni, terrazzo, poggioli, box auto, cantina. 140 milioni. 040-61763. 01

DOMUS Campo Marzio miniappartamento luminoso in stabile ristrutturato. Cucina, camera, bagno. Perfette condizioni. 20 milioni. 040-69210. 01

DOMUS Canova casa d'epoca. Cucina, due stanze, servizio, ripostiglio, cantina. 40 milioni. 040-69210. 01

DOMUS Cumano grazioso appartamento in casa recente: ingresso, cucina, camera, bagno, ripostiglio. 50 milioni. 040-69210. 01

DOMUS D'Annunzio piano alto, luminoso, panoramico. Soggiorno, cucina, tre stanze, servizi separati, ripostiglio, poggioli. 110 milioni. 040-69210. 01

DOMUS Duino garage circa 80 mq con acqua-luce. 35 milioni. 040-61763. 01

DOMUS Grignano in villa d'epoca, appartamento indipendente con mansarda, parco, accesso auto. Vista golfo. 040-69210. 01

DOMUS Lazzaretto Vecchio palazzo prestigioso, rifiniture eleganti. Soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio. 70 milioni. 040-61763. 01

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE CENTRALISSIME mansarde primo ingresso in palazzo completamente ristrutturato, ascensore, autometano, terrazzino panoramico. 040-61763. 01

DOMUS Rio Corgnoleto in palazzina soleggiata. Soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, taverna, porticato, giardino, posto auto. 170 milioni. 040-61763. 01

DOMUS San Giacomo appartamento da risistemare: atrio, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. 30 milioni. 040-69210. 01

DOMUS San Giacomo piccoli appartamenti in casa d'epoca: ingresso, cucina, camera, servizio da 17 milioni. 040-61763. 01

DOMUS Sistiana in palazzina con giardino. Soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo. 60 milioni. 040-69210. 01

DOMUS Sistiana in palazzina recente. Soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, posto auto. 70 milioni. 040-61763. 01

DOMUS Tribunale stabile signorile, luminoso. Saloncino, tinello, cucinino, camera, bagno, due terrazzini. 80 milioni. 040-61763. 01

Continua in XIV pagina

AZIENDE INFORMANO

Voglia di sarto

C'è il sarto nel nostro passato di uomini eleganti. Ma secondo le utlime ricerche sugli stili di vita, a conferma dei segnali provenienti dall'Italia che cambia, c'è il sarto anche nel nostro futuro.

Quando si parla di personalizzazione, quando si riscopre la qualità, quando si chiedono attenzioni tutte particolari, in realtà si invoca il sarto. Quel sarto artigiano che, lungi dall'essere una specie in via di estinzione, vede oggi riconosciuto come non mai il proprio insostituibile ruolo, la propria altissima professionalità.

E' pensando al sarto che due aziende leader come le FABBRICHE RIUNITE e il SIM ARBITER hanno costruito il loro successo in 80 anni di lavoro. E oggi forniscono alla Sartoria le più complete e le più esclusive collezioni di tessuti, ricche di oltre 1400 varianti ottenute con l'impiego dei filati più preziosi: dal cachemire alle lane Golden Bale, dalle sete ai lini irlandesi.

Se la sfida degli anni 2000 si gioca tutta sul terreno della qualità, queste due aziende hanno le carte in regola per guardare al futuro con grande fiducia. In piena sintonia col sarto che della qualità nell'abbigliamento maschile rimane la massima espressione.

Gruppo Ferruzzi

ASSEGNATO AL PROF. VITTORIO ERSPAMER IL PREMIO «I MAESTRI DELLA MEDICINA ITALIANA» 1988 ISTITUITO DALLA FARMITALIA CARLO ERBA.

Milano, 16 novembre 1988

Il premio «I Maestri della Medicina Italiana», istituito dalla Farmitalia Carlo Erba (Gruppo Ferruzzi - Erbamont) con la finalità di attribuire un riconoscimento a coloro che si sono distinti per l'impegno nella ricerca e nella formazione delle nuove generazione di medici e di ricercatori, è stato assegnato per la seconda edizione a Vittorio Erspamer, professore emerito di Farmacologia all'Università «La Sapienza» di Roma e membro dell'Accademia dei Lincei.

Il riconoscimento, che è costituito da una medaglia d'oro e da una somma in denaro di 40 milioni di lire, prevede la devoluzione di quest'ultima, sotto forma di borsa di studio, a un giovane neolaureato particolarmente meritevole designato dall'insignito, al quale è in tal modo offerta la possibilità di proseguire gli studi secondo il proprio programma di lavoro.

Il professor Erspamer ha designato quale beneficiaria della borsa di studio la dottoressa Cinzia Severini di Roma.

La consegna del premio, che si avvale del patrocinio dell'Università degli Studi di Milano e delle sue facoltà di Medicina e Farmacia, è avvenuta nel pomeriggio di oggi nell'Aula Magna dell'Università Statale.

Il professor Erspamer è stato insignito del premio «per il suo impegno nella formazione di nuove generazioni di farmacologi e per il fondamentale contributo allo sviluppo delle conoscenze nel campo delle amine biogene e dei polipeptidi attivi».

Il Gruppo Ferruzzi di cui la Farmitalia Carlo Erba è parte già presente a livello internazionale, con posizioni di leadership, nei cinque grandi settori su cui si dovrà misurare, nella prospettiva del 2000, il miglioramento della qualità della vita: salute, alimentazione, ambiente, energia e materie prime. Per le ricerche in questi campi, il Gruppo Ferruzzi spende ogni anno oltre 500 miliardi di lire.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore 11.30 del giorno 17 gennaio 1989 si procederà nell'aula n. 275, alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Scherlich Ondina:

P.T. 14962 di Trieste con 75/1000 p.i. della P.T. 1954 (alloggio nella soffitta in via Guerrazzi n. 11, di mq 40) con suoi accessori e pertinenze.

Prezzo base lire 14.000.000.

Offerte in aumento non inferiori a lire 300.000.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per la pubblicità: almeno 15 gg prima della vendita.

Termine per il saldo prezzo: 30 gg dall'aggiudicazione definitiva con versamento diretto all'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie della parte del prezzo che corrisponde al credito del predetto istituto per capitale, accessori e spese ai sensi dell'art. 55 R.D. 16.7.1905 n. 464 (T.U. leggi sul Credito Fondiario) salva la facoltà dell'aggiudicatario di profittare del mutuo ai sensi dell'art. 61 T.U. sopra indicato.

Con obbligo di deposito in Cancelleria dell'eventuale residuo.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 4 novembre 1988

Il direttore di sezione
Giuseppe Ciccarelli